

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 16 Dicembre 2020**

**CONSIGLIO COMUNALE**

I lavori iniziano alle ore 14:28.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano videocollegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brugnaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta presente in videocollegamento il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente il Consigliere comunale Pier Paolo Baretta.

**PRESIDENTE:**

Avviamo la registrazione e partiamo con l'appello.

<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
Brugnaro Luigi	1	
Baglioni Alessando	2	
Baretta Pier Paolo		1
Bazzaro Alex	3	
Bettin Gianfranco		2
Brunello Riccardo	4	
Canton Maika	5	
Casarin Barbara	6	
Damiano Ermelinda	7	
D'Anna Paolino	8	
De Rossi Alessio	9	
Fantuzzo Alberto	10	
Gasparinetti Marco	11	

Gavagnin Enrico		3
Gervasutti Nicola	12	
Giusto Giovanni	13	
Martini Giovanni Andrea		4
Muresu Emanuele	14	
Onisto Deborah	15	
Pea Giorgia		5
Peruzzo Meggetto Silvia	16	
Reato Aldo	17	
Rogliani Francesca	18	
Romor Paolo	19	
Rosteghin Emanuele	20	
Saccà Giuseppe	21	
Sambo Monica	22	
Scarpa Alessandro	23	
Senno Matteo	24	
Tagliapietra Paolo	25	
Ticozzi Paolo	26	
Tonon Cecilia		6
Visentin Chiara	27	
Visman Sara	28	
Zanatta Emanuela	29	
Zecchi Stefano		7
Zingarlini Francesco	30	
	30	7

**PRESIDENTE:**

Presenti 30.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori: Reato, Brunello, Baglioni.

Iniziamo, il Sindaco in apertura. Non sentiamo nulla dalla smart control room.

**SINDACO:**

Buongiorno a tutti. Devo fare un intervento legato alle linee di mandato. Cercherò di essere sintetico, sennò poi vengo accusato di parlare un'ora e mezza. Per cui sarò sintetico. Abbiate pazienza, o una cosa o l'altra, non si può far tutto. Prima di cominciare con le linee di mandato, volevo soltanto dare una doverosa informazione rispetto al comitatone, che è stato posticipato a lunedì 21 dicembre alle ore 16. In questo comitatone presenterò la mozione che abbiamo votato all'unanimità il 16 novembre scorso, con la richiesta del finanziamento di 150 milioni di euro all'anno per i prossimi dieci anni e ovviamente la possibilità di ampliare l'utilizzo di queste risorse, in maniera un po' più ampia per seguire i vari temi che possiamo avere per rilanciare la città. Poi, la notizia che in qualche modo sto dando adesso a questo Consiglio Comunale, è che sembra che siano spariti – e dico la parola esatta, spariti - 60 milioni, che il Ministro aveva, a verbale promesso, che avrebbe aggiunto ai 40 l'anno scorso, specificatamente per l'alluvione. Per cui, nel bilancio 2020 sono stati anche messi in finanziaria, solo che

sono spariti. Nel senso, che non ci sono, a noi non sono arrivati e nessuno sa niente di dove siano finiti questi soldi. Adesso io pretendo che ce li diano. Considerate, che nel caso di Venezia la quota ovviamente era più rilevante, ma non sono tutti di Venezia, ci sono anche i Comuni di Gronda, compreso Chioggia. Per cui, ho fatto una riunione con tutti i Sindaci, ho dato anche tutta la ripartizione che in qualche modo era stata programmata, chiaramente i Sindaci sono tutti sul piede di guerra. Cioè, in un momento del genere, stiamo qua dicendo che le risorse non bastano, sono spariti letteralmente 60 milioni per il bilancio 2020, che sono molto utili per la città evidentemente. Per cui, è semplicemente una nota di informativa, di informazione doverosa al Consiglio Comunale, lo dirò ovviamente in comitatone. Poi c'è il tema delle navi da crociera. Le navi da crociera, al di là delle Cassandre varie, non sarà più come prima, sarà meglio, sarà peggio eccetera eccetera, comunque dobbiamo da qualche parte ripartire. A meno che non vogliamo lasciare tutto quanto il traffico crocieristico ad altri porti evidentemente. E allora, noi pretenderemo, ci hanno detto che probabilmente ci daranno notizie su questo, però pretendiamo che diano delle risposte alla città, non soltanto agli operatori, ma anche a tutta la città. Noi la proposta nostra l'abbiamo fatta, l'anno scorso non se ne è parlato perché c'è stato chiesto di non parlarne perché c'era stata l'alluvione, parliamo del comitatone di dicembre e si era detto che era rinviato di un mese, a gennaio, per parlare delle navi. Noi, sempre per il corretto rapporto istituzionale, che riteniamo sia giusto continuare ad avere, abbiamo detto: "va bene. Cioè, facciamo una cosa alla volta", non si è più convocato il comitatone, non se ne è più parlato. Aggiungo anche, per doverosa informazione a tutto quanto questo spettabile consesso che rappresenta l'intera città, sappiate che il Ministro, tranne averla salutata il giorno dell'inaugurazione del Mose, mai mi ha fatto una telefonata, mai mi ha chiesto qualcosa, nessun neanche né approfondimento di altro genere di soluzioni eccetera. Lo dico solo per doverosa informazione e basta. Non c'è nessuna polemica, però io l'ho trovato, avevo conosciuto Toninelli e ho espresso pienamente cosa penso di Toninelli, devo dire che questo Ministro, però, per adesso per me è un mistero totale. Adesso vediamo quali saranno le proposte che faranno, speriamo ci siano delle proposte, perché il tema delle navi è all'ordine del giorno. E per quanto mi riguarda, le navi, prima di tutto è lavoro. Lavoro e ricchezza. Nessuno si vuole impiccare, nessuna soluzione particolare se non i fanatici vari. Noi pensiamo che assolutamente una soluzione vada trovata. Speriamo che si riesca a trovare un accordo. Ovviamente, sul tema navi, non ci sono solo le navi da crociera, ma ci sono anche le navi commerciali, quelle del porto. E il porto è una delle cose ci preoccupa di più, evidentemente. Non a caso ho parlato, anche con note se vuoi forti, ma assolutamente che confermerei domani mattina su quello che è l'operazione che è stata fatta e come è stata condotta dell'agenzia della laguna. Non per l'agenzia in sé o per i

nomi dei tecnici su cui ci mancherebbe. Non c'è questo un interesse. L'interesse è il coordinamento di questa situazione. L'agenzia per la Laguna poi comunque prevederà, per una fase di un certo tipo, il Commissario al Mose. Poi c'è l'autorità portuale, poi c'è il provveditore che viene in qualche modo sgravato da certe incombenze, ma resta comunque per altre. E poi c'è l'autorità marittima. E poi c'è la Sovrintendenza. Cioè, adesso basta che ce ne inventiamo un'altra ancora, quello che non c'è mai è il Comune e la città. Ripeto, voi siete Consiglieri Comunali, che siete anche di opposizione, non cambia. Gli interessi dei vostri cittadini, in questo momento non sono rappresentati da nessuna parte. È tutto qua. Basta saperlo. Questa cosa dell'acqua alta, l'altro giorno, fa il paio. Cioè, nel senso che, noi dobbiamo capire come far funzionare il porto e la città contemporaneamente. Vorrei essere chiaro anche su un altro aspetto, sulla storia della (inc.) off-shore. Io, non adesso, in tempi non sospetti, non ero neanche Sindaco, ero sempre stato e sono ancora oggi d'accordo sulla proposta che aveva fatto Paolo Costa, prima Ministro e poi anche Presidente dell'autorità portuale, quando parlava di un porto off shore di grandi navi al largo, attaccato a Chioggia; al largo dell'Adriatico, davanti a Venezia. Credo sia una soluzione interessante, per quanto mi riguarda condivisibile. Però, non si può fare tutto un gran polpettone. Cioè, qui c'è bisogno di dire, che il porto c'è ed è il Porto di Marghera in questo momento, deve funzionare e deve essere messo in condizioni di funzionare. Devono essere fatti gli scavi dei canali, una cosa gravissima che non siano stati fatti. E anche lì c'è una questione legata al Commissariamento, che sarà la Magistratura poi a vedere le azioni che abbiamo contestato, sono state contestate nel Consiglio eccetera. Certamente, ho visto che c'è stata una promozione a un altro porto, il porto di Civitavecchia, che mi sembrava che fino ad oggi funzionasse anche bene, per cui, non so. Però, va bene così. Per quanto ci riguarda va bene, aspettiamo la nomina del nuovo Presidente. Quello che è certo, è che il porto di Venezia deve funzionare, senza se e senza ma. Non ci sono discorsi. Poi, se il governo italiano e il governo dell'Europa, la Commissione Europea dice, decide, ci informa che Venezia, come noi abbiamo sempre sostenuto, debba essere insieme a Trieste, insieme a Monfalcone, insieme a Ravenna insieme magari in un sistema globale, debba diventare una porta per l'Oriente, noi lo sosteniamo da tanti anni, ma ormai ci siamo anche stancati di raccontare cose evidenti. Se lo sostiene il governo, se lo sostiene l'Europa, per cui di conseguenza sono coerenti con questa scelta, vuol dire ampliare, migliorare i trasporti e a quel punto decidere che questo è uno snodo intermodale, europeo, molto più ampio di quello che è oggi, allora ha senso parlare del Porto off shore. Nel porto off shore parliamo di navi container, perché parliamo dei container. Perché le benzine e i petroli sono di Trieste, ormai è specializzato come porto, noi non li vogliamo oppure manteniamo quelli che abbiamo, solo per alimentare le nostre industrie. Ma non è certo questo l'obiettivo. Il nostro obiettivo sono i

container, che misurano la capacità di rapporto. Abbiamo chiesto che in questo contesto internazionale per cui nazionale e internazionale, non può essere una proposta del Sindaco di Venezia come qualcuno insiste che vado a fare. È una proposta che noi accetteremo, se c'è una visione globale del nostro Hub, che non è solo quello di Venezia ripeto, ma anche di Chioggia in primis, di Trieste, di Monfalcone e di Ravenna. Tra l'altro, noi sempre in collaborazione, mai solo noi. Allora, il porto off shore, in mezzo al mare, che costerebbe tanti soldi, potrebbe avere un senso e noi crediamo abbia un senso. Ma è in questa logica. Poi, chiedo anche, che se parliamo e parlerete o qualche partito fatalità dopo questa cosa magari volesse dirlo, di governo meglio, potrebbe esserci anche quel famoso tubo di fibra che è stato portato a Genova, che collegherà il sud del mondo con Milano come primo hub, noi riteniamo che sia giusto che ci sia e che arrivi anche a Venezia. Il costo è sufficientemente irrisorio, è chiaro sempre molto grande ma è irrisorio, rispetto alle grandi convenienze che avrebbe tutto il nord-est. Sono scavi sottomarini, il nome si chiama blumed, quello che è arrivato a Trieste e che arriverà e proseguirà per Milano. Il costo di tutta l'opera sono 50 milioni di euro. Non una follia. Questo consentirebbe a Venezia l'hub diretto con i paesi mediorientali, cioè con la Cina, prima di tutto ovviamente India, Giappone. Invece, noi rischiamo di diventare un hub di secondo livello, perché dovremo collegarci con Milano. E cheché ne dicano, sarebbe meglio avere una nostra autonomia. E penso che anche dal punto vista strategico del paese Italia, se succede qualcosa a quel cavo sottomarino, c'è comunque il nostro. E questo consentirebbe avere un rapporto per noi, Venezia, poi prioritario per tutta la parte dell'Est dell'Europa, come canale digitale di comunicazione Triveneto, Veneto, Veneziano verso anche la vicina Austria, la Germania e tutti quanti i paesi invece dell'est europeo, Russia compresa. È una cosa molto importante questo rapporto, perché non basta soltanto l'ultimo miglio. Perché Venezia ha fatto i compiti per casa come sapete, bisognerà, anzi, allargarli a tutti gli altri Comuni, ma dobbiamo anche premere. Allora, quando c'erano queste grandi infrastrutture, ricordiamoci che ci siamo anche noi. Lo dico nell'interesse della città, non di parte. Se qualcuno volesse dirlo a chi è magari fa i piani a Roma, potrebbe essere intelligente. Lo dico così, in maniera... E' un costo veramente basso, ma molto, molto, molto utile. Per cui, noi comunque la battaglia che faremo, è che subito, la prima fetta di salame che va preparata è che il porto di Venezia deve tornare a funzionare e l'idea che andremo a chiedere in comitatone, sarà anche che il canale dei petroli diventi agibile di notte. E voglio ricordare, me l'hanno ricordato alcuni autorevoli esperti, che ci sono ancora dei canali portuali che non hanno l'illuminazione, per esempio il Canale della Rana. Bisogna che l'autorità portuale, su questo ci rinunci evidentemente, ma le prossime deve garantire l'illuminazione anche di quel canale. La mia proposta è, e lo dirò al comitatone, che il porto possa beneficiare del lavoro notturno, cioè lavoro H24,

con attraversamento delle navi anche di notte sui canali dei petroli e sui canali portuali ovviamente di Porto Marghera, in maniera tale da compensare le ore che perdiamo di utilizzo del Porto con la chiusura del MOSE, perché inevitabilmente ci sarà, con maggiori ore di disponibilità negli orari notturni. Questo consentirà addirittura ad aumentare la produttività del porto. E questo credo che il Consiglio debba metterlo insieme alla delibera che poi vi troverete ad affrontare più tardi, nell'ordine del giorno, che è la delibera dell'abbassamento del riordino degli oneri che abbiamo fatto rispetto soprattutto agli investimenti nel terziario e poi l'Assessore De Martin spiegherà nel dettaglio ovviamente, ne parlerete dopo e ne discuterete dopo. Ma lo metto dentro al sistema di efficientamento e di maggior convenienza, di venire ad aprire attività a Porto Marghera. Perché a Porto Marghera c'è il porto che ha bisogno delle navi, degli Scavi dei Canali e del lavoro H24, con la luce, con l'efficientamento. Anche su questo poi ho tutta una serie di prescrizioni tecniche che io ho in mente, perché dobbiamo tutelare poi anche tutti gli esperti, dobbiamo fare una serie di verifiche, di certificazione di sicurezza di navigazione che si possono fare assieme a RINA e assieme ad altre ditte che certificano la sicurezza di tutto questo lavoro. Ma questo consentirà al porto di recuperare spazio, nelle rinfuse e anche nel lavoro portuale immediato. Questo, perché gli operatori riescono a capire che noi vogliamo crederci in questo porto e non ci mettiamo di nuovo a discutere di un'altra cosa, l'araba Fenice che diventerebbe l'off shore, che se va bene, viene pronto fra dieci anni. Questo è un dato di fatto. Che poi ci faccia anche l'off shore, nessun problema, siamo d'accordissimo, ma ce lo deve dire il governo, ce lo deve dire l'Europa. Allora non diventa la Cattedrale nel deserto. Ecco, la scusa per cui le aziende magari terminalista vanno via. E poi bisognerà mettere all'ordine del giorno immediatamente il rilascio delle concessioni, che sono state bloccate non si capisce perché. Forse ci saranno altre motivazioni, non lo so, ma vanno date certezze alle imprese che hanno le imprese portuali lì. Vanno rilasciate il prima possibile le concessioni. Anche di questo, dico, per fare un sistema. Poi ci sono le parti, invece, dell'industria, dove con l'ENI dobbiamo continuare a chiedere il revamping delle imprese. L'ENEL ci ha accontentato chiudendo la centrale a carbone prima, due anni prima dei tempi previsti, l'ha fatto, sta investendo sull'elettrico. E la stessa cosa sta facendo Edison. Stiamo facendo le stesse cose noi coerentemente con le piccole norme che abbiamo fatto sull'ibrido per quanto riguarda Venezia. La stessa cosa per i pullman a Lido, elettrico. Per cui la cabina di cambio. Cioè, questa parte è nelle linee di programma. Sto già entrando nelle mie linee di programma. Sono esattamente il mio programma elettorale, perché vi prendete tutti i fascicoli che abbiamo distribuito, ce n'è uno che raccoglie bene, quelle sono le linee di programma, che sono ancora quelle prima, semplicemente aggiornate. Per cui, adesso entrerà anche su questo, ma era per dire che, il comitatone, speriamo venga cominciato anche (inc.)

perché si fa fatica a pensare di raccogliere tutti in una data sola. Però, penso che il Consiglio Comunale dovrebbe avere voce in capitolo e come. E lo dico sia per la maggioranza che per l'opposizione: speriamo che si capiscano. Non è soltanto una questione di risorse, ma è anche una questione di gestione e di coordinamento delle cose. Non è un problema di potere, è un potere di coordinamento. È un problema di coordinamento. Coordinare il tutto con una serie di agenzie nazionali, che poi fanno capo a Ministeri diversi, con tutta la capacità, con tutta la volontà che si ha, comunque ci sono le disfunzioni. C'è bisogno che nel territorio si prendano decisioni e si risponde ai cittadini delle azioni, dei successi e degli insuccessi che si fanno. Mi sembrerebbe coerente. Lo dico per i prossimi Sindaci che arriveranno. Io sono già qui. Sto facendo il secondo mandato, credo che sinceramente dico guardate che questa cosa qua è stata gestita veramente male. Malissimo. Se gestiscono così lo Stato, siamo gli unici che hanno comprato le siringhe con gli aghi speciali, con gli aghi ad alta precisione, noi. Il resto si accontenta di fare le robe normali. Riusciamo almeno a fare robe normali. Dobbiamo scavare i canali. E alla gente che manifesta più paura che altro, perché oggi veramente siamo in un disastro generale, diamo la totale nostra solidarietà, evidentemente. Sarò sempre con loro, per mettere a posto le cose. E lo stesso dicasi quando si faranno gli accordi adesso per proteggere le aziende che avanzano i soldi, nei contenziosi vari che ci possono essere, adesso con il Prefetto ricominceremo con le cabine di regia, quelle informative, per vedere di capirci qualcosa, ma i temi, se capiamo bene, sono molto delicati, tra consorzio, provveditorato, commissario e poi l'autorità portuale e poi l'autorità marittima e dopo quando manca qualcosa ci manca il Ministero dell'ambiente e il Ministero della cultura. Questo è il dato di fatto e non se ne esce. (inc.) mulinello che non finisce mai, ma la gente ha finito la pazienza. E il Consiglio Comunale non può non rendersi conto di questa cosa. Non c'è nessun tipo di scarica di responsabilità, perché noi le vogliamo le responsabilità. Tutt'altro. Non ce le vogliamo assolutamente togliere. Va bene. Mi fermerei qua. Linea di intervento. Adesso vado anche veloce, perché tanto potete anche immaginare. I temi sono sempre quelli. Noi pensiamo, cioè io, parlo per me ovviamente, penso prima di tutto ai giovani. Cioè, io penso a cosa penseranno di me quando non ci sono più, magari fra molti, molti decenni, chiaramente, perché sono positivo. Ma, penso che il giudizio più grande e più vero, saranno quello che daranno i bambini, che daranno i giovani, se effettivamente siamo riusciti a migliorare questa città, a darle una nuova prospettiva. La prospettiva in qualche modo, e l'ho raccontato anche ieri, anche se in modo diverso, pensando alle celebrazioni dei 1600 anni di storia di Venezia, perché credo che questa città debba riacquisire quella dignità internazionale, quella dignità, quella capacità che ha sempre avuto in 1600 anni, non negli ultimi venti, di fare diplomazia, di fare commercio, di fare ricerca scientifica, tecnologica, nei tempi



antichi era anche militare. Era conoscenza del territorio. Era salvaguardia dell'ambiente. Era gestione dei fiumi, delle acque. Era un'idea di giustizia molto veloce e molto vicina. Ovviamente, dobbiamo temporizzare queste cose e riuscire a metterle in quei tempi lì. Però, l'idea anche di come veniva gestita la giustizia è un tema molto ampio, ma qui a Venezia era un dato importante. La finanza e l'economia a Venezia è una cosa importante. Ecco, tutte queste idee, cioè pensate soltanto al tema dell'impresa, i ragazzi, le persone si mettevano insieme per fare un'impresa per allestire un bastimento e se andava bene, si faceva il profitto. Tutti termini che oggi quasi vediamo negativamente, sono nati a Venezia. E' l'uso casomai del profitto, o l'abuso o come vuoi tu, dire che può essere in qualche modo etichettato male o bene. Ma quello è un valore etico. Ma il fatto è, che dobbiamo crearlo il profitto. E il profitto, per come lo vedo io, lo voglio creare dal lavoro, non dalla rendita, non dalla rendita di posizione. Ecco perché anche il turismo può avere una parte di profitto e una parte di rendita. Io privilegio sempre il profitto. Il profitto è il sudore del lavoro della gente e Venezia è nata col sudore della gente. E Venezia è Stato di Mare e stato di Terra. Per cui, il futuro di questa città deve essere per forza questo, cioè il grande recupero, la grande difesa delle tradizioni. Quando facevo i rapporti con Tokyo è perché lì c'è questa cosa. Cioè la grande difesa delle tradizioni. Noi pensiamo soltanto, che per difendere la Voga, c'è Giovanni Giusto che certe volte mi si ammala di cuore lui e anche le varie persone che si occupano di Voga, anche la Francesca Rogliani, con tanti ragazzi e ragazze che si occupano. Cioè, non è che fai solo la regata storica, è un anno di regate. Allora, difendere le tradizioni diventa quasi una dimostrazione che ci siamo. Ma non solo quelle, ce ne sono tante altre, che usiamo, che facciamo. Anche lo sport stesso. Questi sono valori che servono per dare carica e dare rispetto alla storia della nostra città. Questo lo fanno anche i giapponesi e lo fanno anche a Tokyo. Solo che, a differenza nostra, è per quello che loro amano Venezia e noi amiamo Tokyo. Il problema, però, è che loro hanno anche scommesso sulla modernità. Loro hanno scommesso sulla ricerca scientifica. Loro scommettono sull'energia. Adesso le olimpiadi da loro saranno tutte quante a idrogeno, loro scommettono, sbagliando anche qualche volta. Anche noi avevamo cominciato così, al tempo di (inc.), facendo tutti gli errori che poi ovviamente hanno fatto, come hanno fatto anche i giapponesi, pensate soltanto al tema nucleare, cosa è successo. Però, nella realtà non ti puoi star fermo. Città che hanno visto l'origine del mondo come questa, non può stare ferma. Su Porto Marghera immaginiamo questo, la grande trasformazione. Se io chiudo la centrale a carbone e nella centrale a carbone ci bruciamo il CSS, che sono i residui della nostra raccolta differenziata e tutti sanno che siamo tra le migliori città che fanno la raccolta differenziata e che non ho inventato io, ma chi c'era prima di me e l'ho sempre detto no, forse io migliorata, forse non so abbiamo vinto qualche premio ultimamente, ma la linea

è stata già segnata dalle persone che sono arrivate prima di me. Per cui, quella raccolta e poi quel conferimento del CSS non l'ho inventato io. Semplicemente, abbiamo delle linee europee, che dicono che dobbiamo decarbonizzare l'Europa. Allora, noi abbiamo chiuso la centrale a carbone. Ovviamente l'ENEL mi ha aiutato e l'ha chiusa due anni prima. Pensate, tutta quella roba, il CSS è un 3% di quel carbone che bruciavamo, che ci respiravamo tutti. L'abbiamo chiuso. Non c'è più in questo mandato. Adesso la centrale diventerà a gas, però non potrà più, non adesso che è spenta, ma neanche dopo, bruciare il CSS, che è il residuo non differenziabile della raccolta differenziata. Non ci vuole tanto a capirlo. Oggi non siamo in grado di dividere di più di così. Lo bruciavamo nella centrale a carbone, con dei filtri che non c'erano rispetto a quello che facciamo adesso. Abbiamo deciso di fare il termovalorizzatore. Ma figuratevi, abbiamo avuto il consenso di tutti quanti i Comuni, di destra, di sinistra, di centro. Non c'è stato nessuno che si sia voltato contro. Tutte le persone oneste, trasparenti sanno che questo è il miglior modo, quello che usano tutti gli ambientalisti nel nord Europa, con i migliori sistemi di filtraggio che ci sono. Per cui, di massima garanzia ovviamente bruciando quel CSS in quel modo è molto meglio di come facevamo prima. La stessa quantità di prima. Sottolineo, la stessa quantità di prima. La stessa roba. Abbiamo avuto un'occupazione di Veritas e un'occupazione alla raffineria che trasforma gli oli fritti e molti residui tossici per i mari, li trasforma in additivi. Abbiamo avuto e c'è un popolo vivo del "no" a tutto. Anche i no al MOSE, che adesso ha un po' riposto le bandiere, ma pronti ad alzarle nel caso succeda qualcosa. Ci sono anche i "no" ai VAX, che in questo momento sono spariti. C'è un no dettato dalla paura, allarme generale fa male, ergo, ferma tutto, bisogna controllare. C'è un limite a questo. Ci si assumono delle responsabilità. Nelle linee di mandato c'è proprio la trasformazione e l'economia circolare. Economia circolare, che vuol dire consumare meno possibile, soprattutto chiudere il cerchio il più possibile. Differenziare il più possibile e cercare anche di essere più competitivi. Il lavoro non è finito, ma continueremo con quello di prima. La sicurezza è il tema numero uno nei nostri intenti. Anche oggi c'era un articolo su Marco Agostini a cui voglio fare gli auguri di buon compleanno, non glieli ho fatti ancora di persona e gli chiedo scusa pubblicamente, lo chiamo dopo per farglieli, mi è venuto in mente adesso. Sto povero cristo che... Però, insieme abbiamo fatto un sacco di robe: la videosorveglianza, la sensoristica, il controllo, il monitoraggio. Siamo i primi a sperimentare le pistole, il taser. Cioè, primi in Europa, forse, poi insieme alla ASL. Voi dite: "eccolo là, il Sindaco poliziotto sceriffo". No, è che ci sono dei matti in giro. Ci sono dei matti in giro, grandi e grossi, che spesso se la prendono con le donne. No, perché poi facciamo anche i discorsi fighi, mettiamo i colori vari e le scarpette rosse. Sì, ma certa gente va anche presa e noi stiamo lavorando, con un sacco di giovani e continuiamo ad assumere poliziotti, giovani, che hanno voglia di

fare. Evidentemente, vogliamo sviluppare il progetto del controllo e sorveglianza di vicinato, vogliamo allargare la disponibilità di questo presidio a tutti i cittadini che lo vogliono fare. Vogliamo che questa città, in chiave di sicurezza e di conoscenza sociale, diventi sempre più bella, sempre più partecipata. Non è l'unica soluzione. No, però ci serve. Serve il bastone e la carota. Questo è il bastone. Non c'è nessun dubbio. Poi si può fare a lato, stiamo facendo tutta una serie di politiche sociali ed economiche, la prima è quella di rilancio del lavoro. Perché è solo col lavoro che hai l'alternativa alla delinquenza. Perché quando le persone non mangiano, diventa un problema. E noi siamo preoccupati di quello che può succedere alla fine di marzo, se si cominceranno a sciogliere i nodi legati al blocco dei licenziamenti o quant'altro. Siamo molto preoccupati, evidentemente. Ecco perché, non possiamo perdere un minuto in più, per far ripartire tutte le possibilità di rilanciare la città. Oggi, dicevo nella delibera, lo spiegherò l'Assessore, abbattiamo in maniera sensibile i costi, gli oneri per poter fare degli uffici a Marghera, a Mestre, in città perché tantissimo. Abbattiamo quello, perché almeno ci mettiamo alla pari delle altre città del Veneto. Perché oltre a pensare all'industria sostenibile, oltre a pensare a un porto efficiente, alla logistica efficiente, dobbiamo anche pensare al terziario. Il terziario innovativo. Il Vega oggi è tutto pieno. E sono lavori importanti, assieme all'università. E qui saluto pubblicamente l'elezione della rettrice Lippiello e poi assieme alla biennale, che ha confermato, ieri in Consiglio di Amministrazione abbiamo confermato che verrà svolta la Biennale di architettura senza se e senza ma, assieme alla fondazione musei a cui voglio dare incarichi ancora più ampi dal punto di vista culturale. Non abbiamo bisogno di soloni che vengono da fuori, abbiamo già la nostra cultura a economia zero, siamo capaci, siamo bravi e ci sono tanti giovani ancora più bravi di noi. E quei ragazzi devono venirci a dare una mano perché saranno loro il futuro della città. Attraiamo altri europei, attraiamo persone da tutto il mondo, che vengono a Venezia perché Venezia è la città delle opportunità. Questa è la linea di mandato. E devono essere le imprese sostenute, aiutate, ovviamente sempre che facciano le cose nel rispetto della legge e della massima legalità, questo è ovvio. Ma devono sentire, il mondo deve sentire che noi li vogliamo. Per cui, dell'ambiente, la qualità della vita, l'ho detto, è fondamentale, continuerò a battermi su tutti i fronti. Stiamo recuperando vaste aree verdi (parchi e zone a verde). Abbiamo già approvato nella scorsa legislatura, continueremo così. Vogliamo un grande disinquinamento della laguna. Non sulla laguna fisica, ma anche la laguna si intende con tutti i fiumi che arrivano in laguna o vicino, nel mare vicino. Per cui, dobbiamo immaginare che la buffer zone, quella che l'Unesco ci sta chiedendo in qualche modo, io dico: "facciamola, compreso le montagne". Facciamo sentire le montagne partecipi e piena vita insieme a Venezia. Cioè, è la nostra vita, il mare, l'Adriatico, le popolazioni dell'Istria, della Dalmazia, ma anche quelle delle nostre montagne, delle nostre città

vicine. È il Grande futuro che io propongo di Venezia. Un futuro dove la cultura diventa connessione, diventa occasione di incontro, di dialogo, di discussione, ma anche di scontro. Se è fatto dentro una logica di prospettiva di profitto, nel senso bello, nobile del termine, diventa lavoro. Diventa occasione perché i ragazzi non vadano via, anzi, ne attraiamo di più. Perché lo spopolamento non è solo il centro storico di Venezia, che è un tema sacrosanto. Dobbiamo ripopolare la città. Ma non lo possiamo fare con i decreti, dobbiamo farlo con le opportunità. E guardate, che lo spopolamento è un tema nazionale ormai. Non dico soltanto di paesi di montagna, dell'Appennino o dei centri storici, non solo di Venezia, perché qua qualcuno non si ricorda che siamo dentro un sistema globale ormai, ma è un problema italiano. L'altro giorno siamo scesi sotto i 60 milioni di abitanti, era un dato che ci si attendeva nel 2050. È arrivato 30 anni prima. Non guardiamoci l'ombelico, cerchiamo di capire come siamo dentro un grande sistema generale. Domandiamoci perché non è stata fatta la politica della famiglia. Chiediamoci quanto costa, perché c'è una problema di costo e di peso a crescere i figli. Sappiamo che purtroppo non abbiamo dato, l'Italia rispetto ad altri paesi europei, spazio per gli aiuti per chi ha i bambini, perché il bambino ha un costo, un costo economico, un costo di fatica, grandi soddisfazioni per fortuna, lo dico a tutti coloro parlano di qualsiasi sforzo. Però, non c'è dubbio che questo è un tema. E nei paesi moderni, avanzati si fanno delle politiche forti sulla famiglia. E credo che anche qui si possa dimostrare. Noi abbiamo provato con piccole cose, con sei Sport abbiamo dato, diamo questi € 180 ai bambini, quando a sei anni vanno a fare la prima volta che vanno a fare lo sport. Che poi, tramite loro arrivano nelle società sportive che hanno bisogno di essere sostenute, perché sono fatte spesso da volontari, dagli stessi genitori, da persone che vogliono insegnare ai ragazzi a competere con lealtà, ma a competere. E il tema della meritocrazia è uno dei temi importanti nel tema del bilancio, ho passato di capitolo, bilancio, efficientamento organizzativo e meritocrazia. Non si tratta di avere successo alle spalle di un altro. La meritocrazia, guai a pensare, come diceva una volta uno, guardati al tuo fianco perché trovi il tuo rivale. È sbagliato ragionare così. La meritocrazia è valorizzare il talento che ognuno di noi ha. Per cui l'efficientamento l'abbiamo dimostrato, continueremo così. Lo abbiamo dimostrato in Comune, l'abbiamo già dimostrato nei bilanci della città metropolitana. Ci piacerebbe che foste tutti orgogliosi di questo, perché questi dati appartengono a tutti. Leggeteveli, sono tutti depositati, scritti e certificati, cose che in Italia non ha fatto nessuno. Noi, grazie al Consiglio Comunale, grazie a questa Amministrazione, grazie anche a un lavoro che stiamo facendo adesso ancora più certosino nelle municipalità, con tutta la gente che ha finalmente cominciato a uscire di casa, anche quelli che non hanno la testa e cominciano a crederci, stiamo efficientando il bilancio. È così che stiamo facendo i lavori pubblici. È così che stiamo ampliando I servizi

alla gente. È così che affrontiamo il Covid. È una città in rilancio. È una città che ha tutti i requisiti per poter cavalcare quello che sarà il rimbalzo, che io sono certo arriverà. E i tornelli, appena possibile li mettiamo, perché c'è un problema burocratico con la stazione e la ferrovia di Venezia, c'è un tema tecnico perché dobbiamo trovare i tornelli che restano all'aperto, all'umido a sostenere l'acqua alta, ma i tornelli, cioè il controllo degli ingressi alla città va fatto. Va fatto, perché fra due anni saremo ancora come prima, se non regolamentiamo. E nel frattempo voglio ringraziare anche l'Assessore Costalonga, che generosamente, sarà perché è giovane e che ha voglia di lavorare, si sta dando da fare, con tutte quanti le categorie, per capire cosa si può fare in termini di accordi. Sta accorgendosi che è molto complicato, evidentemente. Però, gli diamo, vogliamo sostenerlo moralmente e psicologicamente e affronterà anche lui le difficoltà che in 40 anni di una città molto complessa. Noi non possiamo immaginare soldi a fondo perduto, perché i soldi a fondo perduto, buttati così a pioggia, non servono a niente. Bisogna trovare dei meccanismi, delle macchinette che da delle risorse pubbliche, che possono essere necessarie, devono produrre gettito, reddito, sostenibilità. Sennò, sono soltanto mance. Tanto peggio, se poi in qualche altro caso, in qualche altra situazione vengono utilizzate per utilizzare il consenso. Questo noi non lo faremmo mai. Per cui, bilancio in salute, anche dopo un anno del genere, avete votato, lo sapete, lo stiamo votando nei prossimi giorni. È qualcosa che mi porta e mi riempie di orgoglio, perché sono cose che sono da controllare. Vogliamo, col sindacato, premiare tutto il percorso meritocratico. Siamo impegnatissimi nella digitalizzazione dei processi. E questa cosa ci porta dietro la trasparenza. Abbiamo avuto i complimenti della Protezione Civile Nazionale per come abbiamo realizzato, per i metodi che abbiamo utilizzato digitali, per l'erogazione e per la gestione di tutta quanta la soluzione del Commissario per l'acqua grande dell'anno scorso. Abbiamo ottenuto realmente apprezzamenti a livello nazionale dalla burocrazia italiana, che è tutto dire. E diventerà un caso di esperienza, dicono loro questo. Ma noi questo, lo dico alla parte sindacale, non possiamo accettare un sindacato che dichiara sciopero al governo, in un momento di pandemia, rappresentando la pubblica Amministrazione. È inaccettabile una cosa del genere. È inaccettabile. Lo dice uno che non ha particolari amicizie o simpatie politiche per questo governo, per quello che sta facendo così. Però, è inaccettabile una roba del genere. È inaccettabile. E, difatti, i lavoratori l'hanno capito. I lavoratori non hanno aderito allo sciopero, informativa che do al Consiglio Comunale, per me Consiglio di Amministrazione dei cittadini è la stessa cosa. Al Consiglio Comunale dico: - i dipendenti del Comune di Venezia sono molto più avanti di questo tipo di beghe. Non ci stanno più. Non ci cascano più. Noi abbiamo subito uno sciopero delle bidelle, noi abbiamo subito uno sciopero del personale ausiliario, quello che una volta si chiamava così, con i tamburi, anche lì, mica tutti, perché semplicemente

devono anche igienizzare e c'è un carico di lavoro maggiore, cosa vera, peraltro. Ma nient'altro. Possibile, che di fronte alle persone che non prendono i soldi da febbraio, che non prendono i soldi da marzo, come vai a spiegargli questa roba qua. Forse qualcuno pensava che io avrei chiuso le scuole. Io le scuole non le chiudo. Non le chiuderò. Perché servono alle famiglie, servono ai bambini prima e anzi sollecito tutti a far aprire le altre scuole. Vanno aperte le scuole. Un atto di coraggio, di attenzione. Vanno aperte. Certo, stando attenti. Purtroppo, la pandemia sta colpendo. Vi avevo detto che avevamo controllato il totale dei morti di marzo e aprile, adesso abbiamo controllato quelli di ottobre e novembre, abbiamo – parliamo del Comune – cento morti in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sia per ottobre che per novembre, all'incirca. Vuol dire, che effettivamente il problema esiste. Ma noi con quel problema, e lo sappiamo a livello italiano ce ne hanno raccontate di tutti i colori, però il problema dobbiamo affrontarlo tutti insieme. Dobbiamo affrontarlo anche con quella positività di prospettiva, perché questa cosa non ce la togliamo domani mattina. Ne avremo un altro anno e mezzo e questa città deve comunque rilanciarsi. Io sto lavorando per questo. Per cui, certamente non è rinviare la fine e lasciamo fare. Dobbiamo oggi fare i conti: scegliere le navi, scavare, sistemare, preparare i nostri eventi, preparare le celebrazioni. Adesso c'è tempo per pensare. Chi ha voglia e gambe lo faccia, al di là di qualsiasi tipo di appartenenza. Mobilità e infrastrutture, direi che l'abbiamo detto. Abbiamo un piano urbano e lo realizzeremo ancora più dettagliatamente, anche collegandolo con il piano metropolitano. Ci sono una serie di concorsi aperti, anche perché stiamo ringiovanendo la struttura tecnica sia del Comune sia della città metropolitana. Spingiamo soprattutto sull'ambiente, sul controllo anche di tutta una serie di situazioni che vogliamo che quelli che passo per Venezia vogliamo controllarle. Come vogliamo che la mobilità sia sostenibile e l'abbiamo dimostrato. Mi sembra evidente. Non sto a dirlo. Una delle cose che voglio citare di più, più che le piste ciclabili, vorrei citare il distributore a idrogeno, sarebbe il primo in Italia che facciamo. Con ENI stiamo rapidamente correndo, adesso abbia avuto l'ultima richiesta dei Vigili del Fuoco. Però, questo consentirà ai cittadini veneziani di potersi comprare una macchina ad idrogeno. Sarà una cosa bella, perché non solo avremo la possibilità di saltare completamente, ci mettete un attimo a fare idrogeno su un'auto, è come fare benzina. Ma soprattutto possiamo attirare i tedeschi, o gli austriaci, che la macchina ad idrogeno ce l'hanno già. Perché, poi, chiaramente, riuscirebbero a fare un pieno. Parliamo di un'autonomia di quasi 600 chilometri adesso una macchina a idrogeno. Riqualficazione e valorizzazione del territorio, qui non racconto a tutti quanti i progetti che sono in corso, ve li mando scritti, così salto. Bettin mi ringrazierà. La città digitale, cito soltanto un rafforzamento della smart control room, ma potrei parlare ore sul digitale. Lo dico ai ragazzi se mi ascoltano, credetemi, penso che

siate voi che domani ci manderete in pensione, perché effettivamente io che un po' uso il telefonino, mi rendo conto che rispetto ai ragazzini giovani sono veramente un troglodita, un vecchio. Ma fuori discussione. Non penso neanche di recuperare mai più questo gap. Mi arrendo già. Lo facciamo per voi. Partecipate anche voi e fateci proposte. Magari anche piccole aziendine, gruppetti. Magari state suonando insieme oggi, vi facciamo suonare nel centro culturale che andremo a fare a Bissuola, ma magari tanto che vi conoscete, magari cominciate anche a lavorare insieme. Cominciamo a raccontare le cose col digitale, a vendere le cose col digitale. Sull'e-commerce ci sono stati i picchi da paura chi l'ha voluto usare. Tanti negozianti mi hanno dato ragione. Avevamo insistito di farlo, io ho dati certi anche su altri amici miei, che hanno imprese eccetera, il digitale funziona. Che non vuol dire che sostituisce, perché anzi i rapporti di vicinato, se tu sviluppi l'attività del servizio, del service, della velocità, non hai l'idea dell'orario di lavoro ma entri nella logica della flessibilità, questo è il futuro. Vale per tutto questo. Credo che possa essere una grande occasione di rilancio e anche di discussione. Per cui, il digitale assolutamente sì, ci sarà sempre di più un rafforzamento della Smart control room e prossimamente faremo delle visite guidate, un po' per far vedere quello che abbiamo già realizzato, non quello che faremo. Turismo e cultura. Il turismo per me è una delle industrie più importanti del paese, non solo di Venezia. Ovviamente, non vogliamo quel turismo in maniera, cioè subire il turismo in maniera passiva, perché questo è stato fatto. È stato fatto solo quello che era facile fare, cioè aprire, portare a casa e basta. Dobbiamo partire da quello che c'era, perché comunque è meritorio, ci ha fatto mangiare, bisogna riconoscerlo, per migliorarlo. Migliorare l'offerta, migliorare la qualità, collegare quella qualità di persone non tanto più ricche o più povere, ma quanto quella disponibilità a vivere la città magari in periodi un po' più lunghi. Basta anche un giorno in più. Dobbiamo alzare la media della permanenza. Dobbiamo allungare la nostra capacità di intercettare queste persone, che magari sono andate a Milano a fare le fiere, magari convincendole a venire nel nostro piccolo sistema fieristico che abbiamo appena iniziato, ma che ci darà tanta soddisfazione. Vedrete e me lo direte fra qualche anno, fra dieci anni, non lo so. Il salone nautico oggi è partito bene, purtroppo abbiamo perso poi l'anno scorso perché non si poteva, quest'anno viene rifatto e ma vogliamo fare un centro fieristico lì all'Arsenale, cioè aprire ad altre tipologie di fiere. Io pensavo a una fiera dell'artigianato di lusso, non solo quello veneziano ma quello veneziano in primis ovviamente, che siano luoghi proprio i top italiano. E un altro poteva essere una fiera dell'arte. Esistono già altre cose del genere, ma a Venezia, visto anche quanto aiutiamo la Biennale e quanto siamo tutti bravi a recitare le varie parti in tutti i modi, penso che sia il posto dove gli artisti ci troveranno a casa. Per cui, una fiera dell'arte mi sembra una cosa interessante da poter proporre all'Arsenale, per dare quel senso nel centro storico ancora di ripresa industriale.

Poi che sia industriale del terzo millennio, ovviamente sarà sì. La stessa cosa poi lo spiegherà l'Assessore, in questa modifica ci sono dei vantaggi per gli stessi commercianti di poter magari aprire il negozio anche al piano superiore. Parlo del centro storico di Venezia. Magari, fare delle modifiche all'interno delle proprie case per funzionalizzarle meglio. Le persone che abitano nel centro storico che possono anche magari collegarsi con l'appartamento di fianco, che ci sia la possibilità di aprire gli uffici, che i costi siano sostenibili e non siano. Ecco, questa è l'idea che abbiamo anche qua sul turismo. Per cui, il turismo può essere una grande leva di sviluppo dell'economia e della cultura e di tante altre cose. Sociale, famiglie e giovani. La politica per la famiglia in tutti i casi, stiamo studiando delle norme per vendere le proprietà pubbliche, vendere le parti soprattutto le case popolari, le proprietà che abbiamo, che non servono a niente e possono essere finalizzate. Va in questo senso la scelta di dismettere il patrimonio pubblico a dove non ha utilità per la città. L'abbiamo fatto anche per il Palazzo Grassi, devo dire anche con un ottimo risultato e avendo le piene garanzie di continuità. Vorremmo continuare così. Cominceremo. Stiamo elaborando un piano per tutte le case popolari della Terraferma, soprattutto quelle che possano essere proposte in via prioritaria agli inquilini. Adesso faremo una serie di analisi, di conteggio eccetera, però ci piacerebbe che abbassando il più possibile il prezzo o mettendo anche delle risorse del Comune, riuscire a far costare molto, molto poco quelle case e trasformare quegli inquilini, che dicevo di accettare ovviamente in maniera del tutto volontaria, farli diventare proprietari di quella casa, creando una bacinella, un fondo poi possa essere utilizzato per le manutenzioni delle altre. Chiaramente, ci proporremo anche di gestire le case dell'ATER, della Regione e questo sarà un progetto che presenteremo insieme al Vice Sindaco, ci studiamo un attimo, visto che ho sentito che si vuole anche rilanciare un po' il Penzo, tanto vale avere anche le case con la gente dentro, così abbiamo anche i tifosi. Mettiamo squadra, campo e tifosi e potremo andare benissimo. L'importante è avere una visione moderna e senza paraocchi. Questo non toglie, che continueremo, come ha detto Senno, mi pare oggi ho letto, che noi continuiamo comunque a perseguire la Cittadella dello Sport. Però, è giusto che nel frattempo sistemiamo quello che c'è. Facciamo anche lì semplicemente un'attualizzazione dei nostri progetti, rendiamoci conto di quelle che sono le difficoltà e ragioniamo con quello che si può e si deve fare. Io concordo pienamente con la proposta che ha fatto Andrea l'altro giorno, c'è il Penzo, se Venezia ha un progetto per mettere a posto il campo, ben venga. Lo vedremo. Non me ne aveva parlato il Presidente, ma io sono a disposizione. Cioè, stava facendo bene la squadra di calcio, sosterremo in ogni caso. Noi pensiamo che uno stadio vada fatto. Magari cominceremo con il Palazzetto, visto che c'era un matto che voleva farlo nelle aree sue, comunico che il Trust l'altro giorno mi ha detto che non sono più tanto d'accordo loro. E questa cosa qua, boh, ci



porterà a fare una Cittadella dello Sport. Ci inventeremo qualcos'altro. Io, più di questo non posso fare. So solo che di impianti questa città ne ha assoluto bisogno. È l'unica città d'Italia e di Europa che non ha niente. Noi non possiamo vedere un concerto. Noi stiamo perdendo la nostra vita dietro a polemiche inutili, senza senso. E questo non serve a niente e a nessuno. Soprattutto, non attrae gli studenti che non vengono certo per la nostra bella faccia, ma vogliono studiare e divertirsi. E invece che andare in giro per le calli, in mezzo alla gente che dorme a far confusione, come è normale che un ragazzo faccia, dobbiamo creare dei luoghi dove la gente possa divertirsi. Abbiamo messo Forte Marghera, insisteremo con l'area dei centri sociali, il centro culturale che abbiamo ad Bissuola, cerchiamo di dividere. Anche oggi col Natale abbiamo avuto soddisfazioni, abbiamo detto al Presidente Zaia, ho detto: - noi non abbiamo il problema di Treviso e di Padova, del concentramento totale, veramente amassi veri a Treviso e a Padova, perché noi abbiamo legato lo sviluppo delle città di Venezia. Abbiamo messo le lucette dappertutto, sviluppiamo anche chiaramente poi a Piazza Ferretto, San Marco è sempre il posto più bello. Però Marghera è bellissima, ma anche a Zelarino uno se vuol farsi una spesetta, una cosa, non serve che vada fino in centro di città. Si fa una passeggiata, vede le luminarie. È un modo diverso di ragionare. Cioè, rispettare le periferie. Credere che la città è uguale. Non siamo in campagna elettorale, ma io continuo a crederci tantissimo. Cosa volete fare? Io sono convinto che nelle periferie si vive bene. La felicità si trova anche nei rapporti tra le persone. Adesso è anche Natale, mettiamoci un po' di leggerezza su ste cose. Io mi fermerei qua. Fronteggiare l'emergenza Covid l'abbiamo già detto. Il comitatone l'abbiamo già detto. Direi, che io ho sperato di non aprir polemica con nessuno. Non posso non dire le cose che dirò al comitatone, ma questo spero non sia fonte di ulteriori polemiche e di altre cose. Cioè, spererei di portarvi, magari sono certo non tutti, ma tanti di voi che non mi hanno votato e non mi voteranno mai, nessun problema, ma sarebbe una cosa bella pensare che pensate ai giovani di questa città e comprendiate tutti, comprendiamo tutti che vinciamo tutti, la miglioriamo per tutto la città, oppure non la miglioriamo per nessuno. Cioè, questa cosa non è per forza trovare il nemico vicino. Le elezioni sono appena state fatte, diamo un'impressione che siamo coesi. A quei lavoratori di Porto Marghera dobbiamo dare l'idea che siamo d'accordo e che a vario titolo, con diverse sfumature, ognuno come crederà, ma dirà: "sì, Porto Marghera va rilanciato". Oggi è il nostro momento, ce lo meritiamo da 40 anni. Tocca a noi. Non può essere che quel recovery fund finisca in altre cose e non noi che sono vent'anni che chiediamo di far certa roba, ma forse 30. Lo sa bene, lo sapete bene tutti che sto dicendo la verità. Poi, che sia la fabbrica che fa una cosa o un'altra, io non sono per la pianificazione sovietica. Non funziona la pianificazione. Devi prendere le cose quando arrivano. Bisogna essere flessibili e molto, molto rapidi. Questo è il motivo perché

certe volte non c'è ridondanza, progettualità di qualsiasi che tipo, annunci sui giornali di ogni genere eccetera. Però, ci sono i fatti. Ci sono i fatti, che i ragazzi sono quelli che devono guardare. Ragazzi, guardate i fatti, guardate i curriculum e le capacità delle persone. Si chiama coerenza. Ecco, queste sono le mie linee di mandato: la coerenza. Grazie a tutti di buon lavoro e poi dopo io mi stacco con l'immagine, perché mi devo anche muovere, ma ascolto volentieri. Presidente, buon lavoro. Grazie a tutti.

**PRESIDENTE:**

Grazie signor Sindaco.

**SINDACO:**

...so che sono collegati anche alcuni Presidenti di Municipalità e tutti i Consiglieri e Consigliere Comunali, grazie. Buona giornata e buon Natale, se non dovessimo sentirci con qualcuno, con altri probabilmente ci sentiremo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco. Passiamo, quindi, all'Assessore Michele Zuin. Come già deciso in conferenza dei capigruppo, partiamo con l'illustrazione e il dibattito generale della **proposta 104/2020 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2021-2023 e relativi allegati e approvazione del Documento Unico di Programmazione 2021-2023"**. Prego Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Iniziamo questa sessione di bilancio e faccio una breve illustrazione di quello che è il bilancio 21-23, che andate ad esaminare e ad approvare e che abbiamo sviscerato poi nelle parti più importanti e più interessanti, nelle varie Commissioni che ci sono state. Intanto, sempre un ringraziamento, lo dirò all'inizio, lo dirò alla fine, agli uffici ma anche ai Consiglieri, Presidenti di Commissione, i Consiglieri di maggioranza e opposizione perché tutti gli interventi stati utili comunque per capire e far capire meglio le cose. Un po' meno il numero degli emendamenti che avete presentato, ma fa parte anche questo della dialettica del Consiglio. Questo è un bilancio che tiene conto di una situazione finanziaria chiaramente non semplice, a causa di quella che è la pandemia del Covid-19, che ha toccato il 2020, ma come sapete toccherà anche il 2021. Infatti, in previsione abbiamo ridotto talune entrate rispetto a quello che il Trend storico di circa 40 milioni. E anche qui, già da subito dico che auspichiamo che il governo intervenga al più presto, con ulteriori provvedimenti di ristoro, di quelle che saranno le minori entrate che si registreranno non solo quelle che si sono registrate nel 2020, ma anche quelle che si

registreranno nel 2021. Solo in questo modo, chiaramente, potremo replicare tutta una serie di misure legate, parlo, alla pandemia che abbiamo potuto mettere in atto nel 2020 e che vorremmo rimettere in atto nel 2021. Intanto questo bilancio si chiude così. Si chiude con quelle che sono le possibilità e le rideterminazione che sono state fatte sia dal punto di vista dell'entrata sia dal punto di vista della spesa. La spesa si è cercato, come dirò adesso, di toccarla il meno possibile, soprattutto nelle funzioni fondamentali, soprattutto nei servizi più essenziali, per cui non ci sono tagli che possano "preoccupare" quello che è l'andamento del Comune, soprattutto mi riferisco alle fasce più deboli o a servizi essenziali, che non abbiamo voluto assolutamente toccare. E poi, altra cosa importante è che comunque, pure essendo in questo momento così di particolare difficoltà, siamo riusciti comunque, con questo bilancio, a movimentare investimenti netti per circa 100 milioni nel 2021, portando così a frutto anche la ricerca di finanziamenti che erano stati effettuati negli anni passati. E tutto questo creerà chiaramente un volano per l'occupazione. Dal punto di vista delle entrate, ricordo così, brevemente, quello che è stato fatto. Per quanto riguarda le imposta di soggiorno, sono previsti 25 milioni, ma abbiamo anche iscritto 11 milioni di avanzo vincolato. Per quanto riguarda la TARI, sono previsti circa 93 milioni 200 mila euro e ricordo a tutti quanti che, nonostante tutto quello che sia successo, riusciamo a mantenere e a tenere vive quelle riduzioni che abbiamo approvato nel '18 e nel '19 e che sono state godute e usufruite nel 2020. Per cui le ripeto brevemente: una riduzione media del 16,2% per tutte le utenze domestiche; un'ulteriore riduzione del 3,2% che abbiamo potuto applicare nel '20 nelle utenze domestiche nel 2020 rispetto al 2019; una riduzione del 33% per i negozi di vicinato rispetto al '18, che abbiamo applicato nel '19 e nel '20; una riduzione del 23% per il piccolo commercio al di fuori dei centri commerciali, anche qui applicato nel '19 e anche nel '20 e che è tutta misura che noi replichiamo anche nel '21. Per cui, non è che la preoccupazione lo dimostra questo pandemia abbia portato meno a cose che avevamo già previsto, già fatto e che abbiamo continuato a reiterare anche nel 2021. E di questo, al di là della maggioranza, o di chi guida il governo, dovrete andarne fieri tutti quanti, perché comunque riguardano noi e i nostri concittadini, riuscire comunque a mantenere queste cose sono importanti in un momento come questo. Ricordo anche, che chiaramente non sono tantissime le città che riescono. Adesso io non sono perfettamente aggiornato, ma anche i capoluoghi di città metropolitane hanno diverse difficoltà nel chiudere il bilancio. Tutto sommato, noi lo chiudiamo, lo portiamo ad approvazione fino a prima del 31/12 e mi pare anche questo una cosa importante per tutti e non solo per la maggioranza o per l'Assessore. Significa fare una migliore programmazione, significa non entrare in esercizio provvisorio, significa non agire per dodicesimi. Per cui, anche qui un maggior controllo della spesa e dell'entrata durante l'anno che andiamo ad affrontare. Ancora, sulle entrate

è previsto un recupero di evasione di 7 milioni nel 2021, sono previsti € 500.000 di TASI come recupero evasione. Sono previsti un milione e mezzo di TARI sempre come recupero di evasione. Il contributo d'accesso è stato rinviato al 2022 e lo prevediamo per il 22-23 in 13 milioni di euro. La CIMP e la COSAP, tenendola ancora distinte, e voi sapete che abbiamo approvato anche il regolamento che le unifica, ma l'abbiamo esaminato in Commissione e lo porteremo probabilmente in approvazione a gennaio, per vedere poi cosa succede, se viene prorogato il fatto di poter tenere distinte queste due imposte o se dobbiamo unirle in una unica. Comunque, nel bilancio sono ancora suddivise in 3,1 milioni nel 2021 per la CIMP e in 10,3 milioni nel 2021 per la COSAP. ZTL bus, sono previsti 10,9 milioni nel 2021 per i proventi del servizio di navigazione, le cosiddette quotine che introitiamo direttamente a bilancio sono previsti 17,4 milioni nel '21. Proventi della sosta, 4 milioni nel 2021. Ricordo, che queste previsioni, anche con la domanda che è stata fatta ai revisori nell'ultima Commissione, sono previsioni, loro stessi ci dicono di monitorare attentamente man mano che inizierà l'anno, su come è l'andamento effettivo poi della riscossione di queste cose. Però, hanno avvalorato anche loro la tesi, che sono comunque previsioni realizzabili, precauzionali e non abbiamo di certo fatto delle cose impossibili da raggiungere. Poi la sfera e i vetri di cristallo non ce l'ha nessuno, per cui man mano vedremo cosa succederà. Per quanto riguarda la manovra Zappalorto, per cui sempre ricavi da trasporto pubblico, abbiamo previsto 7,8 milioni, per i fitti abitativi abbiamo previsto 10 milioni, per i proventi delle concessioni cimiteriali sono previsti 2 milioni. Per quanto riguarda le spese, per quanto riguarda la spesa del personale, gli stanziamenti rispettano il piano assunzionale previsto, per le società partecipate sono confermati i principali affidamenti con stanziamenti correlati ai servizi resi e sottoposti a verifica di congruità, e anche qui non abbiamo fatto tagli o altre cose. Per cui, gran parte dei servizi che sono poi effettuati con società partecipate dall'Amministrazione Comunale, anche per quello che riguarda i nostri stanziamenti nei loro confronti, certificano che il servizio sarà quello che è previsto e che si prevede ogni anno, senza riduzioni. Per quanto riguarda le manutenzioni, la spesa rimane sostanzialmente invariata. Per quanto riguarda gli oneri del debito, anche qui sono sostanzialmente costanti, fermo restando il rinvio anche per il 2021 della quota capitale di taluni mutui, vista la possibilità di farlo per alleggerire l'impatto sugli equilibri di spesa corrente. È prevista anche, ma io non me ne vergogno, nel senso che per me è un orgoglio, secondo me è anche un motivo di rilancio della città, abbiamo stanziato 1,7 milioni di euro per il salone nautico della città, abbiamo bisogno anche di queste cose per far ripartire l'economia dei nostri territori. Non possiamo solamente svolgere un servizio semplicemente di corresponsione e di servizi nei confronti della nostra cittadinanza, ma dobbiamo anche creare un qualcosa che possa fare da traino per il rilancio delle nostre attività economiche e produttive. Abbiamo

riconfermato il Sei Sport, per cui per l'avvio alla pratica sportiva di bambini di sei anni. Abbiamo stanziato € 250.000 per il potenziamento dei servizi di gestione delle richieste di accesso agli atti edilizia e presso l'archivio di Mestre. Abbiamo stanziato, oltre a quello che è il contratto del Verde, che sono circa € 5.000.000, € 200.000 in più al nostro servizio interno, per integrare eventualmente interventi che magari non sono previsti nel contratto e nella convenzione che abbiamo in atto. E abbiamo previsto anche i € 250.000 per l'attività di vigilanza e informativa del centro storico, i cosiddetti detti guardians. E poi abbiamo fatto questo stanziamento di € 500.000 a un fondo per il sostegno alle famiglie per il pagamento delle utenze domestiche. Non entro negli interventi sugli investimenti, perché sarebbe troppo lungo e comunque già esaminato in Commissione sotto diversi punti di vista. E io mi limiterei a questo. Ripeto, ringrazio tutti e spero che si svolgono queste sedute nella massima tranquillità, è sempre nell'interesse di tutti quanti, che questo bilancio venga approvato prima del 31/12, in modo tale da poter iniziare l'anno con una programmazione approvata e sicura per il 2021. Grazie ancora tutti quanti.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Zuin. Apro quindi il dibattito generale. Chiedo ai Consiglieri di prenotarsi. Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie Presidente. Ovviamente, quattro minuti sono pochi...

**PRESIDENTE:**

No, vi ricordo che avete sette minuti.

**Consigliera SAMBO:**

Perfetto, sette minuti.

**PRESIDENTE:**

Per regolamento.

**Consigliera SAMBO:**

Comunque, certo in ogni caso di provare a trovare... Ho la batteria scarica, spengo la linea per un secondo, perché si sta scaricando il computer. Grazie. Scusi Presidente. Per commentare il bilancio. Innanzitutto è evidente, ma questo lo abbiamo già detto in sede di Commissione Consiliare, che evidentemente, e avevamo anche insomma in qualche modo interrogato, le entrate che sono previste all'interno del bilancio, sono molto

particolarmente, ecco, purtroppo in un certo senso non sono realistiche da un lato. Dall'altro, già nei prossimi anni vediamo, è stato ricordato anche prima, l'introduzione all'interno delle entrate del Comune, delle entrate cosiddette in qualche modo quote eccetera, del trasporto pubblico locale. Dove sappiamo che sicuramente l'azienda, il trasporto pubblico locale avranno, se vorremo dare un servizio congruo alla città, delle problematiche non indifferenti in quest'anno già avute, nel prossimo anno. E che evidentemente, come avevamo detto, la necessità di un intervento anche pubblico, così come poi avviene nelle altre città, è necessario. In questi anni ovviamente noi abbiamo beneficiato anche da questo punto di vista di entrate straordinarie per la città, grazie al trasporto pubblico locale, in un certo senso, o meglio alle quote, da un lato degli stessi residenti, dall'altro soprattutto della quota turistica, che hanno aiutato ovviamente le casse comunali. Ma credo, che se vogliamo, questa probabilmente non è la stessa visione che abbiamo, mantenere un trasporto dignitoso, è necessario, in un momento così particolare di pandemia, credo che già prevedere questo tipo di entrata o sia utopistico da un lato oppure voglia dire non considerare un aumento dei servizi che ovviamente in questo momento sappiamo essere in particolare difficoltà. Ve lo ricordo, ve l'ho già detto anche durante la Commissione, e ricordo che ovviamente altre città, non del contributo, bensì dei mezzi oppure dei servizi già erogati nello scorso anno, hanno addirittura aumentato del 110. Io credo che questo ragionamento vada fatto. E noi, invece, non vediamo all'interno del bilancio questo tipo di previsione sul trasporto pubblico locale. Un bilancio che, come abbiamo detto più volte, non riguarda solo quest'anno, ne parleremo comunque anche dopo nelle delibere successive, non prevede una soglia di esenzione IRPEF adeguata. E quindi, in qualche modo in questi anni non si è mai guardato a quelle famiglie più in difficoltà e a quei nuclei familiari più in difficoltà. Un'altra questione sempre divisione, che non riguarda ovviamente solo il bilancio ma riguarda anche le linee e in qualche maniera le missioni, ne parleremo in seguito anche durante gli emendamenti, riguarda anche quello che diceva prima il Sindaco, in realtà i bambini. Non abbiamo all'interno delle missioni alcuna previsione per quanto riguarda la missione 4, che riguarda proprio le scuole, a partire dalle dagli asili e scuole dell'infanzia. Quindi, non abbiamo un progetto. Cioè, non si vede all'inizio di questo mandato, dove doveva in qualche modo vedersi il progetto dei prossimi cinque anni da un lato e dall'altro ad affrontare questa pandemia e il rilancio della città, non vediamo alcun tipo di previsione in tal senso, a partire proprio dai bambini che è stato dichiarato prima. Vediamo, invece, l'hanno ribadito, un investimento abnorme per quanto riguarda un solo tipo di progetto, in un certo senso, che è quello del salone nautico. Solo quest'anno sono, per invio degli uffici, € 3.550.000 per il salone nautico, tra spese di investimento e spese di gestione per il prossimo anno. Ma sappiamo quanti milioni di euro sono già stati spesi per quel

progetto. Ecco, io credo che in una realtà veneziana particolarmente poi adesso in difficoltà, ma anche quando in qualche modo i bilanci erano assolutamente positivi dal punto di vista delle entrate negli scorsi anni, questo progetto sia quantomeno, soprattutto in questo momento, non di particolare interesse, quando ci sono aziende che stanno chiudendo, artigiani che non vanno avanti, attività imprenditoriali e commerciali. Ecco, io credo che sia uno sproposito rispetto alla situazione anche pandemica. E quindi, avremmo dovuto sicuramente fare un ragionamento diverso. Anche per quanto riguarda la visione, ribadisco, di città, non c'è alcun investimento ulteriore per quanto riguarda invece a ripensare un nuovo modello di città. E penso proprio ai soldi utilizzati per il salone nautico, che provengono dal patto per Venezia. Dai dieci milioni che dovevano essere utilizzati per le attività in qualche modo di gestione del turismo, ma direi anche qualcosa di più, erano sistemi sperimentale di gestione del turismo, noi li utilizziamo e non è la prima volta che li utilizziamo impropriamente o cerchiamo di utilizzarli impropriamente, per spesa corrente addirittura. Tempo fa si era cercato di inserire i vigili all'interno di questa spesa, di certo non sono spese sperimentali, attività sperimentali. Noi avremmo dovuto, invece, quest'anno, e lo ribadisco e spero ci sia questa visione, spero che ci sia meglio un cambio di visione investire per riconvertire anche una serie di attività, per aiutare una serie di attività che sono in particolare in difficoltà in questo momento, per ripensare un nuovo modello di turismo sostenibile per questa città. Per aiutare una residenza che purtroppo sempre di più e in tutto il territorio comunale continua a diminuire. E su questo abbiamo anche fatto anche degli emendamenti, ma è stato già presentata una mozione anche delle proposte concrete per ripartire. Allora, io credo che, una città che vuole realmente avere una visione di lungo corso, che parte da un momento pandemico particolare e di particolare difficoltà della città, debba ripartire anche ripensando a un modello. Noi non possiamo pensare e invece il bilancio dice questo, che tutto torni come prima, che ci siano le stesse entrate di prima, e non fare nessun tipo di investimento, non dico ovviamente subito e immediatamente, ma nemmeno nel corso dei tre anni, per un rilancio effettivo e per una visione diversa.

**PRESIDENTE:**

Ti invito a concludere.

**Consigliera SAMBO:**

Abbiamo fatto una serie di emendamenti, non sono nemmeno – e concludo, grazie Presidente – così tanti, in realtà. Nel senso, che sono veramente messe in qualche modo minima, in qualche modo che si poteva fare rispetto a un primo bilancio di previsione e il primo bilancio di mandato. Quindi, non se la prenda l'Assessore, ma mi stupisce un po' la

battuta che ha fatto. Io credo che, invece, in questo momento ci sia la necessità ovviamente di pensare, per di più in particolare il DUP, che in qualche modo rispecchiano le linee di mandato e le varie missioni, io credo che su questo ci dovrebbe essere proprio un'ampia discussione. Ringrazio e mi scuso anche per l'inizio burrascoso, per colpa delle questioni tecniche. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Buongiorno a tutti quanti. Grazie anche per la possibilità di confrontarsi, utile e indispensabile, su questo tema. È evidente che è un bilancio anomalo quello che andiamo a discutere in questi giorni qua, segnato ovviamente dalla pandemia, dalla situazione pandemica in atto, sia da un punto di vista economico, che sociale. E quindi, sicuramente avremo più volte immagino un momento di confronto durante il 2020, per rimettere mano ai conti e aggiornarlo. In Commissione avevo proprio chiesto questo e dalle parole dell'Assessore Zuin, comprendo come sia necessario un monitoraggio costante. Comincio con i ringraziamenti anch'io, ringrazio gli uffici sia per come durante le Commissioni è stato spiegato il bilancio e anche per la disponibilità costante, di chiarimenti. Così come ringrazio anche l'Assessore Zuin e gli Assessori che in qualche modo, non tutti, devo essere sincero, ma buona parte, hanno sempre dato un'ampia disponibilità nel confronto e in particolare l'Assessore al Bilancio. Faccio alcune riflessioni. La prima è, paradossalmente su alcuni punti, anche del mandato, che ha parlato il Sindaco, io mi ritrovavo. Poi, però, trovo qualche difficoltà e qualche contraddizione sul bilancio stesso e sul documento che poi approviamo. E faccio alcuni esempi che poi metto in discussione. Il primo tema, il tema della sicurezza. La sicurezza è un tema centrale, non è né di destra né di sinistra, è centrale per tutti. Però, è evidente che quando si guarda alle politiche concrete, che sono scritte nei documenti programmatici e nel DUP, l'unica soluzione che si dà, è quella della presenza dei Vigili nel nostro territorio, 24 ore su 24. Ricordo, è un tassello la pianta organica, le assunzioni, il numero importante di Vigili assunti sono un tassello, ma non sono l'unico elemento che porta a garantire quella sicurezza. Noi siamo convinti che a questo vada affiancato anche a un'assunzione dell'interno delle politiche educative, all'interno dei servizi sociali, all'interno delle politiche del commercio, dell'urbanistica. E questi tasselli, mancano. Si continua unicamente a una strada, senza vedere quella che, secondo me, è una complessità di un tema. Così come sul tema ambiente, da un lato si dice che vogliamo una città verde, Green e puntare su quello che è assolutamente condivisibile, ci trova e ci sono anche elementi positivi. Il tema del Parco



del Marzenego che si sta portando avanti, è un elemento su cui c'è la convergenza. Ricordo, che ho presentato io la mozione che ha dato il via due anni fa, al percorso. Quindi, c'è condivisione. Poi, però, uno guarda sul DUP e vede che di fatto vengono cancellate tutte le ZTL, per quanto... o ridurre ulteriormente le ZTL. Ricordo, che già adesso non c'è praticamente nessuna ZTL a Mestre e quindi non so quali siano le intenzioni, se passare in Piazza Ferretto. Oppure, per esempio si parla dello scavo del Vittorio Emanuele. Ora, a proposito di comitatone, visto che prima se ne parlava e sul DUP è ripresa la soluzione proposta dall'Amministrazione Comunale. Io auspico che all'interno del comitatone si dica in modo chiaro che è un settore strategico per Venezia, il settore crocieristico, che doveva rimanere in porto, però, contemporaneamente si offra due tipi di soluzione: una soluzione provvisoria, che non può che essere Marghera, capendo dove e una soluzione a lungo termine, che faccia riflettere anche sui cambiamenti climatici che sono in corso. Quindi, l'idea dell'off shore, quella potrebbe essere una soluzione che va studiata, che va approfondita, ma che va diventa quasi inevitabile per come si sta cambiando il panorama climatico mondiale. Ed è per questo che, per esempio, se dobbiamo fare un elenco di priorità da utilizzare con la next generation you come fondi europei, forse il futuro del porto potrebbe essere proprio quello, una soluzione. Questo, sul tema mobilità quindi. Durante le Commissioni abbiamo affrontato il tema della mobilità, di come c'è il timore del 7 gennaio, quando apriranno le scuole, di come si possa arrivare a Piazzale Roma. Noi siamo dell'idea che non tutti gli autobus devono arrivare a Piazzale Roma. C'è San Basilio, c'è San Giobbe, ovviamente non con l'auto, però come hub alternativi per poter accedere alla città. Così come il tema degli investimenti. Noi crediamo che il salone nautico non sia oggi la priorità. Sul turismo, condivido in pieno quello che si diceva, di allungare i tempi di permanenza, però poi concretamente non c'è nulla che riguarda questi aspetti. Lo stesso contributo imposta di soggiorno, per esempio, non ha nessuna gradualità sulla scontistica sull'allungare delle permanenze. Così come chiediamo un turismo di qualità e sul DUP non c'è nessun riferimento a un turismo collegato alla fruizione dei servizi museali, per esempio. Quindi, sono questi gli aspetti. Poi, concludo con due elementi. Il primo è l'elemento fondamentale: nessuno vuole togliere nessun merito a questa Amministrazione, o ai tecnici sulla tenuta a bilancio, però non si può non riconoscere un ruolo fondamentale rispetto al ruolo che lo Stato sta giocando in questa partita. Non sto parlando del solito patto di investimenti, patto per Venezia, Pon Metro, la legge speciale, l'abbiamo già detto venti volte. Ma anche sul tema di spesa corrente, il fatto delle risorse che sono arrivate a questa Amministrazione, non solo questa, ma a questa Amministrazione solamente sono arrivate il fondo funzione fondamentali, se non sbaglio stiamo parlando di circa 80 milioni, il fatto che ci siano il contributo per mancati introiti all'imposta di soggiorno,

stiamo parlando, se non ho i dati sbagliati, sui 27 milioni tra il 2020 e il 2021. Il fatto del TPL, che è evidente che non sono fondi che vanno direttamente all'Amministrazione Comunale, ma che sono di AVM e quindi di conseguenza un minor impatto sul bilancio del Comune di Venezia, che sono altri 30 milioni. Cioè, stiamo parlando di oltre 100 milioni, ampiamente oltre 100 milioni, che sono arrivati nel giro di questa pandemia, dallo Stato al Comune di Venezia. Ora, si può dire tutto, ma sicuramente non si può dire che non c'è stata l'attenzione. Ora, un altro elemento con cui vorrei concludere, è quello che un po' mi preoccupa, cioè l'idea di prospettiva. Diceva il Sindaco, siamo gente del fare, forse perdiamo meno tempo a vedere una prospettiva, a spiegare la nostra idea futura, se non ho capito male.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Faccio prestissimo. Per cui, elemento sul bilancio sinceramente li trovo. E parlo più che altro non tanto del 2021, che sappiamo essere complesso, ma del 2022. Per il 2022 noi abbiamo messo in bilancio 33 milioni di imposta di soggiorno e 13 milioni di contributo di accesso. Ora, questo vuol dire due cose, secondo me: sull'imposta di soggiorno, vuol dire che non si vuole in qualche modo... Sappiamo che l'imposta di soggiorno è l'imposta positiva, perché vuol dire che la gente staziona e dorme a Venezia. Ed è un elemento sicuramente positivo rispetto al mordi e fuggi. Certo. Ma vuol dire che non c'è una politica per ridurre, per esempio, quelle settemila seconde case, che a Venezia sono state date a strutture complementari, o a locazione turistiche. Vuol dire che quelle si danno per consolidate. Non c'è volontà di invertire la rotta. Così come i € 13.000.000 di contributo di accesso, ora io ricordo che la delibera, la 11/2019, quella che ha dato il via al contributo di accesso, prevedeva, con le norme transitorie, che il primo anno la tassazione fosse uguale € 3 ogni giorno, proprio per dare l'avvio. Ora, facendo i conti a spanne, ovviamente da qui al 2022 tutto può cambiare e vedremo, però dà l'idea di dove sono andate, 13 milioni per € 3, sono circa 4 milioni di turisti che si aspettano. Le settimane sono 54, è chiaro che vuol dire, che ogni weekend ci aspettiamo una media di 70.000 persone a Venezia, quelle che vengono mordi e fuggi, oltre a quelli che dormono. Se qualche giorno pioverà, vuol dire che avremo punte di 100 mila persone a weekend come giornalieri, non quelli che dormono a Venezia. Ora, vuol dire che, secondo me, si vuole di fatto ritornare a quella gestione, a quell'idea di turismo che a noi non convinceva. Allora, io dico, usiamo questa occasione drammatica, ma anche di azzeramento, per ripensare a una città diversa. Usiamo il 2021 per rimettere le basi e quindi rimettere mano a quel

regolamento, rimettere mano al regolamento sulla tassa di soggiorno, al contributo di accesso, perché di fatto il 2022 sarà la ripartenza, ma una ripartenza diversa da quella che abbiamo visto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Rosteghin. Giovanni Andrea Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Io, innanzitutto, ringrazio anch'io gli uffici e chi si è prodigato per farci avere i materiali e per trovare modo di poter discutere e capire. Perché per me era la prima volta e quindi per me capire è importante e fondamentale. Credo di non aver capito moltissimo, però qualcosa ho cercato di capire e ho capito. Ringrazio quindi per la disponibilità anche dei vari Presidenti delle Commissioni, degli Assessori eccetera. Dico due cose, naturalmente immagino che poi nella discussione delle delibere specifiche, andremo anche a toccare i temi specifici. Non posso che tristemente annotare, come un progetto di città non si veda, quantomeno un progetto di città nuova. La previsione anche del Sindaco, confermata anche naturalmente dall'Assessore Zuin, è che questa città è una città votata a ritornare sotto la pressione di un turismo che porterà un sacco di soldi in città, ma che naturalmente allontanerà ancora di più i cittadini da questa città e che naturalmente creerà condizioni di vita assolutamente difficili. Ecco, tutto questo non è manifestato come una preoccupazione, ma è manifestato come un obiettivo da raggiungere. Ecco, io credo che questo sia assolutamente sbagliato. L'idea che tornano i tornelli, è veramente assolutamente da scartare. Occorre tutelare questa città. Occorre fare in modo che il turismo sia qualcosa di gestibile e gestito. Occorre che le persone in città vivano bene, sia i visitatori sia i cittadini. E quindi, a questo bisogna lavorare. E anche il Sindaco faceva riferimento a un anno e mezzo, diceva, che quantomeno non si tornerà alla situazione precedente o comunque non sarà una situazione normale. Quindi, approfittiamo di questa situazione per effettivamente arrivare a soluzioni nuove e diverse. Non mi dilungo su questo, ma spero che si possa tornare. Volevo toccare un tema specifico sul tema turismo. Un tema esemplificativo, il Tronchetto. Si poteva pensare di tutto sul Tronchetto. Tanto sul Tronchetto. E sappiamo quante problematiche il Tronchetto ha vissuto e vive. Ecco, scoprire che sostanzialmente la soluzione del tronchetto è, spendere tantissimi soldi per migliorarne la capienza dal punto di vista degli arrivi, che poi devono essere trasferiti in città, ma oltre a questo gli altri spazi, che erano anche stati progettati per eventuali abitazioni. Pensare a questo per invece scoprire che sostanzialmente noi spendiamo soldi per questa cosa degli arrivi e poi alieniamo per 8 milioni tutta una buona parte, una buona fetta dell'isola del Tronchetto per farne, che

cosa? Per destinarli sostanzialmente a fare due alberghi. Ecco, questo io trovo che sia assolutamente, cioè è la visione sbagliata. Cioè, la prospettiva sbagliata di questa idea di città. Vado veloce, perché naturalmente ci sarebbero tantissime cose e ne diremo probabilmente. Il tema della residenza, è un tema fondamentale e il riferimento alla residenza pubblica, fatto dal Sindaco in apertura, è da un lato interessante, da un lato non si capisce bene, non c'è niente di tutto questo naturalmente sul bilancio, però sulla residenza pubblica va fatto un discorso serio, ragionato, articolato. Noi abbiamo una proposta che presenteremo presto e che spero che venga anche in qualche modo recepita, o comunque capita nel senso che la residenza pubblica deve essere davvero utile ai cittadini per avere una casa in città e a Venezia e a Mestre e a Marghera e a Zelarino e alle città che formano questa città. Non tocco il tema dei trasporti, perché perderei troppo tempo. Il tema sicurezza è fondamentale, nel senso che nelle linee di programma la sicurezza è un tema che deve essere perseguito, però la modalità è terribile. Cioè, spendere 8 milioni per potenziare la Polizia Locale, e vantarsi perché siamo i primi ad aver utilizzato il teaser, trovo che sia veramente a Venezia una cosa scarsamente utile, nel senso che noi abbiamo, purtroppo, una situazione sempre più difficile. Noi abbiamo visto cosa succede a Rialto, al centro di Mestre, abbiamo una situazione delle baby gang, dei ragazzi, eppure non ci preoccupiamo di migliorare i nostri servizi sul territorio, di essere più presenti con il personale, capacissimo e con le persone formate proprio per avvicinare queste situazioni di disagio e di difficoltà e di dipendenze. Quindi, è su questo che bisogna lavorare, non sui corsi per armare i nostri i nostri Vigili, che tra l'altro sono bravissimi e sono simpaticissimi. L'altra cosa, naturalmente, un piccolo accenno al porto. È evidente noi non possiamo pensare... Abbiamo detto, un mese, un anno e mezzo che tanto non si farà niente, difficilmente arriveranno ancora Grandi Navi per il momento. Quindi, ipotizzare una soluzione, Marghera l'abbiamo già detto, una soluzione terribilmente pericolosa, è una soluzione che non permette il transito in entrambe le modalità commerciale e passeggeri. È una soluzione che è fortemente a rischio. È una soluzione con la movimentazione di fanghi pesantissimi. E quindi, che senso ha portare avanti questa ipotesi, quando si sa benissimo che non sarà nemmeno mai accettata. E quindi, cerchiamo di trovare una soluzione che abbiamo già detto che deve essere all'esterno della laguna. I lavoratori del Porto, molti di questi sono d'accordo con queste soluzioni. Sono d'accordo col non mettere in crisi, in difficoltà tutte le attività di lavoro che ci sono a Marghera. Quindi, evitiamo anche di proporre cose strumentali per fare andare avanti le cose così come sono e sfruttiamo questo tempo che abbiamo, purtroppo, a disposizione, perché purtroppo questa situazione non si risolverà a breve termine. Quindi, cerchiamo di sfruttarlo al meglio. La cultura. Purtroppo, l'esempio di

Palazzo Grassi non mi sembra che sia un grande esempio. Nel senso, che noi abbiamo dato a un privato quello che era pubblico.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, chiudo subito, Presidente. Mi riferisco a un ambito così dell'agire democratico, e ci viene annunciato oggi, o c'è stato annunciato ieri dai giornali, come una cosa che noi approveremo in Consiglio. Cioè, il Consiglio è stato esautorato, una decisione è stata già presa, noi dovremo prendere atto di questo. E immagino che la maggioranza voterà questa soluzione. Ecco, tutto questo trovo che non sia corretto, trovo che comunque questa visione di città sia molto lontana da quella che dovrebbe essere, però immagino che abbiamo anche modo di discuterne più avanti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Durante tutto il lavoro che abbiamo fatto nelle diverse Commissioni, c'è stato un filo rosso che l'ha accompagnato e che oggi anche lo ha ricordato l'Assessore Zuin, ovvero che i servizi erogati, ma soprattutto la struttura del bilancio è sostanzialmente invariata rispetto a quello dello scorso anno. Questo è stato rivendicato come un grosso successo e in parte sicuramente lo è, visto il periodo che stiamo vivendo ed è stato un successo raggiunto grazie sicuramente all'impegno del Comune di Venezia, ma anche come ricordava il Consigliere Rosteghin, lo Stato nella sua accezione più ampia e più di insieme, pur sicuramente con alcuni errori, tutte le istituzioni hanno contribuito per riuscire a raggiungere questo importante risultato. Però, secondo me, leggendo questo bilancio e i vari documenti che lo accompagnano, mi pare che manchi una domanda oppure non ci sia una risposta probabilmente corretta dal mio punto di vista, ovvero se questo Covid, questa pandemia, all'interno della quale ancora oggi viviamo, sia stata una parentesi nella storia italiana veneziana e non solo, anche mondiale, o se in realtà ci interroga e ci racconta qualcosa di più. Io mi ricordo, che prima della campagna elettorale durante la prima ondata, quando forse si era tutti, non solo qui a Venezia, in termini più generali e leggevo documenti e riflessioni più propositive su come affrontare il futuro, diverse Amministrazioni, a Padova, ma anche a Milano, rimaniamo nel contesto italiano, avevano presentato dei documenti vari, di adattamento alla situazione

pandemica, che non erano semplicemente un adattarsi alle emergenze, ma erano anche capire quell'emergenza che cosa ci raccontasse di strutturalmente rispetto a come sono impostate le nostre città. E quindi, sì, abbiamo letto e vedo che altre città si stanno anche muovendo su, ad esempio, definire un utilizzo differente degli spazi pubblici o un rapporto completamente in qualche maniera invertito tra centro e periferia, per non parlare ovviamente di tutte le fragilità che si sono amplificate durante questo periodo pandemico, che, ahimé, è ancora ben presente. Ecco, tutto questo, secondo me, non è stato sviluppato appieno all'interno di questo bilancio, che per stessa ammissione dell'Amministrazione, sostanzialmente ci ripropone la stessa idea di città che l'Amministrazione ci ha proposto lo scorso anno. Quindi, gli emendamenti che abbiamo proposto, secondo me, poi avremo modo di entrare più nel merito quindi di richiamo soltanto su alcuni assi che secondo me sono importanti, che potrebbero aiutare ad immaginare una città migliore. Uno è sicuramente il tema della residenza pubblica e privata. Poi c'è il grosso tema delle produzioni culturali. Se noi vogliamo immaginare una città al passo con nuove economie, nuovi lavori, sicuramente il tema della cultura è fondamentale a Venezia, tanto quanto a Mestre. E poi, ovviamente, il tema del sociale, sul quale chi veniva prima di me in Consiglio ha già dibattuto negli scorsi cinque anni e credo che avremo modo di ritornarci. Aggiungo una parentesi per dire una cosa, forse la visione più propositiva della città che la Giunta ci vuole raccontare, si trova in un altro documento che in qualche modo dovrebbe andare letto assieme a questo bilancio, che è il famoso documento presentato per il recovery plan, che sappiamo sia a livello italiano sia a livello veneziano, sicuramente ci potrà dare quelle risorse per ingranare una marcia diversa. Io ricordo, che fin dal primo Consiglio Comunale, molti interventi, io adesso mi riferisco in particolare a quello di Pier Paolo Baretta, faceva riferimento alla necessità di studiare assieme e di vedere assieme questo piano, che giustamente l'Amministrazione Comunale aveva presentato con grande anticipo, basandosi su quelli che erano gli indirizzi europei. Questo piano purtroppo non riusciamo ancora a vederlo. Abbiamo fatto un'interrogazione, speriamo che non sia necessario fare un accesso agli atti, ma credo che in qualche modo dovrebbe accompagnare questa discussione che stiamo facendo. Aggiungo questo, per chiudere poi e per dare il senso anche di alcuni emendamenti che abbiamo presentato, c'è questo grosso tema della partecipazione. La partecipazione non è semplicemente il confronto tra maggioranza e opposizione, che pure è importante e stiamo portando avanti faticosamente, faticosamente per alcune sedute del Consiglio Comunale. Io oggi devo dire, che ho ascoltato con attenzione l'intervento del Sindaco e soprattutto nella prima parte, poi mi sono un po' perso. Ma nella prima parte per la prima volta ho trovato delle cose che reputo molto interessanti, anche su temi sui quali sicuramente non siamo del tutto d'accordo. Perché, ad esempio, ho sentito, almeno io

per la prima volta, il Sindaco contestualizzare bene il tema del rilancio del porto in un sistema di alto Adriatico. E questo l'ho trovato molto interessante. Ma, al di là di questo, l'universo della partecipazione, che non è soltanto qui in Consiglio Comunale, ma vuol dire anche percorsi partecipanti in città. E vedrete che sia in alcuni emendamenti sia in alcune mozioni, abbiamo cercato di introdurre questo tema. Quindi, ecco, secondo me, e poi avremo modo di parlarne nei prossimi giorni, gli emendamenti, al di là di quello che è il dato freddo del numero che abbiamo proposto, vanno proprio nella direzione di aiutare a una risposta migliore sul tema del sociale, a ragionare in quelle che sono le produzioni culturali e un grosso tema che ha richiamato anche il Sindaco, quello della residenza, che non è certo un problema solo della città storica, ma di tutta la città e anche della città metropolitana. E quindi, spero che nel corso della discussione riusciremo ad entrare più nel merito di questi assi e spero che l'Amministrazione e la maggioranza possa accettare anche qualche emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Credo che avremo modo di illustrare gli emendamenti, come ricordava anche il Consigliere Saccà e in quella sede di presentazione di emendamenti, proverò a sintetizzare quello che vuole essere il nostro contributo come Terra e Acqua e di emendamenti ne abbiamo presentati quattro. Avremmo fatto una cosa sicuramente più demagogica e visibile se avessimo chiesto di spostare milioni di euro, come avrete notato, invece, sono richieste mirate e sono richieste assolutamente ragionevoli. Quindi, quando poi parleremo degli emendamenti al bilancio, spero che si possa capire che lavoriamo anche noi con spirito costruttivo. Detto questo, visto che siamo in fase di dibattito generale, c'è una distinzione che vorrei fare, fra metodo e merito. Nel metodo mi associo anch'io alle congratulazioni che sono doverose agli uffici comunali che hanno avuto la capacità di fornirci elementi di valutazione, i dati di queste mille e passa pagine che abbiamo tutti ricevuto e vedere che a livello di metodo sono fiero di questa Amministrazione Comunale, perché siamo stati in grado, credo tutti noi, quelli che hanno preso il tempo, almeno che hanno avuto il tempo di guardarsi questi documenti, di farci un'idea su quella che è la rotta. Il problema è il problema della rotta. Perché il DUP, che è un documento unico di programmazione, dovrebbe indicare, come su una nave, qual è la rotta. E l'impressione è che invece siamo semplicemente alla deriva. E questo è un problema politico, non c'entra nulla con la qualità di confezionamento del bilancio in tema di capitoli e di articoli di spesa. È come se questa Amministrazione ci dicesse: "lasciamoci

trascinare dalla corrente". È una nave alla deriva, non trovo assolutamente in questo bilancio neanche nel documento unico di programmazione ad esempio il modello Boston, di cui il Sindaco ci ha raccontato le meraviglie già nel 2015, quando è stato eletto per la prima volta. E poi le ha anche ripetute in questa campagna elettorale. Ora provo a riassumere alcuni dati. Il Comune di Venezia, dal 31 dicembre 2014 ha già perso 8 mila residenti, siamo scesi a 256.000, di questo passo nel 2025 non avremmo neanche più la seccatura di eleggere le municipalità perché saremo scesi sotto i 250.000. Il Sindaco in apertura ricordava, come anche l'Italia forse complessivamente stia perdendo abitanti, ma nessun Comune in Veneto sta perdendo abitanti, se non forse nella Provincia di Belluno, per motivi ben diversi come sapete, lo spopolamento della montagna può avere qualcosa in comune con lo spopolamento delle Isole, ma questo aprirebbe un altro capitolo molto più ampio. Era stata raccontata nel 2019, quindi un anno fa, una favola metropolitana, cioè che Venezia rischiava di perdere lo statuto di capoluogo di Regione se avessimo votato sì a un certo referendum. Particolarmente sgradito al Sindaco. Perché Verona avrebbe avuto più abitanti di noi. Ebbene, oggi come oggi, Verona, se seguissimo questo ragionamento, dovrebbe essere capoluogo di Regione. L'argomento era veramente fallace, era una favola metropolitana, perché lo statuto regionale ha l'art. 1, che precisa come Venezia sia comunque capoluogo di Regione e lo resterà anche se dovesse perdere altri 30.000 abitanti. Il problema è che non li voglio perdere altri 30.000 abitanti. E se guardiamo al dato costante degli ultimi anni, non solo 2014 Presidente, sia ben chiaro, non ce l'ho con il Sindaco in carica, guardiamo il dato degli ultimi vent'anni, Venezia continua a perdere abitanti. La novità è che adesso li perde anche Mestre. E nell'ultimo trimestre ha perso più abitanti Mestre di Venezia. E se andiamo a guardarci i dati al 31 dicembre dell'anno scorso, la Municipalità di Mestre-Carpenedo ha già perso mille residenti. È come dire che c'è qualcosa che non va. E non è soltanto il Coronavirus. Allora, in sede di bilancio di previsione e di approvazione del DUP, noi ci aspetteremmo dal Sindaco, dall'Amministrazione Comunale uno sforzo di immaginazione, che non sia semplicemente lo sperare che il turismo ritornerà, tornano i turisti di prima e si ricomincia come prima. Perché non è così. Noi dobbiamo prepararci ad uno scenario di grandi incertezze, sia sul piano del cambiamento climatico, sia sul piano dei flussi turistici, sul piano di questa e di future ed eventuali pandemie, rendere l'economia locale più resiliente. Più resiliente, significa poterla rendere in qualche misura autosufficiente e sperare che ci siano dei residenti che facciano girare l'economia locale, anche quando non ci sono i turisti. E in questo, devo dire, il bilancio di previsione non soddisfa le nostre aspettative. Perché non ci sono misure né di breve, né di medio né di lungo periodo, visto che parliamo di un bilancio di previsione triennale. Allora, nel breve periodo, innanzitutto, ed è a questo che noi puntiamo in questa prima fase con i nostri emendamenti, vanno



assolutamente date alle imprese in difficoltà, delle speranze che possano permettere di superare questo inverno, che sarà un inverno terribile per molte imprese, soprattutto artigianali, piccole e medie imprese. E parlo dell'artigianato, perché un bar può anche chiudere e può riaprire con nuova gestione, i nostri bar che chiudono, se li comprerà qualcun altro che siano, non importa la nazionalità, ci sono anche forme e sono state denunciate di riciclaggio di denaro sporco in corso, lo dice la Guardia di Finanza. Può anche essere che i bar riaprano tra un anno, quando tornano i turisti, ma un'attività artigianale che chiude, non sarà più la stessa cosa. Non sarà mai più la stessa cosa, perché è un patrimonio di saperi e un patrimonio di tradizioni che si disperde. Visto che il Sindaco si è detto molto attento a queste tradizioni, ecco, io spero che sugli emendamenti che noi abbiamo presentato a tutela dell'Artigianato locale, ci sia da parte della maggioranza un atteggiamento costruttivo. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie. Spero di poter, nei pochi minuti che abbiamo a disposizione, esprimere la posizione non solo della Lista Verde Progressista che io rappresento, ma di una parte ampia della città, che osserva criticamente le scelte dell'attuale Amministrazione. In questo senso sottolineo ancora una volta, che per noi il problema non è che il Sindaco parli un'ora, due ore, può parlare tutte le volte che vuole, naturalmente. Ha il diritto e anche il dovere in un certo modo di farlo. Il problema che vogliamo evidenziare, è la l'inepari confronto del tempo e degli spazi che noi abbiamo a disposizione. Per cui, chiedo scusa, come farò tutte le volte che devo fare un intervento di ordine generale, per la sinteticità e forse anche la superficialità delle cose che sono costretto, nella forma in cui sono costretto a dirle. Cercheremo di recuperare poi specificamente intervenendo sui singoli emendamenti, però è evidente che in sede di discussione generale, questa limitazione del tempo si sente. Comunque, dal ragionamento che ha fatto il Sindaco, ma ancor di più da tutta l'impostazione del bilancio e dell'insieme dei documenti che lo compongono e per i quali ringrazio anch'io gli uffici e anche la parte politica e gli Assessori che vi hanno concorso per il lavoro complesso che è stato svolto, da questa impostazione generale emerge quello che era già chiaro nello scorso mandato dell'attuale Sindaco, e cioè la totale rinuncia, credo proprio per un'impostazione culturale, cioè proprio una visione specifica non per un difetto dell'attenzione, ad avere una visione di prospettiva della città. Lui prima la chiamava "il rifiuto della pianificazione", in realtà il rifiuto della pianificazione, che non implica la pianificazione di stampo sovietico o

mussoliniano, una certa autarchia di quel tipo là. Implica semplicemente una visione di prospettiva dei problemi di una città e delle sue potenzialità. E convengo sul fatto che la nostra è una città dalle grandi potenzialità, proprio la sua complessità le dà molte frecce per il proprio arco di ripresa, di rigenerazione, la dimensione industriale, la dimensione culturale, la dimensione ambientale, la sua stessa dimensione di città, dal grande profilo che ricorderemo celebrando i 1600 anni dalla fondazione e tutto quello che sappiamo. Ma, questa città esattamente, per valorizzare le proprie potenzialità ha bisogno di una visione, di un'idea, non di una pianificazione rigida, autoritaria, ma di un'idea in cui inserire le singole scelte. Questo non lo si vede. Non lo si è visto ed è stata un'occasione perduta negli anni scorsi, quando il Comune di Venezia, la sua Amministrazione, la nostra città ha avuto la possibilità di giovare, finalmente, di una ripresa degli investimenti pubblici e di un superamento di quella stretta che aveva costretto il Comune di Venezia, come tutti i Comuni d'Italia alla canna del gas nel decennio precedente, con i tagli dei trasferimenti statali, come per quanto riguarda Venezia l'uso della legge speciale praticamente esclusivamente ai fini della realizzazione del Mose e così via. E invece, è stato superato nei governi, nel periodo tra Letta e Gentiloni, grossomodo, e poi per fortuna non è mai finito, è stato superato il taglio dei trasferimenti, è stato superato il vecchio patto di stabilità che taglieggiava i Comuni e che ha costretto il nostro a sacrifici inenarrabili, anche per il modo in cui lo applicava nei confronti del Comune, la Regione, penso ai trasferimenti sul trasporto pubblico iscritti di imperio nel bilancio comunale, a cui non corrispondeva in realtà una risorsa autentica per la città. Era un semplice passaggio di carte e di fondi, rivolti alle aziende e non al Comune, come è noto. Penso al patto per Venezia. Penso alla ripresa dei trasferimenti statali e a tutta una serie di opportunità che abbiamo visto trasformarsi in lavori per la città. In questi giorni stanno entrando nel vivo i lavori attorno al Vega, sulla Grande viabilità, sono tutti fondi erogati dai governi e così come tanti altri. Oggi abbiamo letto sul giornale che il MISE ha messo a disposizione moltissimi fondi per Porto Marghera. Quindi, è un'iniezione di investimenti per la città che non è stata accolta e messa in forma da parte dell'Amministrazione precedente. E questa continua a muoversi sulla stessa rotta, che è una rotta che ha una sola Stella Polare: navigare a vista, con una sola Stella Polare. Vediamo chi ha dei fondi da mettere, che sia un privato o che sia il governo o che sia l'Europa con il recovery plan, a proposito del quale sarebbe interessante coinvolgere la città, nello sforzo, nelle scelte. Oggi abbiamo saputo che si vuole utilizzarlo per lo stadio, per il Penzo, se ne può discutere ma comunque è una voce da Senno fuggita e lo ringrazio il Consigliere Senno che almeno questa cosa ce l'ha detta. Vorremmo discutere dell'insieme di questo investimento. È una navigazione a vista, che poi si infiocchetta di qualche considerazione, l'uso frequente della parola resilienza, la citazione di cose ambientali improbabili, come il discorso che ha

fatto prima il Sindaco a proposito del nuovo inceneritore, spacciato come una cosa che si fa anche nel Nord Europa, quando proprio da lì comincia la critica più avanzata a questi termovalorizzatori. Non guardate solo i depliant propagandistici del famoso inceneritore con la pista da sci, leggete le riflessioni critiche sulle frontiere più avanzate della trasformazione dei rifiuti, in risorsa. Il discorso che ha fatto prima il Sindaco a proposito dell'accordo vecchio per utilizzare i CSS al posto del carbone, è un accordo fatto dal Ministro per l'ambiente Prestigiacomo parecchi anni fa e accettato dalle Amministrazioni Locali allora, solo perché in quel momento sostituiva una cosa meno inquinante con una più inquinante, che era il carbone, ma comunque inquinante a sua volta. E perché veniva presentato come un accordo di transizione, che ha servito per un periodo. L'aumento impressionante della raccolta differenziata che questa Amministrazione ha proseguito, come ricordava giustamente il Sindaco, consente di guardare avanti in termini diversi. Qui non stiamo discutendo, e non c'è traccia di questo, di un piccolo impianto che nella transizione potrebbe servire a superare il punto di crisi, forse prodotto dalla scelta di Enel di chiudere con il proprio impianto e quindi di non utilizzare più i CSS. Avete progettato, Comune e Regione, un mega impianto, che va ben oltre questa necessità che si poteva, a nostro parere, (inc.) diversamente.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere BETTIN:**

E' esattamente circa un terzo, e la comprendo Presidente, delle cose che avrei cercato di dire. Mi soffermo su questa nel contesto di Porto Marghera, per dire che quella scelta di andare verso un nuovo grande impianto, contraddice la linea seguita fin qua. Ed esprime un'idea di Porto Marghera regressiva. La stessa idea che abbiamo visto produrre la perdita di un'occasione importante, centinaia di posti di lavoro qualificati, quando avendo rinunciato a perfezionare l'atto di acquisto delle aree Eni, ci siamo presentati di fronte all'opportunità di concorrere per il centro di fusione nucleare nazionale, sguarniti. Tanto è vero che siamo arrivati ultimi. Come stiamo, su una serie di altre questioni - ho concluso - perdendo posizioni, come certifica per esempio l'indagine Sole 24 Ore di due giorni fa, che ha visto Venezia perdere decine e decine di posizioni, per la prima volta, dopo tanti anni. Anche a partire della questione a cui l'Amministrazione tiene molto come la sicurezza, affrontata qui soltanto da un versante. Io non sono affatto contro la modernizzazione e la qualificazione dei servizi di sicurezza del Comune, cioè della Polizia Locale. Sono contro il fatto che è totalmente sproporzionata, rispetto all'investimento che sarebbe necessario sul versante socio-educativo, come le cronache, come l'esperienza di

tutti i cittadini nelle periferie e nel centro delle città di Venezia, dimostrano tutti i giorni. Per questo, per un piano e le sue linee di fondo che lo motivano inadeguato, esprimiamo la nostra posizione critica, che poi specificheremo punto per punto nella discussione sugli emendamenti. Scusandomi per la sinteticità e la superficialità obbligate, ringrazio per l'attenzione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Buongiorno a tutti. Io parlerò di quello che come Movimento 5 Stelle abbiamo cercato di fare in questa stesura del bilancio di previsione. Quindi, abbiamo preparato degli emendamenti, però ci siamo concentrati soprattutto su emendamenti che riguardassero il documento di programmazione. Perché, ovviamente, fare degli emendamenti adesso, che spostino delle poste di bilancio, ci è sembrato poco proficuo, per il semplice fatto che sappiamo benissimo che sarebbero stati bocciati senza se e senza ma, per il semplice fatto che abbiamo delle visioni differenti di come utilizzare le risorse. E quindi, dove andare a spendere questi soldi. Abbiamo cercato di essere propositivi, perché come ha detto anche il collega che mi ha preceduto, ci sono dei gap molto, molto grandi su quello che manca in questo documento di programmazione. Manca assolutamente tutta una questione di prevenzione, proprio per quei tipi di episodi che noi vediamo tutti i giorni. Faccio anche un altro esempio, molti di noi Consiglieri, ma come anche Assessori, la stessa Presidente, siamo stati ospiti di quell'ottima iniziativa fatta da Mestre Mia poco tempo fa. E lì lo stesso Questore parlava della necessità di cambiare culturalmente e andare sulle scuole per prevenire quelle che sono le violenze di genere, le violenze sulle donne, le violenze per il rispetto delle persone. Ecco, nel documento di programmazione non c'era nulla per quanto riguarda le scuole, su progetti che vadano in questa direzione. E abbiamo preparato degli emendamenti, proprio per fare in modo che queste lacune fossero in qualche modo ricucite, fossero in qualche modo sistemate. Infatti, ripeto, non abbiamo fatto emendamenti per spostare soldi, abbiamo fatto tutti emendamenti propositivi, tutti emendamenti che vadano in quella che può essere una programmazione, una programmazione per il futuro dei prossimi anni e non vincolando, quindi, uno spostamento di soldi immediato, ma che può essere fatto attraverso anche nelle prossime variazioni di bilancio. Oltretutto, ho sentito anche il Sindaco stesso parlare del rilancio delle attività, rilancio dell'artigianato e attraverso degli emendamenti ho proprio preparato delle azioni, che vadano concretamente a dare una mano anche a tutto quel mondo di artigiani di Murano, che hanno più volte chiesto azioni concrete. Sono andata a

vedere il documento di programmazione e c'era praticamente quasi nulla che riguardasse Murano, se non un trafiletto. Io penso che, invece, con le azioni che ho chiesto di inserire, si vada in una direzione più concreta. Ci sono stati i tavoli, anche l'Assessore Costalonga ha fatto dei tavoli molto interessanti, a cui purtroppo ad uno non sono riuscita a partecipare e agli altri sì. E questi sono fatti per cercare le azioni concrete, non per cercare poi delle azioni che poi non possano essere in qualche modo perseguite. Ecco, i miei emendamenti vanno proprio in questa direzione. Vanno in direzione di programmare delle azioni che possono aiutare. Si è parlato di giovani e io ho fatto degli emendamenti che andassero verso all'aiutare i giovani a, in qualche modo, migliorare la propria personalità, ricercare la propria personalità, proprio nella direzione di quello che ha detto prima il Sindaco, che ha detto che dobbiamo togliere i giovani dalle strade. I giovani in qualche modo si annoiano o non hanno interessi e fanno altro. E invece, noi dobbiamo cercare di avere quelle azioni, che vadano nella direzione che questi giovani fanno altro. Poi vogliamo parlare in generale? Vabbè, in generale sono state dette tante cose. E voglio ricordare, però, una cosa. L'ultima volta, quando è stato fatto quel Consiglio, parlando delle aree dei Pili, io avevo presentato una mozione, proprio per chiedere a questo Consiglio Comunale di far sì di ricercare altri spazi, dove fare il Palasport. E questa è stata bocciata, dicendo: "no, noi la vogliamo fare solo lì". Oggi c'è stato riferito che, invece, è stata abbandonata questa strada. Forse, guardando in maniera meno ideologica quello che avevo scritto, ma guardandola in maniera lungimirante e senza pregiudizi, tutto sommato quello che io avevo chiesto e avevo proposto, non era così sbagliato, visto quello che sta succedendo adesso. Poi parlerò in più specifico man mano che parleremo degli emendamenti. Torno a ripetere, i nostri emendamenti sono tutti propositivi, atti a mettere qualcosa in più ed arricchire quello che è il documento di programmazione. Non abbiamo fatto nessun emendamento, perché sapevamo che, spostando soltanto soldi, in questo momento qui non sarebbero stati accolti.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Visman. Professor Zecchi.

**Consigliere ZECCHI:**

Grazie. La mia presenza in Consiglio si focalizzerà fundamentalmente su due questioni. La prima è l'autonomia di Venezia da un punto di vista amministrativo e fiscale e l'altro sul versante della cultura. Per quanto riguarda il primo aspetto, stiamo lavorando in modo anche molto produttivo per definire uno statuto. E dall'altra parte, per quanto riguarda l'aspetto culturale, ascoltando il Sindaco, ho apprezzato una cosa. Questa cosa risale al 2017, quando ho curato il padiglione Venezia e ho, in questo circostanza, lavorato

sull'alto artigianato, chiamiamolo così, veneziano. Ecco, il fatto che questa cosa venga ripresa, secondo me è molto importante. E che venga ripresa anche aprendo spazi all'Arsenale, quasi come fosse qualche cosa di permanente, lo trovo molto significativo. E lì, secondo me, si potrebbe aprire uno spiraglio molto interessante, per mettere sempre più in secondo piano la Venezia con una sua tanto deprecata, sento da tutti, monocultura turistica, come se questa monocultura turistica fosse stata piombata giù dal cielo negli ultimi anni. Purtroppo è qualche cosa di molto, di molto più vecchio. E in questo contesto, quello che credo sia importante, perché mi è stato sollecitato da centri industriali sia veneziani che milanesi, lombardi, è provare a stabilire una relazione produttiva tra il Salone del Mobile di Milano e una preview che può essere fatta a Venezia, in modo tale che Venezia abbia anche in questa circostanza la possibilità di premiare e valorizzare le imprese cittadine. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie professore. Consigliera Tonon.

**Consigliera TONON:**

Grazie Presidente. In primo luogo io voglio unirmi ai ringraziamenti che sono stati fatti agli Assessori, ma anche voglio ringraziare i dirigenti del Comune e gli incaricati, che nelle Commissioni hanno spiegato con molta pazienza e con molta perizia tutti gli aspetti del bilancio, che anch'io a mia volta, come ha già detto qualche Consigliere prima di me, non ho capito del tutto. Quindi, ringrazio loro e ringrazio anche i dirigenti delle partecipate, che sono intervenuti. Come avrete letto sui giornali, è stato presentato in Parlamento un emendamento alla legge di bilancio, per chiedere il rifinanziamento della legge speciale per Venezia. Allora, questo emendamento, che è stato l'unico sul tema che arriverà al voto in Commissione bilancio, è stato presentato dalla Deputata Moretto di Italia Viva, a cui io ho trasmesso il nostro atto di Consiglio Comunale che abbiamo approvato all'unanimità in questo senso. E l'emendamento prevede la richiesta iniziale per tre anni, per il 2021, 2022 e 2023 iniziando con 160 milioni per Venezia, Chioggia, Cavallino, Treport e per i Comuni della Gronda. Come Venezia è Tua e come soprattutto Italia Viva che ha presentato questo emendamento, ci tengo a dire che non sarà scontato che venga approvato questo emendamento alla legge bilancio, ma se questi soldi dovessero arrivare, sarebbe una notizia ovviamente molto bella per tutti, in particolare per noi Consiglieri Comunali che abbiamo votato questa richiesta all'unanimità. Chiaramente, ci si deve confrontare con il tema della destinazione di questi soldi, che si riallaccia a quanto abbiamo detto fino adesso sulla delibera di bilancio. Perché, come spendere questi soldi, mi trovo a sposare le posizioni di chi chiede che ci si allontani dalla precedente

monocultura turistica. Anche se effettivamente la monocultura turistica non riguarda solo Venezia, ma riguarda purtroppo in gran parte il nostro territorio, o forse addirittura europeo. Ed è una strada che credo che questa lezione del Covid ci debba aver insegnato che dobbiamo riconvertire, se non abbandonare, perché abbandonarla non sarà possibile. Allora, da questo punto di vista, per Venezia, noi di Italia Viva riteniamo imperativo che ci sia una pianificazione delle azioni sulla città. E su questo mi trovo anche d'accordo con molte delle cose che ha detto il Sindaco, per esempio in particolare per quanto riguarda l'economia, introdurre nuove attività, con un occhio particolare per i giovani e per le start-up. Ma tutti i discorsi che abbiamo già fatto in Consiglio Comunale, su cui secondo me in varie misure si può trovare convergenza, riguardano la laguna, le azioni mirate per far convivere il MOSE con le attività economiche e con l'attività del Porto e con la tutela ambientale dall'altro lato e in particolare per Venezia è importante la questione abitativa. Perché anche su questo una parte della minoranza stiamo presentando una proposta, per promuovere una gestione pubblica, un intervento pubblico anche delle abitazioni private, per fare incontrare domanda e offerta e permettere anche al ceto medio di trovare una soluzione abitativa a Venezia e a Mestre, cosa che finora, per vari motivi, è risultata molto difficile. Da questo punto di vista io non ho presentato in prima persona emendamenti. Ho presentato solo una mozione, che in particolare richiede un'attenzione da parte del Comune per tutto quello che riguarda la privacy e la tutela dei dati degli studenti che si appoggiano alla piattaforma Google per la didattica a distanza e la presenterò quando sarà il momento. Non ho presentato emendamenti, però sottolineo che anche per me è molto importante che ci sia una pianificazione delle azioni sulla città. E da questo punto di vista, le interrogazioni che ho presentato, mozioni a cui ho posto la mia firma, in particolare riguardano la vivibilità di Venezia. Per cui, ben venga quello che diceva prima il Sindaco della possibilità di restaurare il Penzo, cosa su cui io sono sempre stata favorevole e ho sempre dato impulso ed anche l'interrogazione che ha presentato il Consigliere Senno circa un mese fa, sulla possibilità di fare sport all'aperto. E per quello che riguarda lo stadio Sant'Elena, mi riaggancerei anche a quel discorso della riqualificazione del turismo, perché essendo lo stadio vicino alla Biennale, si può dare una nuova veste e un tipo di turismo culturale e sportivo che finora a Venezia c'è e deve assumere maggiore importanza. Grazie. Ho finito.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Vice Presidente Romor.

**Consigliere ROMOR:**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Due parole in generale, così, di valutazione su questo bilancio. Un bilancio che io penso che rappresenti un piccolo grande miracolo da parte di questa Amministrazione. Un miracolo, perché a fronte di un anno e di una prospettiva di crollo delle entrate, consente di mantenere intatti e costanti tutti i servizi finora erogati ai cittadini. Non solo, consente anche a tutta una serie di investimenti, per grandi eventi, come per esempio i 1600 anni di Venezia o il Salone Nautico, che a loro volta saranno una grande opportunità e saranno un volano che darà una mano a tante categorie della nostra città. In più, sempre a fronte di questo drastico calo delle risorse, consente invece tutta una serie di agevolazioni per i cittadini, in primis il rinvio di tutte le scadenze di pagamento. Ecco, un grande miracolo, che però non nasce per caso. È il frutto di cinque anni di lavoro, dove noi per cinque anni abbiamo fatto, come si suol dire, i compiti per casa. Perché se oggi si riesce a mettere in campo un bilancio di questo tipo, è perché abbiamo, per cinque anni, lavorato per rimettere a posto i conti e per efficientare l'ente. Ricordo a tutti, che oggi l'ente è estremamente più leggero e meno costoso di cinque anni fa, perché funziona con 2800 dipendenti, anziché con 3200 come era una volta. E con 13 direttori invece di 25. Vuol dire un ente più leggero, più agile, che libera risorse che sono quelle che oggi, che sono necessarie in tempi normali per tutta una serie di investimenti e di politiche, ma che oggi a maggior ragione diventano indispensabili per salvare il bilancio in un anno come è stato quello di quest'anno. Un ente che funziona con 2800 dipendenti anziché con 3200, ma che funziona meglio. Perché, ricordo a tutti che il cittadino oggi, quando si presenta a uno sportello di anagrafe o di stato civile, attende in media 12 minuti, contro i 45 di qualche anno fa. Oppure, ricordo che nell'ultima customer Satisfaction le nostre strutture dell'infanzia hanno preso 8,7 su 10. Oppure, ricordo che gli arresti operati della nostra Polizia Municipale sono passati da 67 a 156 all'anno. Ecco, tutto questo vuol dire un enorme efficientamento, che però ha liberato risorse e che oggi servono come il pane per salvare la situazione e per consentire di mantenere inalterato il livello di servizi e il livello eccellente dei servizi e degli investimenti. Una linea di serietà che rivendichiamo come Amministrazione, come maggioranza. Una linea di efficientamento. Una linea di "no" a qualsiasi spreco e invece di valorizzazione di ogni singolo euro, affinché possa dare i migliori frutti per tutti i cittadini. Ecco questo è anche quello che vuol dire questo bilancio, che andiamo a votare in questi giorni.

**PRESIDENTE:**

Grazie Vice Presidente. Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**



Grazie Presidente. Io mi associo ai ringraziamenti a tutti i dirigenti e a tutti i dipendenti comunali che ci hanno agevolato nel tentare di comprendere al meglio il documento del bilancio, con tutti gli allegati. Un ringraziamento va anche a molti degli Assessori, che sono stati disponibili, anche se non tutti pienamente, come si sarebbe auspicato. A volte alcune risposte sono state troppo veloci o hanno liquidato alcune questioni troppo velocemente. Il tempo è poco e molto è già stato detto dai miei colleghi Consiglieri di partito, ma anche da altri Consiglieri dell'opposizione. Sicuramente c'è la questione della visione della città che si vuole avere, che a quanto pare per ora è una mera riproposizione della visione precedente a questa epoca pandemica, che stiamo vivendo. Da parte mia, forse vorrei sottolineare una cosa, che, per carità si potranno in futuro fare tutte le variazioni di bilancio del caso, però, forse in qualche caso le risorse che sono state messe a bilancio, sono state valutate in modo un po' ottimistico e forse con non un criterio veramente e completamente prudenziale, come si dovrebbe confare a un bilancio di una qualsiasi attività, ma a maggior ragione di un Comune. Sottolineo anch'io l'idea che non solo la sicurezza si debba perseguire tramite opere e il lavoro della Polizia e dei Vigili, ma si debba parlare di sicurezza integrata, si debba lavorare con i cittadini, si debba riuscire a fare prevenzione e a fare anche un ampio lavoro nelle scuole. Con piacere ho sentito che il Sindaco nel suo intervento ha parlato di giovani e ha parlato di quello che i giovani in futuro potranno e potrebbero dire del suo operato. Bene, a me piacerebbe che il Sindaco fin da subito, in realtà, puntasse a lavorare in modo positivo verso i giovani. Purtroppo, a mio parere questo non avviene del tutto con questa Amministrazione. Nel bilancio, nella missione in cui si parla di politiche giovanili sostanzialmente non ci sono né spese né obiettivi da perseguire. Gli unici obiettivi in qualche modo legati ai giovani, sono, da quello che ho potuto appurare, legati allo sport. Secondo me, invece, sarebbe l'importante è lavorare anche come faceva nelle precedenti Amministrazioni questo Comune, a un livello di politiche giovanili che siano attive verso la partecipazione, verso lo spirito associativo e la costituzione di nuove associazioni, che non sono solo sportive da parte dei giovani, ma sono anche culturali, possono organizzare delle attività e rendere più ricca la vita culturale della città. E anche possono essere una via, un testare la voglia di fare di alcuni ragazzi, di mettersi alla prova come un primo passo, seppure a partire dal no profit, però verso un'idea di futura possibile imprenditorialità. Per cui, secondo me sulla parte dei giovani, a me duole dirlo, però secondo me si potrebbe lavorare meglio. Qualche cosa viene fatto sia all'interno di altri capitoli, però che non ci sia un capitolo espressamente dedicato ai giovani, secondo me è una cosa problematica. Mi permetto anche, in questa sede, di richiedere, come è già stato fatto in precedenza, di attivare la Commissione Consiliare per illustrare la riorganizzazione dell'ente, che è stata deliberata dalla Giunta. Secondo me è una cosa

importante e non aver potuto andare a vedere questa riorganizzazione prima dell'approvazione del bilancio, secondo me non è del tutto corretto. Sarebbe stato non corretto, ma comunque sarebbe stato meglio poter avere un'illustrazione di questa riorganizzazione anche in modo preventivo, rispetto all'approvazione del bilancio che ci troveremo a dover fare. Bene, ringrazio per la parola. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Silvia Peruzzo Meggetto.

**Consigliera PERUZZO MEGGETTO:**

Grazie Presidente. È il mio primo bilancio da Consigliere Comunale e ho vissuto invece la precedente consiliatura da cittadina e devo dire che ho seguito con molto orgoglio l'operato e l'inversione di tendenza che è stata portata, a partire dal 2015. La parola chiave è stata "risanamento". Oggi la situazione, per cause esogene e ovviamente non prevedibili, è cambiata. Il 2020 ci ha portato il dramma di una pandemia, che simultaneamente, al diffondersi del virus, ha fatto coincidere un drammatico impatto economico. Quest'anno il bilancio di previsione verrà approvato in una situazione di estrema incertezza per il futuro e ovviamente nonostante i 40 milioni di euro di entrate in meno per il Comune. Però, nonostante tutto questo, approviamo entro il 31 dicembre, nei termini ordinari e senza utilizzo di proroghe. Il lavoro virtuoso che parte dalle direttive del nostro Sindaco Luigi Brugnarò, per poi continuare con tutta la Giunta e nel lavoro fattivo dell'Assessore Zuin e di tutta la sua direzione, non è sfociato in un taglio dei servizi essenziali ai cittadini. Diamo per scontato erroneamente che l'Amministrazione Comunale porti avanti con continuità tutte le manovre di riduzione delle tasse per esempio, approvate negli anni precedenti, appunto erroneamente. Perché ricordiamo tutti che, tutto ciò che l'Amministrazione riesce a scontare, a ridurre, deve essere in grado di finanziare. Sottolineo nella fattispecie, l'impegno da parte dell'Amministrazione per aiutare concretamente i cittadini nella riduzione della tariffa TARI, il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Anche il prossimo anno, quindi famiglia e categorie economiche potranno risparmiare cifre molto importanti, come prima ricordava l'Assessore Zuin, in termini di percentuali. Siamo riusciti a dare un aiuto concreto in un momento di estrema difficoltà, come questo, con notevole impegno economico da parte dell'Amministrazione e del Comune. Vado molto fiera e tutti noi dobbiamo esserlo, per essere riusciti a mantenere queste riduzioni. Ringrazio per il lavoro svolto, che ha dimostrato grande attenzione e vicinanza ai bisogni dei nostri concittadini. Cito anche lo slittamento dei termini di pagamento per COSAP e CIMP, in attesa di disposizioni del governo, che tutti ci auspichiamo arrivino presto, e che ci permettano di

agire soprattutto in termini economici a favore dei nostri concittadini. Un plauso finale e particolare per essere riusciti, comunque, a movimentare circa 100 milioni di euro di investimenti per il 2021, che di certo saranno un volano per l'occupazione e l'economia locale del nostro territorio veneziano. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Vice Presidente Fantuzzo.

**Consigliere FANTUZZO:**

Buongiorno Presidente. Grazie. Mi associo ai ringraziamenti che hanno fatto i colleghi che mi hanno preceduto, rispetto all'enorme mole di lavoro che è stato sviluppato in così poco tempo da parte del Comune e dei suoi uffici, dei suoi Assessori rispetto al bilancio, che è una delle espressioni massime della politica di un'Amministrazione. Perché decide quali sono le priorità e dove vanno destinate le risorse. Mi ripeterei se affrontassi argomenti già toccati da altri. Ne tocco uno che finora non è stato toccato e che avevo proposto in Commissione e per il quale credo che sarebbe bene che tutto il Consiglio Comunale fosse consapevole, anche chi ci ascolta da casa. Ho appreso, giustamente, che lo stanziamento previsto per i prossimi anni riguardo alle politiche del personale, rimane sostanzialmente invariato. E ho avuto conferma dal signor Sindaco, che uno dei criteri utilizzati finora e anche per il futuro, sarà quello della meritocrazia. Siccome sulla meritocrazia secondo me si gioca molto la reputazione di un sistema di gestione delle risorse umane, che sono una delle cose più preziose che un'Amministrazione Pubblica ha a disposizione, oltre naturalmente nel patrimonio della città, perché sono quelle che fanno da volano per lo sviluppo sia dei servizi, sia dell'innovazione, chiedo che sia in qualche modo esplicitato, reso pubblico, perché credo che non ci siano problemi di trasparenza in questo, quale è stato il percorso di approccio dell'Amministrazione Comunale e di chi gestisce il personale, rispetto alla materia della meritocrazia. Intendo, siccome sono materie molto particolari, quali metodologie siano state utilizzate, quali criteri per il coinvolgimento dei valutatori, quali scale di valori siano state utilizzate, quali coinvolgimenti per i valutati, perché sappiamo che il momento della valutazione del personale, sia un momento molto critico, in cui la tendenza classica è quella della lamentatio, credo che invece proprio nello spirito che ho colto anche nell'intervento del Sindaco, c'è proprio quello di educare le persone a non essere in competizione per la competizione in sé, ma essere in una giusta pressione rispetto agli obiettivi che l'Amministrazione pone. Poi gli obiettivi possono essere più o meno condivisi, o condivisibili, però credo che un sistema di meritocrazia deve essere coerente con questa impostazione. Ritengo, allora, che proprio per la reputazione che ha anche il bilancio e anche lo stanziamento di bilancio per il personale, che non è cosa da

poco, il criterio della meritocrazia possa e debba trovare un riscontro oggettivo in una condivisione anche da parte del Consiglio, di queste che sono state applicate, queste che potranno essere applicate e sviluppate come metodologia di approccio al riconoscimento del merito. Abbiamo tutti, mi pare, ringraziato per i meriti ciò che i funzionari, i dirigenti, gli impiegati hanno finora prodotto, credo che sia giusto anche dirci insieme quali sono state trasparentemente le modalità utilizzate per la loro valutazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono altri interventi? Alessandro Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Inizio anche io con un doveroso ringraziamento ai tecnici, all'Assessore Zuin e a tutti gli amministratori che ci hanno accompagnato, hanno predisposto i documenti e ci hanno accompagnato anche all'esame approfondito e l'abbiamo fatto in questi giorni. Abbiamo capito, dall'illustrazione anche (inc.) per me è la prima volta che esamino così a fondo il bilancio, ma sono stato prima Consigliere di municipalità, (inc.) che vedo il bilancio del Comune e questo sostanzialmente, in un momento molto particolare della situazione nazionale e internazionale, però appare più come un bilancio di conferma rispetto a un bilancio di innovazione, come avevamo visto anche in alcuni anni scorsi. Ovviamente, in bilancio ci sono tantissime cose, quindi non si può dare un giudizio che è tutto fatto male, tutto è fatto bene, però ci sono degli aspetti estremamente critici, che questa Amministrazione porta avanti da tempo, che credo vadano sottolineati. Il primo è che, quando il Commissario straordinario, nel 2014, nel fare il bilancio ha alzato l'aliquota dell'addizionale IRPEF per massimo consentito e ha ridotto drasticamente la soglia di esenzione, questa manovra è successa in un periodo drammatico per il Comune di Venezia, in cui il patto di stabilità e tutta una serie di contingenze, facevano sì che la situazione economica fosse difficile. Oggi, che anche a detta dell'Assessore, la situazione è cambiata, faccio veramente fatica a capire perché su molte altre azioni si sia intervenuti, tipo la TARI, che correttamente è stata ridotta, mentre l'IRPEF rimane, dopo ne parleremo anche nella delibera dedicata, ma ovviamente essendo strutturale di bilancio va detto anche qui, l'IRPEF rimane con una soglia di esenzione a soli € 10.000 lordi, che sono da vedere cosa vuol dire guadagnare in un anno € 10.000 lordi, viene fuori una cifra veramente irrisoria. Dopodiché, dopo i € 10.000, si passa subito all'aliquota massima dello 0,8% sull'intero reddito. Quindi, uno che guadagna € 10.001 in un anno, lordi, paga lo 0,8% dell'addizionale. Questo, credo che veramente debba esserci un impegno da parte di questa Amministrazione, se non sarà nel 2021, sarà nell'anno prossimo, però veramente di tornare indietro su questa scelta, che va a colpire le persone

più fragili del Comune. Dopodiché, è cambiato il mondo con il Covid, questo l'abbiamo detto un miliardo di volte ed è una condizione vera. Nel senso, che abbiamo visto la città di Venezia come si è svuotata di turismo e questo purtroppo da un lato abbiamo risolto l'eccesso di turismo e il tipo di turismo che non andava bene precedente, però, dall'altro, abbiamo ovviamente adesso un eccesso opposto, su cui bisognerà intervenire. Ma non sarà una cosa che cambia domani mattina, purtroppo. Sappiamo che gli effetti saranno persistenti e la ripresa, anche io auspico che ci sia un rimbalzo il prima possibile, però ovviamente ci vorrà tempo e bisognerà anche guidarlo questo rimbalzo. Nel senso, che può essere anche una possibilità di rilancio, ma può essere anche una possibilità invece di disastro, se noi non lo guidiamo correttamente. Ed è per questo che, di fronte a un mondo cambiato, avere un bilancio di conferma, francamente ci preoccupa e non soddisfa. Le previsioni sul bilancio di previsione, è stato detto anche prima, durante le Commissioni, sono previsioni ottimistiche. È vero che si potrà intervenire in corso d'opera per fare delle variazioni quando ci si accorgerà che purtroppo alcune entrate non saranno rispettate, in quanto gli effetti della pandemia non si esauriranno con il corrente anno, ma dureranno ancora. Però, forse un principio di precauzione sarebbe stato opportuno, per far sì che ci fosse poi la possibilità di eventualmente espandersi di più l'anno prossimo, in corso d'anno, rispetto, invece, a dover ridurre ovviamente entrate e quindi anche servizi o comunque uscite del Comune. Come un'altra cosa, è cambiato il mondo, però il piano delle opere pubbliche, sostanzialmente, è la trasposizione di quello che era stato previsto l'anno scorso, nel bilancio del 2020 al 2021. Anche qui, credo che di fronte a strumenti nuovi che si stanno avvicinando all'investimento, sia anche di fronte ad esigenze diverse, forse anche una rivisitazione del piano delle opere pubbliche, sarebbe stato opportuno farlo. Ci sono moltissime risorse nazionali ed europee che finanziano molti interventi del Comune, leggendo il bilancio si vede quante voci sono finanziate dal patto per Venezia, quante dalla legge speciale finalmente rifinanziata dopo anni di sostanziale zero o quasi. E ci sono molti fondi europei. Questi, veramente bisognerebbe far sì che dessero la possibilità di cambiare, di fare un'innovazione vera della città. Fare un salto in avanti. Non si sono mai viste tante risorse nella città, ma bisognerebbe far sì che non sia la possibilità solo per fare un po' di interventi a macchia di leopardo, ma ci sia veramente la possibilità di fare un salto in avanti. È per questo che criticiamo, per esempio, le risorse del Salone Nautico. Non sono solo gli 1,7 milioni di euro di questo bilancio, ma ce ne sono, se guardiamo le risorse messe nelle varie voci in questo bilancio e nei precedenti, sono veramente ingentissime. E il dubbio vero, è che questo tipo di intervento, non dia alla città di Venezia quello scatto e quelle potenzialità che potrebbe dare a un investimento così ingente. Nel senso che, anche la scorsa edizione del Salone Nautico del 2019, francamente, sì, è stato un bell'evento, ma non è stata una cosa che

cambia le prospettive della città, cambia i flussi, cambia le possibilità economiche di questa città e le possibilità di lavoro. Almeno questo a mio avviso. Sul trasporto pubblico locale, lo sappiamo, siamo in un periodo di enorme difficoltà, dove è anche venuto meno un po' l'equilibrio che c'era prima tra le entrate dovute ai turisti e i servizi da erogare. Ed è per questo che noi abbiamo una mozione collegata, in cui chiederemo che il Comune si impegni a chiedere alla Regione che si riverifichi la distribuzione delle risorse regionali. La ripartizione. Perché così non si può andare avanti e l'auspicio che faceva il Sindaco di aprire le scuole il prima possibile, è vero, però obiettivamente ci sono dei problemi anche di tenuta del sistema di trasporto...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. È stato illustrato anche in Commissione, quindi questo è fondamentale. C'era un maggior impegno sui cambiamenti climatici e sulle politiche ambientali, l'abbiamo visto l'8 dicembre, come la città di Venezia sia estremamente fragile di fronte all'ambiente. Sulla sicurezza è già stato detto dai colleghi, non ci ritorno. Certo, oltre a dover privilegiare la prevenzione, cosa che non sembra essere fatta, un'altra cosa che contestiamo anche quando ero in municipalità di Favaro, è il fatto che di fronte alle tante assunzioni di agenti di Polizia Locale, la presenza nei territori sia crollata, con il sostanziale svuotamento delle sezioni territoriali. E credo sia stato un grandissimo errore. Chiudo sui servizi. Anche qui, venendo da quella che si può chiamare la periferia, una delle tante città a seconda di come si vuole dire, è vero che...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere BAGLIONI:**

Chiudo. È l'ultima frase, l'attesa agli sportelli, potranno anche essere state ridotte, è vero che essendo stati ridotti molti servizi nelle Municipalità, penso agli Urp, protocollo, bisognerebbe guardare anche al tempo totale. Nel senso, che se io aspetto cinque minuti in meno, ma faccio venti minuti di viaggio per andare allo sportello, probabilmente il tempo totale invece peggiora. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altri interventi, chiude il dibattito l'Assessore Michele Zuin. Prego Assessore.

**Assessore ZUIN:**

Non replico a tutto, ma a quelli che mi hanno dato gli spunti più anche stimolanti sulle loro affermazioni e/o critiche. Quel discorso che fa sia la Consigliera Sambo sia anche adesso il Consigliere Baglioni, sul discorso delle entrate, la Sambo le chiami entrate non realistiche e allo stesso modo circa il Consigliere Baglioni. Anzi, il Consigliere Baglioni dice che non sono precauzionali. Invece, sono precauzionali. Sono realistiche perché un minimo, però per carità siamo sempre pronti a poterle modificare durante l'anno prossimo e in ogni caso siamo anche ben sicuri, nel frattempo verrà avanti anche il rendiconto e quant'altro, che questo non comporterà diminuzioni o tagli di spesa. Completamente in disaccordo, anche perché questi bisogna iniziare a parlare di numeri e non solo di affermazioni, quando si dice, Consigliera Sambo, non viene assicurato il servizio, ci sono città che hanno portato il servizio al 110%, è un problema di risorse. Dico due numeri: 87 milioni in meno di entrate da parte di AVM, dovuti alla mancanza del turismo, su questi ce ne sono stati dati 31, compresi 5 e 7 della manovra Zappalorto che ha dato il Comune ad AVM, ne mancano 56. Qui sta il problema, non è che sta da altre parti. Ci sono altre parti, altre città che non hanno il nostro livello di turismo, e quindi hanno meno problemi perché i residenti, pagando il biglietto, mantengono comunque il servizio. Noi abbiamo un problema diverso. In generale, dico a tutti quanti, questo maledetto turismo, questo maledetto turismo, rendetevi conto che nessuno ha la bacchetta magica, che in tre mesi, durante una pandemia cambia il volto di una città. La dimostrazione è il servizio pubblico locale. Siamo abituati che il pullman ci viene a prendere sotto casa, tra un po' gli telefoniamo all'autista ACTV e dico: "scusa adesso scendo, se puoi fermarti un secondo", perché rispetto ad altre città, manca solo questo. Questo è pagato da quel maledetto turismo, che tutti voi avversate. Allora, la trasformazione della città, e lo dico a tutti, va fatta piano, con modo, perché numero uno, noi non abbiamo voglia di lasciare nessuno indietro. Perché tutti vi riempite la bocca nel cambiare il modo di vedere questa città, questa città non ha più una visione, adesso dirò anche meglio, nessuno o pochi dicono perché e nessuno o pochi mi dicono, però, chi va a dirgli a tutte le attività economiche che fino a ieri hanno vissuto di turismo e che sono in ginocchio, che da domani non c'è niente per nessuno. Ecco, io responsabilmente, io, il Sindaco, la Giunta, questa maggioranza non lascia nessuno indietro in questo momento. L'abbiamo fatto con delle manovre durante il 2020, lo faremo anche nel 2021. E chi è afferente a partiti che in questo momento governano lo Stato lo sta facendo anche lo Stato, perché dà dei ristori ad hoc, per cercare di non impiccare nessuno. Perché se uno

ha un'attività che viveva di turismo, non può essere messo in croce, condannato e buttato giù dalla finestra. No. Forse bisogna lasciargli il tempo di riconvertire eventualmente. Ma non è che posso fargli mancare il sostentamento a lui e alla sua famiglia. E lo Stato sta agendo nello stesso e identico modo. Per cui, questa grande visione di cui vi riempite, scusatemi, è anche politica il bilancio, che vi riempite la bocca, ci fosse qualcuno che mi dice cosa bisogna fare. Noi, per quanto riguarda il salone nautico, affrontato da molti, chiarisco ancora una volta, proprio per quelli che mi dicono, e ho appena finito di dire: "bisogna cambiare la visione della città, questo turismo che ritornerà, che non piace a nessuno eccetera", vero, verissimo. Infatti, non possiamo vivere solo di ristori nei confronti di queste attività a pioggia, bisogna dare una prospettiva con qualcosa che sia e che porti un turismo diverso, migliore. E di questi tempi, signori miei, ma ditemi voi cosa dobbiamo fare come eventi, per cercare di portare un turismo diverso, per dare un minimo di prospettiva. C'è chi critica la prima edizione del 2019. Era la prima edizione. Sfortunatamente non siamo riusciti a fare quella del '20, faremo quella del '21. Ma già quella del '19 ha portato un sacco di insegnamenti, per quello che sarà il '21. E per noi, lo ribadisco, lo ridico, perché tanto vi stuferete a sentirmi, che sono secondo me i soldi più ben spesi quel milione e sette. Non lo prenderei mai quel milione e sette per suddividerlo a 300.000 attività per dare qualcosina a tutti. Cerco di investire in qualcosa che porti speranza di rilancio per le attività economiche produttive della città. E noi puntiamo molto su quelle. È giusto? È sbagliato? Non lo so. Questa è la nostra prospettiva e non mi vergogno a dirlo, non lo nascondo e anzi investo e vado avanti su questa strada. Rosteghin, mai detto, anzi detto in Commissione, detto in tutte le salse, detto dappertutto, guardate, quando arrivano soldi, mi inchino, mi tolgo la giacchetta del mio partito, faccio l'Assessore istituzionale, prendo tutto e ringrazio tutti, proprio col cappello in mano dico grazie. Parafrasando una canzone di Tozzi-Morandi-Ruggeri, si può dare di più. Abbiamo bisogno di più. Hanno dato tanto, lo so. Per questa città, per quello che ha perso questa città in termini di entrata, il governo deve dare di più. E soprattutto deve dare per il 2021. Perché il 2020 è una cosa, il 2021, da quelle che sono le prospettive, si riparla di zona rossa, contagi che non diminuiscono, morti e quant'altro, mi pare che ce l'avremo ancora lunga. E se allora da una parte mi dite che non sono precauzionali le entrate, non sono realistiche come dice la Sambo, io di notte né io, né il Sindaco, né Nardin e nessuno ha la macchinetta, quella che gira e fabbrica i soldi. E siccome non possiamo più di quello che prendiamo dai nostri cittadini, sicuramente va fatto qualcosa da parte dello Stato e del governo, che ha sicuramente altre opzioni a livello nazionale, europeo soprattutto, MES, recovery fund e quant'altro, di poter adottare e aiutare i Comuni. Che i Comuni sono l'ultimo braccio operativo di un sistema Nazionale come il nostro e non possono essere lasciati soli. Per cui, è stato dato



molto, sicuramente non tutto e il 2021 si prospetta così: bisogna ancora dare molto. Mi ero inizialmente segnato per Martini questa cosa che non si vede un progetto di città e siamo votati a tornare a quel turismo di massa. Ho già detto, che noi da una parte una visione ce l'abbiamo. Quando dite "tornano i tornelli", no, non è che tornano i tornelli, torna o vuole tornare o anzi vorremmo veramente e seriamente perché non siamo riusciti a farlo, perché poi è successo quello che è successo, portare a compimento il contributo di accesso. Questo serve anche a regolare i flussi della città. Altrimenti, qui ci sono dei partiti politici che hanno governato per 25 anni questa città e non hanno fatto nulla in questo senso, perché questo c'è stato consegnato nel 2015. Abbiamo studiato, abbiamo fatto insieme al governo, perché anche il governo di colore diverso dal nostro, ha e ci ha dato la possibilità di introdurre il contributo di accesso. A questo punto lo vogliamo realizzare, mettere in atto e secondo noi è un ottimo strumento per cercare insieme, non l'unico, non il solo, per cercare comunque di regolare i flussi e di avere, come dite voi, una visione diversa della città. Al Tronchetto si spendono 8 milioni sì. Sì, Consigliere Martini, saniamo tutta quella serie di delibere, di riassetto urbanistico del Tronchetto che non avevano copertura, oneri a scomputo o tante altre cose che hanno creato dei problemi che noi pian piano stiamo sanando. Dopo ne parleremo più compiutamente, però per un minimo di storia, Palazzo Grassi non è mai stato pubblico. Lo è stato tre mesi. Anzi, quattro. Dal 21 gennaio del 2005 al 20 maggio del 2005. Comprato da Fiat, venduto ad Artesi Spa, che dopo diventa Pinault Collection. Comprato a 28,9 milioni di euro, il 100%, venduto all'80% alla stessa e identica cifra. Esattamente un passaggio fondamentale, perché non è stato venduto al 100% ma all'80. Quegli 11 milioni che noi oggi ricaviamo, sono esattamente l'utile dell'operazione. Perché comprata a 28,9 il 100%, venduta a 28,9 l'80%, c'era restato quel 20, viene venduto adesso ed è 11. E attenzione, non è una scelta. Anche qua, andate al MEF. È il MEF che ce lo scrive. Renderò pubblico il documento in cui ci dice: "Attenzione, non potete tenerlo". Ma siete Consiglieri, potete chiederlo, ve lo do, non c'è nessun problema. Ogni atto di questa operazione è a disposizione di tutti: perizia e quant'altro, perché facciamo le cose fatte per bene. Ma non è che me la sono inventata questa operazione. È il MEF che mi dice che devo farla. Per cui, non è mai stato pubblico, per quattro mesi è stato pubblico. Giunta Costa. Gasparinetti, non c'è rotta in questa città, c'è deriva, lo stesso un po' discorso di Martini, vi capisco, giustamente siete all'opposizione, ognuno fa il suo mestiere e il suo lavoro. Però, un pochino anche di coerenza. Siamo stati eletti due mesi fa, qualcuno ci avrà anche votato. Cioè, boh. Mi pare, almeno, che qualcuno ci abbia votato dopo cinque anni. Se non avessimo avuto nessuna idea o prospettiva per questa città, se fossimo stati alla deriva come dite voi, dopo cinque anni ci avrebbero detto: "Brugnaro vai a casa". Così non è successo. Il discorso che la città si svuota, lei ha fatto anche l'esempio di

Carpeneo per cui non solamente il centro storico ma anche la città di Terraferma, anche se io considero sempre Venezia una e unica, anche se era lo slogan di qualcun altro ma mi piace molto, attenzione che sono i movimenti migratori delle grandi città. Non è solo che succede solo a Venezia, questo, che si va via da questa città per cercare altri posti più tranquilli, chi ne ha la possibilità, la necessità di andare in zone limitrofe, in Comuni più piccoli eccetera. Non è che succede solo a Venezia. Siamo un caso in questo senso. Bettin. Io colgo di Bettin, ho molto rispetto e molta stima, ci conosciamo da tanti anni. Ha una dialettica bellissima, è molto, molto preparato, io però non capisco ancora una cosa: dove devo mettere i rifiuti che noi siamo ogni giorno obbligati a smaltire. Perché, bisogna che attorno tutto a un discorso importante, di filiera industriale, sulla quale fino a un certo punto possiamo influire, anzi molto poco o di altri tipi di processi, mi dovete dire cosa il Comune può fare, oltre a quello che sta facendo, impegnandosi tantissimo, la raccolta differenziata è migliorata a Venezia, sistemi di raccolto diverso, eccetera. Però, alla fine, signori, c'è sempre un punto. Arriva un camion carico di immondizia, dove l'andiamo a mettere? Sottoterra? In una nuvola? Non esiste ancora la iCloud, bisogna sistemarlo da qualche parte. Questo è un grosso problema. Ci sono città che fanno i buchi per terra e mettono dentro e noi abbiamo scelto un sistema diverso. Forse non sarà il migliore, non lo so, però meglio che metterlo sottoterra, di sicuro. Però, qualcuno mi deve dire dove devo andare a buttare, perché non è facile o se la si può cavare, semplicemente dicendo che non è buono il termovalorizzatore. Qualcosa comunque bisogna dirla e farla. Baglioni, addizionale comunale. È facile dire che la soglia di esenzione è troppo bassa, bisogna alzarla. Intanto ricordo che non l'abbiamo fatto noi, l'ha fatto Zappalorto in base a quelle che erano le risultanze di bilancio di quello che si è trovato nel 2014, dove Brugnaro non aveva ancora intenzione di entrare in politica. Seconda cosa, bravissimi sempre tutti, come la Municipalità di Venezia che ricordo, bravissimi: - abbassa questo! Togli quello! Togli entrate! Togli questo! Qualcuno mi deve sempre dire dove vado a prendere i soldi, se alzo il livello di esenzione dell'addizionale comunale. Perché a un'entrata che diminuisce, come mi insegna Nardin, o diminuisco la spesa o trovo un'entrata sostitutiva di quel tipo. Per cui, bene, benissimo a dare consigli, mi dite anche come devo fare per non perdere quei soldi. Attenzione, Baglioni, non è che la Regione ci deve dare di più. Vai a vederti il metodo di ripartizione dei milioni che ci dà la Regione rispetto a quelli che gli passa lo Stato, noi facciamo la parte del leone. Io se fossi un altro Comune, sarei in sciopero con le bandiere davanti alla Regione, per quello che gli danno a loro rispetto a noi. Il problema è, che in questo periodo, con questa crisi, va direttamente dallo Stato destinato qualcosa di più a questo Comune, che ha perso tutte le entrate dal turismo. Non è la Regione che deve darci di più. La Regione fa alla grande la sua parte, in questo senso. Alla grande. E c'è gente, Assessori di qualsiasi tipo

di colore, che hanno, in Regione, difeso questa ripartizione, con i denti. Sennò saremmo veramente in problema, nonostante le entrate del turismo che c'erano e che ci sono state negli anni. Perché noi abbiamo un livello di rete, di autobus e quant'altro che è costosissima e arriva dappertutto. Se bisogna risolvere l'emergenza, l'Assessore De Berti ha fatto un calcolo, ci siamo riuniti, strariuniti, fatto le call, tutte le aziende di trasporto, tutti gli Assessori e Sindaci interessati al piano scuola, ha detto: "benissimo, io vi metto tutto a posto, servono € 31.000.000 per tutto il Veneto per fare il piano scuola e finire l'anno scolastico". Sempre da risolvere i problemi che però Venezia ha, forse altre città meno, che diceva anche Seno in Commissione, che nonostante i soldi, nonostante la volontà, nonostante tutto quanto, ci sono dei punti in cui umanamente non entrerebbero tutti i pullman che servirebbero, o non ci starebbero in Canal Grande tutti i battelli che servirebbero. C'è un problema logistico, che è se non sconvolgendo completamente le linee e facendo dei capolinea diversi, ma Piazzale Roma non reggerebbe tutti quegli autobus e il Canal Grande non reggerebbe tutti quanti quei battelli che sarebbero previsti da questo piano. E comunque ci vogliono 31 milioni secchi secchi dallo Stato. E la De Berti, giustamente, ha detto: "volete il piano scuola? Questo è il pacchetto e costa questo". Per cui, non è la Regione che deve darci. La Regione smista dei soldi dello Stato e vi assicuro che li smista bene per quanto riguarda il Comune di Venezia. Queste sono le mie riflessioni sulle vostre considerazioni sul bilancio 21-23. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. A questo punto, come abbiamo concordato anche in conferenza dei capigruppo, ci fermiamo qui rispetto a questa proposta di deliberazione e proseguiamo poi con gli emendamenti, le dichiarazioni e il voto nei prossimi giorni. Visto l'orario e se siete d'accordo, io inizierei già con le altre proposte di deliberazione e quindi partirei seguendo l'ordine del giorno dalla **101/2020: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ex articolo 20 e 26 comma 11 del decreto legislativo 19 agosto 2016 numero 175. Ricognizione delle partecipazioni possedute al 31-12-2019 ed individuazione delle partecipazioni oggetto di dismissione"**.  
Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Come avevo presentato la delibera in Commissione, illustrazione rispetto alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie, non c'erano molte novità rispetto al precedente piano. Ci sono state alcune operazioni, tipo la fusione di Meeting & dining in Casinò di Venezia, abbiamo finito il piano degli investimenti del Casinò nell'agosto 2020, venduto una partecipazione di Banca Etica dello 0,2%, messa in

liquidazione la Marco Polo J System. Per cui, proseguiva e prosegue tutto questo lavoro di società che devono andare o andranno in liquidazione o di cessioni per recesso di determinate piccole quote che non hanno più interesse che abbiamo, è sempre in adempimento alla legge Madia. Direi che forse la novità e forse quello che è da spiegare meglio, è l'emendamento che vi siete trovati e chiaramente mi dispiace, perché io cerco sempre di essere anche nei confronti dell'opposizione, ma anche la maggioranza l'ha un po' saputo all'ultimo momento per motivi di riservatezza, legati all'operazione che ho accennato prima e magari spiego un pochino meglio della cessione del 20% delle quote della Palazzo Grassi Spa, da parte di CMV Spa, che le detiene e noi deteniamo il 100% della CMV spa. Diciamo, che il primo concetto importante da dire e poi qui avete anche tutta una cronistoria e poi anche un'altra cosa importante che avviene con questa cosa, che anzi, secondo me è molto più importante anche rispetto all'operazione in sé e cioè l'impegno poi della Pinault Collection sulla città. Noi abbiamo questa prescrizione che c'è stata notificata nel 2018 da parte del MEF, che ci diceva che partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale, e che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro o cinque esercizi, dovevano essere dismesse. Chiaramente, questi non sono degli ordini perentori da fare il giorno dopo che ti vengono, come tutti possono ben immaginare, che devono essere fatte il giorno dopo in cui ti arriva la lettera, ma ti dicono: "inizia a programmare questa cosa". È chiaro, che lo devi fare nei tempi e nei modi che ti consenta di non perderci, perché dopo dall'altra parte abbiamo una Corte dei Conti che sta bene attenta magari che non fai qualche danno erariale, anche per eseguire un ordine tra virgolette del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in adempimento a una legge. Per cui, i due fattori su cui si basava il MEF, sono: una società negli ultimi cinque esercizi per quattro è andata in perdita e due che comunque l'attività che questa faceva, non era considerata un servizio di interesse generale per la città. Per cui, diceva, anche se la partecipi indirettamente, devi sostanzialmente dismetterla. Attenzione, che fortunatamente, per volere della Pinault Collection Spa, pur avendo il 20%, pur essendo limitata la nostra partecipazione alle perdite al 5%, per una norma inserita nello Statuto della società, noi non abbiamo fortunatamente mai partecipato alle perdite. Le ha sempre coperte la Pinault Collection spa. Nonostante tutto questo, però, dovevamo liberarcene. È iniziata una trattativa lunga, perché va avanti dal 2018, che è arrivata a conclusione in questi giorni. Cosa dire altro? Questi 11 milioni vanno a CMV. Purtroppo non vanno alla città, ma vanno purtroppo a coprire un debito, ce l'avete anche nell'emendamento, che al 31 ottobre 2020 è di € 24.447.909. Di certo, io cerco di non dire mai il passato eccetera, però se non altro devo dire che non l'ha fatto la Giunta Brugnaro questi 24 milioni di debito. Però ci sono, bisogna onorarli e questi 11 milioni quota parte andranno a coprire questo debito che si è

creato. Che dire ancora? Abbiamo cercato di trattare delle cose importanti per la città. Tre, soprattutto. Uno, mantenere una rappresentanza in Consiglio di Amministrazione, il che ci consente, pur non avendo una quota, di avere due elementi in Consiglio di Amministrazione, in modo tale che possano comunque collaborare e verificare e stare vicino a questa società Palazzo Grassi spa, per vedere cosa fa, che in questo momento gestisce sia Palazzo Grassi che Punta della Dogana. Due, abbiamo fatto in modo che nel momento in cui venderemo le quote del tra qualche giorno, verrà di nuovo recepito e ribadito anche dalla società stessa, il fatto che c'è un vincolo attuale di cui non dobbiamo far nulla. È uno standard è già presente a standard pubblico, a museo. Per cui, questa società non può far altro che quello, con questo Palazzo. Non si parla di altro. E non c'è nessuna intenzione, questo lo dico perché va detto, di inventarci noi di fare o modificare questo standard. Uno, dovrebbe farlo il Consiglio Comunale, due, non c'è nessuna intenzione di fare questa cosa, facendo anche un proprio conto in tasca, lo avrei fatto prima di vendergli la quota, non dopo. Per cui, magari ci guadagnavo qualcosina di più. Per cui, l'operazione non è assolutamente speculativa, porta a casa un risultato che come spiegavo nella precedente delibera, è quell'utile di quel 20% che vendiamo rispetto all'acquisto del 100% fatto nel 2005, dopo qualche mese è stato venduto all'80% e lo mettiamo in questa società. Terza cosa, secondo me più importante, sulla quale vi invito a riflettere, perché poi io l'ho messo anche nell'emendamento, perché secondo me è importante, è un impegno non solo rinnovato della Pinault Collection, ma ampliato, di rilanciare, attraverso le loro iniziative, eventi, mostre e quant'altro, la politica culturale del Comune di Venezia. Con delle cose nuove, con una collaborazione in cui si stanno parlando i civici musei con la Pinault Collection. Dimenticavo, a maggior ragione che non si ha intenzione di far niente, la società Palazzo Grassi, chiaramente finanziata dalla Pinault Collection, investe due milioni e mezzo di euro per ammodernare le sale espositive. Per cui, i lavori propedeutici a restare sede museale, se qualcuno avesse il dubbio che si potesse nel futuro fare qualcosa di diverso. Per cui, l'ho messo anche nell'emendamento, il fatto che la Pinault Collection collaborerà con l'Amministrazione Comunale, cercherà in questo periodo, e quando si riuscirà ad aprire qualcosa, cercherà di rilanciare o comunque di aiutare a rilanciare la cultura in questa città. E sono quelle cose che una mano lava l'altra, si riesce ad aumentare quella che può essere l'offerta culturale in città, anche da parte di una società privata. Già loro fanno comunque anche, tra l'altro, una serie di scontistiche, eventi, giornate riservate ai cittadini veneziani e residenti per poter ammirare le mostre senza dover pagare, ma soprattutto cercheranno di fare del loro meglio e una collaborazione con le nostre istituzioni cittadine che si occupano di cultura, per rilanciare l'attività culturale. Questo è quanto e non perché l'abbiamo fatta, ma obiettivamente avere una partecipazione, ricordo a tutti, del 20% su

una società che ne ha l'80, comunque noi non potevamo fare nulla. Se qualcuno poi mi parla di questa, io sorrido perché quella teorica opzione che partita in 99 anni ne sono adesso rimasti 83, che prevedeva che noi dovessimo restare con la stessa quota in questa società, o con altra società del Comune di Venezia, proprietari del 20% per poter riscattare tra 83 anni, da adesso, le intere quote per € 1.000. Beh, io adesso non so, quella volta l'hanno messa, secondo me, per dare forse una prospettiva. Capite bene che io qua posso anche dirlo pubblicamente, ci mettono cinque minuti a metterci alla porta da questa società e senza prenderci un euro, noi. Per cui, capiamoci bene su questa cosa, forse era arrivato il tempo di farlo, ci è voluto un po' di tempo per arrivare a concludere questa operazione e come Amministrazione siamo molto contenti di averlo fatto e di aver assicurato comunque un proseguimento di questa attività culturale in quel Palazzo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Passiamo al dibattito generale. Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore anche per le precisazioni che aveva fornito prima, perché alcuni di noi sicuramente nel 2005 non erano nel Consiglio Comunale ed è giusto ricordare i termini in cui si era svolta la compravendita nel 2005, con il Sindaco Paolo Costa. Non ho obiezioni particolari sull'operazione in quanto tale, però ho una domanda per l'Assessore. Nel momento in cui l'Assessore rivendica con una certa punta di orgoglio, il fatto che conserviamo due posti in Consiglio di Amministrazione, vorrei ricordare però, che dal punto di vista l'imprenditore Pinault, c'è anche Punta la Dogana. Punta la Dogana, credo di ricordare, sia ancora proprietà comunale e viene utilizzata dal medesimo imprenditore che ci permette azionisti di maggioranza al Palazzo Grassi spa all'80%, in una situazione in cui invece è concessionario in virtù di concessione firmata credo da uno dei, non so quale Giunta Cacciari, bis o ter, forse nel 2007 ma la memoria potrebbe ingannarmi. Vorrei semplicemente chiedere all'Assessore, se Punta la Dogana è tuttora proprietà comunale. Ed eventualmente, sperando di non coglierlo alla sprovvista, perché non è tenuto a sapere tutto a memoria, ci mancherebbe altro, se la concessione ha una durata che io personalmente non ricordo. Quale durata ha ed eventualmente anche cosa ne ricava il Comune. Perché in effetti monsieur Pinault è presente anche alla Dogana e non solo a Palazzo Grassi. Grazie. Quindi, durata della concessione e se l'Assessore ha la memoria di ferro, eventualmente anche il canone attuale di quella concessione.

**PRESIDENTE:**

Poi risponderà dopo, a fine dibattito. Giuseppe Sacca.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Io devo dire che sono molto in imbarazzo, lo dico sinceramente. Io credo che l'Assessore Zuin abbia capito che (inc) io non alzo, cerco sempre di rimanere calmo e di non alzare mai i toni e di rimanere sempre nel merito delle cose. In questo caso io non parlo neanche del merito dell'operazione, ma del metodo. Perché, francamente, quello che è successo secondo me è al limite dell'essere inaccettabile. Ora, noi abbiamo fatto una Commissione bilancio lunedì mattina, era già uscito un comunicato stampa del Comune di Venezia che annunciava che per il pomeriggio ci sarebbe stata una conferenza stampa, in cui l'Assessore Zuin, assieme, c'erano state delle novità rispetto alla collaborazione tra Pinault e il Comune di Venezia. Durante la Commissione, a una domanda puntuale della Consigliera Visman: "ma ci saranno emendamenti? Sono emendamenti sostanziosi, sostanziali, o solamente emendamenti tecnici?", l'Assessore Zuin e anche Nardin hanno risposto: "no, sono solo questioni tecniche, non vi preoccupate, è tutto sotto controllo". Dopodiché, tramite un comunicato stampa dello stesso Comune di Venezia, il pomeriggio, veniamo a sapere di questa operazione, che ribadisco nel merito io, francamente, per come l'ha illustrata l'Assessore Zuin, non ci ravviso nemmeno nulla per cui essere contrari, bisognerebbe entrare un po' più nel merito di alcuni passaggi. Però, mi chiedo a sto punto, a che cosa facciamo le Commissioni e non mi si dica che è per riservatezza, perché effettivamente io non sono un grandissimo esperto di passaggi di quote societarie, però la mattina per il pomeriggio la vedo un po' dura che non fosse già stato tutto pianificato. Anche perché, stiamo parlando di un accordo con un magnate come Pinault, stiamo parlando di chissà quale accordi industriale. E comunque, se questa situazione di riservatezza c'era, ci fosse stata, bastava avvisare perlomeno i capigruppo, fare una Commissione il giorno dopo, la stessa mattina di questo Consiglio. Io sono nuovo, però francamente ritrovarmi, dopo tante Commissioni che abbiamo fatto e secondo me anche con toni sempre molto pacati, in cui è stato detto che c'è stato stato praticamente sempre un confronto molto puntuale, serio e rigoroso e anche una disponibilità da parte in primis dell'Assessore Zuin, visto che stiamo parlando di bilancio, io devo dire che sono rimasto veramente colpito dal ritrovarmi il pomeriggio, a poche ore dall'ultima Commissione Bilancio, un comunicato stampa del genere. Ora, quindi, non è che possa farci niente, ovviamente, tranne votare contro, soprattutto per il metodo di come è successa questa cosa. Auspico, però, per il futuro, che ci sia maggiore trasparenza su operazioni comunque importanti. E credo che, come è stato detto, il Consiglio doveva esserne avvisato, invece l'ha detto l'Assessore Zuin, ce lo siamo trovati. Scusatemi se mi sono un po' scaldato, prometto che non lo farò

più, però francamente per com'è andata questa vicenda, ritengo che si poteva gestire meglio, senza rompere vincoli di riservatezza e null'altro. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Giovanni Andrea Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Ovviamente, ribadisco quello che avevo già detto nell'intervento precedente. Cioè, è questo che colpisce in primis, e cioè, l'aspetto proprio democratico. Al di là delle Commissioni, qui si tratta di un Consiglio Comunale che è stato sostanzialmente esautorato, perché tanto evidentemente c'è una maggioranza che segue pedissequamente quello che alcuni decidono. Ecco, questo è qualcosa che non può essere accettato. Cioè, va detto chiaramente. Io chiedo anche ai Consiglieri di maggioranza come si sentono, se oggi votano qualcosa che è stato già deciso. Secondo me, questo non è propriamente il processo democratico e anche il processo di trasparenza nella gestione diretta delle cose. L'altra cosa che mi permetto di dire simpaticamente all'Assessore Zuin, è che è vero che è così, questa cosa che fra 85 anni il Comune poteva rientrare in possesso del bene, può entrare in possesso del bene. Naturalmente, chissà cosa succederà tra 85 anni, ma è anche questa la linea della prospettiva, i famosi progetti. I progetti noi li facciamo anche per quello che accadrà in seguito, mica solo per, come diceva il Sindaco, ci aspettano ancora decenni da vivere. Però, dobbiamo anche preparare il futuro. Ecco, credo che vada anche in questo senso vista la scelta e l'opportunità. Poi, per quel che riguarda la presenza della cultura e degli esponenti della città, che saranno presenti in Consiglio di Amministrazione, questo si tratta importante, però è evidente che avranno anche un peso estremamente inferiore rispetto a quello che avevano attualmente. Quindi, tanti aspetti che, secondo me, dovevano quantomeno essere discussi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Alessandro Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Non voglio ripetere quanto espresso in particolare dal Consigliere Saccà, che condivido completamente. Credo che per noi sia veramente, ancor prima di dare giudizi politici, proprio imbarazzante trovarci a votare una delibera, molto complessa già di per sé, perché comunque riguarda tutta la situazione delle partecipate del Comune di Venezia, che subisce una modifica estremamente importante, a poco più di 24 ore dall'inizio del



Consiglio Comunale. Senza che sia stata avuto modo, perché anche adesso la conduzione ovviamente da regolamento di questo punto, che prevede che le domande vengono fatte e sostanzialmente dopo viene fatta la risposta a chiusura del dibattito, è evidente che è una conduzione da Consiglio, ma che non è per niente idonea a fare un approfondimento e a cercare di capire una materia complessa come questa in esame, per quanto riguarda l'emendamento. Quindi, veramente mi trovo in difficoltà e credo che da qua in avanti, bisognerà trovare il modo di contemperare la riservatezza delle operazioni che ovviamente è un valore, ma anche il valore che ha il Consiglio Comunale. Nel senso, il Consiglio Comunale quando si esprime, credo che sia fondamentale che si esprima nella pienezza della consapevolezza da parte di tutti i suoi componenti. Ed è evidente, che un'operazione così complessa, in 24 ore, non si riesce a studiare. Non si riesce a reperire documenti, non si riesce a fare... Tra l'altro, fosse stato un Consiglio solo su questa delibera, magari facendo un lavoro veloce, si poteva anche riuscire a fare qualcosa, ma è evidente che con il bilancio di previsione e con altre delibere importanti all'ordine del giorno, questa era completamente impossibile. Quindi, veramente credo che sia una questione anche di rispetto per il ruolo che abbiamo, ma soprattutto se non tanto come persone, perché non è il rispetto alla mia persona, ma è proprio per il fatto che, se io devo dare un voto, devo essere messo nelle condizioni di darlo in maniera assolutamente consapevole. Quindi, per dare un voto consapevole, c'è la necessità di avere il tempo e anche la possibilità di interloquire con gli uffici. Sarebbe stato opportuno fare una Commissione in modo da chiedere all'Assessore di illustrare questa importante modifica, avere modo di confrontarsi, come è avvenuto in modo costruttivo per le altre delibere e per il corpo principale di questa delibera, mentre così veramente credo che di fatto il Consiglio venga svuotato di questa competenza, si chiede un voto che sembra più un voto di fiducia, rispetto a un voto invece pratico. Credo che questo sia veramente dannoso nei confronti nostri e nei confronti di tutti. Quindi, veramente spero che cose del genere non si verifichino più e si cerchi, ovviamente è un periodo intenso, abbiamo fatto tante Commissioni, perché il lavoro è corposo, credo che se c'è da lavorare un minimo in più per approfondire, noi siamo disponibili. Però, bisogna farlo, perché sennò, così, arrivare a discutere di cose così importanti in Consiglio, con le modalità del Consiglio, con quattro minuti, senza possibilità di replica, senza possibilità di avere le classiche domande e risposte per approfondire le questioni, è veramente difficoltoso e limita le possibilità dei singoli Consiglieri. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Dispiace che è una delibera comunque di razionalizzazione, che non aveva avuto grossi problemi né in Commissione e credo non avrebbe avuto, almeno da parte mia, grossi problemi di essere accettata oggi, nella sua interezza. Purtroppo, un emendamento di questo tipo, che non è un emendamento scontato, tecnico. Non è un emendamento leggero, ma corrisponde a una scelta politica, tecnica. Adesso l'Assessore ci ha spiegato che è stato quasi un atto dovuto rispetto a delle richieste da parte del MEF, che poi noi possiamo chiedere e che ci verranno date come carteggio. Ma l'importante era, averle avute prima. Cioè, se c'era stato un carteggio, dove il MEF chiedeva che questo tipo di quote dovevano essere dismesse, doveva esserci fatto presente prima. Anche perché, adesso ha sorvolato molto sulla questione dei 99 anni. E, per carità, può darsi che all'epoca sia stata fatta una scelta un po' fatta così, come diceva lui, non si sa bene perché l'abbiano messa dentro. Però, sinceramente, per rispetto del Consiglio o della Giunta dell'epoca e di come invece avevano prodotto questa scelta, a mio modo di vedere andava ricercato il perché si era messa questa clausola. Adesso, noi stiamo qui a giudicare una scelta del passato, in modo molto leggero, dicendo: "beh, no, era una cosa fatta così", senza sapere qual è l'antefatto che aveva portato a quella scelta. Invece, sarebbe stato importante sapere il perché questa clausola, o comunque quel passaggio era stato introdotto. È certo che 99 anni dalla stipula sono tanti, però ovviamente poter acquistare, se fosse effettivamente così, a € 1.000, ci sputiamo sopra. Cioè, stiamo qui adesso ad andare a giudicare il perché. Cioè, non consideriamo qual era l'antefatto che aveva portato a quella parte di scritto nella stipula del contratto. Secondo il mio punto di vista, invece, andava prontamente sviscerato e andava prontamente magari ritrovati i carteggi o parlare con chi all'epoca era presente a quella stipula. Poi, che l'operazione possa essere vantaggiosa, io non metto in dubbio adesso quali possono essere i vantaggi in questo momento del Comune ad avere questi soldi. Non è il mio lavoro, nel senso che sono dei tecnici che hanno ritenuto questa operazione vantaggiosa. Non la sto a giudicare così. È pur vero, che quei soldi andranno a coprire una parte di debito che era previsto, probabilmente che sarebbe stato risanato con l'operazione quadrante di Tessera, probabilmente. Adesso, non lo so, può essere. L'unica cosa, ripeto, portarlo così e liquidarlo in dieci minuti prima di una variazione di bilancio, è oltremodo scorretto. E almeno con i capigruppo o almeno un passaggio ante, per dire: "signori, c'è questo problema, noi dobbiamo dismettere queste quote", parlarne prima, senza andare poi a parlare delle operazioni...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliera VISMAN:**

Sarebbe stato opportuno. E votare qualcosa, adesso, dove noi assolutamente non sappiamo nulla, non è nelle mie corde.

**PRESIDENTE:**

Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie Presidente. Solo per ricordare quanto detto anche dai miei colleghi precedentemente, quindi non vorrei ripeterli. Però, è evidente che avremmo dovuto sapere prima della questione, anche perché era stato chiesto anche alla capogruppo, ricordo la Consigliera Visman, che nell'ipotesi di emendamenti, particolarmente importanti, ci fosse comunque un'informativa durante le Commissioni o comunque precedenti al Consiglio. Avremmo potuto, per i tempi, anche fare una Commissione durante la giornata di martedì, per esempio, o anche questa mattina stessa. Ci sono state altre volte, ipotesi in cui abbiamo effettuato delle Commissioni anche nella stessa giornata del Consiglio. Sono un po' in imbarazzo anche io. O più che in imbarazzo, sono un po' stupita quando si parla di riservatezza, per di più non tanto magari la trattativa che può durare mesi, ma dalla mattina al pomeriggio mi sembra quantomeno un po' non plausibile con la scusa, in qualche modo, della non condivisione in Commissione, dato che la cosa ormai era già compiuta. Io credo che, invece, diversamente, anche perché parliamo di una partecipazione riguardo a una società che comunque è pubblica, la trasparenza sarebbe stata necessaria. Quindi, anche un confronto in Consiglio Comunale ampio su questa scelta. Invece, di fatto andiamo a ratificarla oggi come un emendamento a un'altra delibera, ma senza invece approfondire. Per assoluta ignoranza, e qua lo dico, condivido con la Consigliera Visman, che anche io non ho idea di quale fosse il senso e la provenienza di quella clausola. Quindi, ripeto, per assoluta ignoranza anche io avrei voluto sapere e capire la ragione di quella clausola. E tutto questo ci è stato impedito. Ma, ribadisco, la cessione di quote di una società a partecipazione pubblica, parlare di riservatezza a questi livelli, addirittura dalla mattina al pomeriggio, io lo trovo piuttosto pretestuoso da un lato e dall'altro non giustificabile. Credo, invece, che scelte così importanti, perché si tratta certamente di una scelta importante, vadano condivise. Io ritengo che questo tipo di passaggio, questo tipo di scelta fatta, non solo nel merito ma anche nel metodo, sia assolutamente sbagliata. E una mancanza di condivisione e di confronto, non sia proficua nei confronti non solo nei confronti dei Consiglieri, delle persone, dei Consiglieri che, tra virgolette, mi interessa anche poco, ma anche e

soprattutto nei confronti della trasparenza alla città. Perché io credo che certi tipi di scelte vadano condivise certamente o comunque discusse in Consiglio Comunale, che è rappresentativo ovviamente dei cittadini in quanto siamo stati eletti per rappresentarli, ma anche per una trasparenza ai cittadini stessi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Vice Presidente Romor.

**Consigliere ROMOR:**

Grazie Presidente. Brevissimamente. Volevo solo chiarire un fatto, credo che riguardi me ma anche i colleghi di maggioranza. Siamo una coalizione, dove credo che ognuno di noi si rispecchi e si ritrovi in una serie di valori fondamentali, che in questo emendamento, in questa operazione ritrovo integralmente, in particolare l'importanza della razionalizzazione e l'importanza della legalità. L'Assessore Zuin ha spiegato molto bene gli effetti pratici e concreti di razionalizzazione e gli effetti benefici e positivi che l'operazione porta e ha anche spiegato il motivo per cui ci risponde a un'esigenza di legalità. Cioè, a un obbligo di legge che c'è stato ricordato più volte dal Ministero. Detto questo, mi dispiace sentire parlare il Consigliere Martini di una maggioranza che segue pedissequamente quello che decidono gli altri. È chiaro che c'è una logica di maggioranza e c'è una coesione, ma c'è soprattutto il rispetto dei valori fondamentali, che noi qua ritroviamo chiarissimi in quest'operazione e in questo emendamento. Quindi, descrivere il nostro passaggio qui come un seguire pedissequamente quello che hanno deciso altri, in altre sedi, lo trovo sinceramente offensivo e anche irridente. E non vorrei che continuassimo su questo livello. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie. Posso provare a portare un piccolo contributo sulla ricostruzione della ratio che all'epoca ispirò il Comune di Venezia, nell'operazione. Come ricorderete, Palazzo Grassi fu riaperto dopo un po' di tempo, attraverso l'acquisizione che ne fece sostanzialmente la famiglia Agnelli, con i propri organismi finanziari e immobiliari, rilanciandolo potentemente e imprimendo anche una forte impronta sulla politica culturale nazionale non solo italiana, per una serie di grandi mostre che vennero svolte negli in cui fece Capo alla famiglia Agnelli Palazzo Grassi, in una maniera meritoria e molto interessante. Forse erano a volte mostre un po', o che potevano essere fatte ovunque e non solo a Venezia,

e quindi poco specifiche. Però, erano comunque mostre molto importanti, vi ricorderete le serie dedicate a popoli mediterranei, ma anche all'arte italiana in generale. Comunque, una cosa di grande qualità e di impatto. A un certo punto quell'esperienza finì e sembrò che Palazzo Grassi fosse un po' in un limbo. È a quel punto che il Comune di Venezia intervenne, interloquendo con un grande imprenditore dell'arte, ma un imprenditore, cioè un mecenate e anche un intellettuale in effetti, ma è un imprenditore che aveva deciso di intervenire su Venezia, riconoscendo la centralità che questa città ha non solo nella storia dell'arte passata, ma anche nella storia dell'arte e della cultura contemporanea. E investendo. Legando il proprio nome e anche il proprio marchio alla nostra città. È a quel punto che l'Amministrazione Comunale interviene, dialogando e poi intrecciando le sorti dell'Amministrazione della città, a questa impresa culturale di straordinaria portata che fu, che è la presenza di Pinault a Venezia nelle due sedi per l'appunto di Palazzo Grassi ma anche di Punta della Dogana, in cui la presenza si è anche tradotta nel recupero di un pezzo straordinario di città, cosa che insieme ad altri interventi, penso alla Fondazione Vedova sull'altro versante del complesso che confluisce nella Punta Dogana e del Palazzo Grassi stesso, fece parlare le riviste specialistiche di tutto il mondo. Ma anche la stampa Mainstream, di un miglio della cultura a Venezia di una straordinaria operazione, che riportò Venezia, anche per questo aspetto, oltre che per quelli già noti, al centro dell'attenzione internazionale. L'idea poi di esserci con diritto di riscatto, anzi garantendo il riscatto dell'immobile dopo cento anni era legata all'idea che la città non voleva perdere l'opportunità di entrare in possesso di questa straordinaria struttura. Fra 85 anni insieme a Michele Zuin discuteremo cosa sarebbe stato meglio fare e anche con tutti gli altri colleghi, ma oggi credo che riusciamo, per il modo in cui si è svolta questa operazione, a discutere solo del metodo. Perché in realtà è una scelta già assunta, che fa poco i conti con la ratio della scelta originaria, che era quella di intrecciare le sorti dell'Amministrazione con la grande imprenditoria anche privata, che investe su Venezia come città d'arte, città di cultura sul versante del prestigio culturale e della qualità culturale ma anche di ciò che movimenta questa cosa. Parlavamo prima di superare la monocultura turistica, nessuno di noi, penso, neanche i più infastiditi dagli eccessi della monocultura si sogna di far tornare Venezia a prima dello sviluppo dell'industria turistica. L'industria culturale di qualità, in modo che fa evolvere la monocultura turistica a grande risorsa, marginalizzandone gli effetti pesanti.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere BETTIN:**

Ho concluso, Presidente. Questa era la ratio dell'epoca e dispiace di poterne discutere solo a margine di un'operazione già compiuta. Anche se conosco bene, ho concluso, che a volte esigenze di urgenza, costringono la cautela che sempre queste operazioni è necessaria, a un'ulteriore stretta. Non so se era questo il caso, ma gli effetti sono esattamente quelli che stiamo un po' tutti lamentando adesso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sicuramente un po' di rammarico per conoscere soltanto a posteriori l'avvenuta cessione. E questo c'è. Io non ne farei soltanto una questione di rispetto normativo, perché se guardiamo l'emendamento che andiamo a votare, si dice in modo chiaro che è evidente, cito parte dell'emendamento che dice, che è evidente quindi, che pur ricadendo la società nella fattispecie di cui all'articolo 20, per perdite reiterate, non si ritiene possibile poter procedere alla dismissione. Infatti, la cessione delle azioni determina il venir meno del diritto di opzione sulle azioni e quindi indirettamente sull'acquisto di Palazzo Grassi. Quindi, noi votavamo questo fino a questa mattina. Quindi, l'idea che non bisogna rispondere alla normativa, ho la sensazione che a seconda un po' delle necessità e delle incombenze, si tende un po' a modificare anche la visione. Fino a che non c'era l'emendamento, noi votavamo di mantenere, tant'è che l'emendamento passa da mantenimento a dismissione. Io credo che anche se il lungo periodo, 80 anni, è comunque una riflessione da fare, il fatto che il Comune non abbia più una percentuale all'interno del capitale sociale. Per questo, chiedo all'Assessore, se è possibile, quando si parla sull'emendamento di impegno nel modificare lo Statuto per garantire quei due componenti del Consiglio di Amministrazione, mi domando se c'è qualche atto formale che impegni questo, da parte dell'attuale assemblea di soci o del CdA a convocare quanto prima l'assemblea e modificare lo statuto. Cioè, come si concretizza questo impegno. Se è un impegno come tra l'altro si dice sulla parte di contribuire alla politica culturale della città, c'è scritto che in qualche modo è stato detto in modo pubblico. Mi domando, se sia la parte di impegno sulla promozione culturale, sia nel ruolo del CDA, se c'è un atto formale nei confronti di questa Amministrazione o se c'è soltanto un'interlocuzione per quanto utile e importante, tra lei, tra il Sindaco e Pinault. Quindi, se c'è qualcosa di concreto, perché a questo punto, sarebbe utile nell'emendamento richiamarlo, in modo tale che a garanzia anche dei Consiglieri Comunali che votano l'impegno reale, protocollato e formale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Chiude il dibattito generale, l'Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Una prima risposta, andando in ordine, a Gasparinetti. Punta la Dogana, hai buona memoria, l'operazione è del 2007 e la durata della concessione è trentennale, di trent'anni, non c'è nessun canone, perché la contropartita della concessione era l'effettuazione dei lavori che sono stati per 21 milioni di euro. Per cui, il canone trentennale, tra virgolette, è questo, cioè l'impegno all'investimento che è stato fatto. Penso che tutti abbiano potuto o comunque chi ci è andato eccetera, valutare, lo dico anche se non è stato fatto sotto questa gestione o sotto altra gestione, è stato fatto un restauro straordinario, secondo me. Veloce e straordinario, tra l'altro hanno rispettato. Anzi, non solo rispettato i tempi, quella volta, sono riusciti a finire prima di quello che dovevano, mettendo subito in funzione questo spazio espositivo, che io non sono un esperto eccetera, vivo da utente, molte cose come voi... ma che secondo me è una cosa fantastica, come hanno recuperato quello spazio nel modo e rispettando anche tutte le prescrizioni infinite della Sovrintendenza. E questo è il patto, Marco. Né di più, né di meno. Però, tra le tante cose, devo dire che se non altro, hanno fatto bene e hanno reso alla città, anche seppur gestito da loro, uno spazio, ripeto, secondo me, fantastico da questo punto di vista. Per tutti gli altri, dopo magari entro su certe domande particolari, veramente, tra virgolette o senza virgolette, mi dispiace, non so come dirvelo. Nel senso che, capisco, io ho sempre molto rispetto del Consiglio, essendo stato anche tanti anni Consigliere, ma veramente questa operazione non c'era la possibilità di dirvelo prima. Nel senso che, sicuramente è una cosa che va avanti da tanto tempo, ma la definizione finale si è avuta proprio negli ultimi giorni e la conclusione fattiva della cosa, è stata fatta un'ora prima della conferenza stampa. Anche pronti a sospenderla se non si fosse raggiunto diciamo l'accordo. Era veramente impossibile farlo. Tranquillizzo che, purtroppo, dico purtroppo perché io la vedo comunque un'operazione importante e redditizia in generale per l'Amministrazione, lasciando perdere, al di là del fatto di dove vanno i soldi, che anche io avrei voluto averli a disposizione in una società per fare altro e invece devo pagare i debiti. Ma lasciando perdere questo, un'operazione del genere, con questo tipo di riservatezza eccetera, ad averne la possibilità di farne e con conclusioni anche del genere. Cioè, in un palazzo che comunque è destinato a quello che è, cioè a una sede museale, espositiva, non ce ne saranno tante altre. Però, vi assicuro e mi dispiace, ma lo sa anche la maggioranza, perché vi assicuro che la maggioranza l'ha saputo poco prima di voi e ho chiesto pazienza anche a loro per questa cosa, ma era troppo importante e troppo riservata e rischiava di saltare tutto. Purtroppo, esistono nel

diritto societario questo tipo di operazioni che avrebbero bisogno di una riservatezza. Salvo poi, portarli a conoscenza il prima possibile e sapevo che c'era questa occasione. C'era la necessità di farlo, annunciandolo comunque al pubblico, a tutti quanti prima della presentazione degli emendamenti. Ricordo a tutti quanti che io tendenzialmente cerco di non dire, almeno... no tendenzialmente, non dico il falso, cerco di essere il più trasparente possibile. Quando la mattina di lunedì mi è stato chiesto se erano stati fatti emendamenti, attenzione che si stava parlando e si stava deliberando per il Consiglio la delibera del bilancio, non quella delle partecipate. Cioè, quando mi è stato chiesto: "c'è l'emendamento di Giunta al bilancio?", sì, e Nardin, che altrettanto non dice balle, ha detto tutte le cose che c'erano nell'emendamento, che prontamente avete visto e che non contiene cose diverse da quelle che vi ha detto Nardin quel giorno, l'ho fatto dire a lui, addirittura da quanto poco politico è quell'emendamento di Giunta. Però, stavamo parlando di quella delibera, non delle altre delibere. E comunque, in ogni caso, ho voluto annunciarlo prima di presentare quell'emendamento, perché sarebbe stato magari anche peggio presentare l'emendamento e non dire nulla prima. Una cosa che, per cui qua rispondo un po' a tutti, a Baglioni, a Rosteghin, a Martini, alla Sambo, mi dispiace. Non so cosa dirvi di diverso, mi dispiace ma non si poteva fare diversamente. Invece, due/tre cose importanti. Visman, attenzione, io, per carità, so che non vivete e non fate solamente i Consiglieri Comunali, attenzione che il parere del MEF, io ve l'ho ricordato, ve l'ho spiegato eccetera, pagina 38 del piano che è a vostre mani dalla presentazione del bilancio è riportato dal 2018 in poi nei piani di riorganizzazione. Cioè, che il MEF ci avesse detto di venderlo, magari nessuno l'ha letto perché capisco che 50 pagine di piano delle partecipazioni sia pesante farlo, però a pagina 38, il Ministero dell'Economia e delle Finanze del Tesoro, con nota del 9.7.2017, cioè, c'è. Non è che era un segreto. Non è che il carteggio... Non c'è nessun carteggio, ci hanno detto: "vendi, dismetti". Non c'è un carteggio, però l'abbiamo riportato. C'è piena trasparenza. Poi capisco, Visman, che non si può leggere tutto e non sapere tutto, però niente è segreto, ciò che si doveva vendere, era palese a tutti quanti e citato in tutti i documenti di questa Amministrazione. Un errore di fondo che fate tutti. Scusami Gianfranco, lo dico anche a te: il riscatto non è sull'immobile. Il riscatto era sulle altre 80% delle quote della società. Quindi, l'immobile è all'interno della società. Per chi ne capisce qualcosa, togliere quell'immobile dalla società, nei prossimi 83 anni, ci si metteva cinque minuti. E noi avremmo comprato, o comunque avremmo avuto il riscatto di una scatola vuota. Perché se fosse il riscatto dell'immobile, sarebbe una cosa. Per quello, io vi dico, attenzione che è una opzione teorica, fantastica, perché che le cose rimangano uguali per 83 anni, forse aveva un senso se era riscatto dell'immobile, ma essendo il riscatto delle quote di una società, dove il socio principale è all'80%, poteva fare quello che voleva di quell'immobile. Quello che voleva.



**Consigliere ROSTEGHIN:**

Ma l'avete scritto voi in delibera, questa cosa.

**Assessore ZUIN:**

In che senso?

**Consigliere ROSTEGHIN**

Sulla delibera prima dell'emendamento, c'è scritto: "infatti, la cessione delle azioni determina il venir meno del diritto di opzioni sulle azioni e quindi indirettamente sull'acquisto di Palazzo Grassi".

**Assessore ZUIN:**

Indiretta. È chiaro, perché è contenuto fino adesso nell'immobile. Però, io ti sto dicendo un qualcosa in più. Cioè, ti sto dicendo, attenzione, forse non dovrei dirlo, ma fortunatamente ci siamo già messi d'accordo, ma ci mettevano cinque minuti a togliere quell'immobile da questa società. Indirettamente, finché c'è dentro, sì. Però, così stanno le cose. Per cui, attenzione che avevamo il diritto di opzione sul nulla. Per cui, senza nulla togliere Gianfranco, all'operazione che è stata fatta. Col senno di poi, ti potrei anche dire, che quel 20% e cioè gli 11 milioni che abbiamo introitato oggi, sono esattamente l'utile di aver comprato il 100% a 28,9 milioni e aver venduto l'80% a 28,9 milioni nel 2005 e adesso aver realizzato, dopo un po' di anni, 11 milioni. Per cui, così è. La perizia o comunque il parere di congruità è quello su cui ci siamo basati e quello che abbiamo chiesto e sul quale ci siamo messi d'accordo. Per cui, è quello che è giusto, non è né più e né meno di quello che si poteva prendere. Su Rosteghin, che faceva due domande specifiche, l'impegno dei due Consiglieri di Amministrazione è nell'atto, per cui verrà modificato lo statuto in sede di assemblea il prossimo aprile, quando ci sarà l'approvazione del bilancio, è inutile fare un'assemblea solo per questo. È previsto nell'atto di cessione quote, che verrà modificato lo statuto in sede assembleare ad aprile prossimo. È un impegno ben preciso e che fa parte, per quello lo dico anche con una certa formalità. Tutto l'impegno sulla cultura e quant'altro, è un impegno loro pubblico, sul quale, però, il Comune di Venezia, dato che è pubblico, dato che l'hanno fatto, dato con l'hanno annunciato, starà proprio lì a cercare che questo sia poi un impegno effettivamente fattivo, scusate la ripetizione, ma che ci sia questo impegno. Però, quello non è scritto su un atto. Non posso condizionare. Però, questo fa parte dei patti e devo dire che ho trovato molto riscontro. Già il fatto che sia iniziata un'interlocuzione con MUVE e comunque in questi anni abbia dimostrato, può piacere o meno, qualcuno potrà

dirmi che è più esperto di arte o di mostre del sottoscritto, ma potrebbe fare di più, questo sicuramente. Anzi, ogni consiglio sarà buono e cercheremo di farlo valere in questa collaborazione che c'è con Pinault Collection. Però, l'impegno che hanno preso loro pubblico, mi sembra importante. Fatto dall'amministratore delegato attuale. Il sottoscritto ha anche, in una dichiarazione di Pinault. Ripeto, guardate, forse gli scettici, Gianfranco e qualcun altro forse l'ha vissuta in prima persona in quegli anni, c'era molto scetticismo su Pinault. Ora, col senno di poi, magari non lo so io, qualcuno dice che si poteva fare di più. Però, devo dire che qualcosa ha fatto in questa città, dal restauro di Punta la Dogana, a miriadi di mostre, che sono a volte esposizioni della sua collezione, che sono a volte artisti nuovi, emergenti. Dopo, io, ripeto, non sono un esperto, però qualcosa di fattivo è stato fatto. Di certo, non si è appropriato o che abbia fatto cose inenarrabili. Anzi. Quindi, col senno di poi, anche io devo dire che c'era molto scetticismo nel 2005, quando ha comprato l'80% dal Comune di Venezia. Però, i fatti parlano, le mostre espositive sono state fatte, una all'anno, due all'anno. Il collegamento con Punta la Dogana. Poi, ognuno avrà le sue valutazioni personali che sono anche discrezionali da un certo punto di vista. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento, che è già stato illustrato dall'Assessore, se ci sono dichiarazioni, ovviamente. Se non ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento, votiamo prima l'emendamento.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando		1			
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	1				
Bettin Gianfranco		2			
Brunello Riccardo	2				
Canton Maika					3
Casarin Barbara	3				
Damiano Ermelinda	4				
D'Anna Paolino	5				
De Rossi Alessio	6				
Fantuzzo Alberto		3			
Gasparinetti Marco			1		
Gavagnin Enrico	7				
Gervasutti Nicola	8				
Giusto Giovanni	9				
Martini Giovanni Andrea		4			
Muresu Emanuele	10				
Onisto Deborah					4
Pea Giorgia	11				

Peruzzo Meggetto Silvia	12				
Reato Aldo	13				
Rogliani Francesca	14				
Romor Paolo	15				
Rosteghin Emanuele		5			
Saccà Giuseppe		6			
Sambo Monica		7			
Scarpa Alessandro	16				
Senno Matteo	17				
Tagliapietra Paolo	18				
Ticozzi Paolo		8			
Tonon Cecilia			2		
Visentin Chiara	19				
Visman Sara				1	
Zanatta Emanuela		9			
Zecchi Stefano					5
Zingarlini Francesco	20				
	<b>20</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>5</b>

Favorevoli 20.

Contrari 9.

Astenuti 2.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione.

Votiamo.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando		1			
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	1				
Bettin Gianfranco		2			
Brunello Riccardo	2				
Canton Maika	3				
Casarin Barbara	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino	6				
De Rossi Alessio	7				
Fantuzzo Alberto					3
Gasparinetti Marco			1		
Gavagnin Enrico	8				
Gervasutti Nicola	9				
Giusto Giovanni	10				
Martini Giovanni Andrea		3			
Muresu Emanuele	11				
Onisto Deborah					4
Pea Giorgia	12				

Peruzzo Meggetto Silvia	13				
Reato Aldo	14				
Rogliani Francesca	15				
Romor Paolo	16				
Rosteghin Emanuele		4			
Saccà Giuseppe		5			
Sambo Monica		6			
Scarpa Alessandro	17				
Senno Matteo	18				
Tagliapietra Paolo	19				
Ticozzi Paolo		7			
Tonon Cecilia			2		
Visentin Chiara	20				
Visman Sara				1	
Zanatta Emanuela		8			
Zecchi Stefano			3		
Zingarlini Francesco	21				
	<b>21</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>

Favorevoli 21.

Contrari 8.

Astenuti 3.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando			1		
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	1				
Bettin Gianfranco	2				
Brunello Riccardo	3				
Canton Maika	4				
Casarin Barbara	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Fantuzzo Alberto			2		
Gasparinetti Marco	9				
Gavagnin Enrico	10				
Gervasutti Nicola	11				
Giusto Giovanni	12				
Martini Giovanni Andrea			3		
Muresu Emanuele	13				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia	14				
Peruzzo Meggetto Silvia	15				

Reato Aldo	16				
Rogliani Francesca	17				
Romor Paolo	18				
Rosteghin Emanuele			4		
Saccà Giuseppe			5		
Sambo Monica			6		
Scarpa Alessandro	19				
Senno Matteo	20				
Tagliapietra Paolo	21				
Ticozzi Paolo			7		
Tonon Cecilia	22				
Visentin Chiara	23				
Visman Sara	24				
Zanatta Emanuela			8		
Zecchi Stefano	25				
Zingarlini Francesco	26				
	<b>26</b>	---	<b>8</b>	---	<b>3</b>

Favorevoli 26.

Astenuti 8.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 103/2020: "Approvazione del regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'irpef con conferma dell'aliquota e della soglia di esenzione per l'anno 2021"**. Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Questa è molto, molto semplice, l'avete anche citata nei vostri commenti. È sempre quella, è un reitersi dell'addizionale comunale, l'aliquota è 0,8% e la soglia di esenzione è fino a € 10.000. Altri commenti non ho, fa circa 31 milioni di euro di introito e basta. Non ci sono né emendamenti né commenti particolari da fare.

**PRESIDENTE:**

Ok. Apro il dibattito generale, se ci sono interventi sulla proposta. Alessandro Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie. Intervengo, come avevo già anticipato anche durante la discussione sul bilancio generale, perché credo che questo sia un aspetto importante. È vero che questa Amministrazione e anche la precedente non hanno, sostanzialmente, mai modificato le aliquote, né la soglia di esenzione né l'addizionale applicata, però questo è nato in un periodo completamente diverso ed è stata una manovra pesante, fatta, lo dicevo io stesso e l'ha confermato l'Assessore, dal Commissario Zappalorto nel 2014. Credo che sia

arrivato il momento, come è stato fatto per altre imposte o comunque tariffe, anche di rivedere questa scelta. Nel senso, è chiaro che questa va vista nell'insieme complessivo dell'entrata e delle imposizioni del Comune e nell'insieme complessivo del bilancio, però ho la sensazione che questa stia invece rimanendo indietro, rispetto ad altre cose. Ricordo, che come accennavo anche prima, che € 10.000 di soglia di esenzione è una soglia di esenzione microscopica. È veramente una tra le più basse che si possono riscontrare e che fa sì che dividendo € 10.000 lordi per 12, vengono fuori poco più di € 800 lordi al mese, che vuol dire veramente una cifra, non solo con cui uno non vive, ma è veramente estremamente bassa. Ho guardato un po' la situazione negli altri capoluoghi di provincia veneti, tanto per capire come si orientavano le altre città, ovviamente ogni città ha una storia diversa e la situazione del bilancio è diversa, però vedo che sostanzialmente la nostra scelta trova situazioni simili o uguali solo a Rovigo e a Verona. Mentre, se andiamo a Belluno, ha la stessa soglia di esenzione, però poi c'è un'aliquota di 0,72 fino a € 15.000, poi si sale progressivamente fino ad arrivare a 0,8, che è la nostra aliquota, che ricordo è la massima ammissibile, c'è la deroga solo per Roma capitale, ma per il resto i Comuni in Italia possono arrivare solo a 0,8, e arrivano a € 75.000 di reddito. Mentre, noi già a € 10.001, paghiamo subito lo 0,8%. A Padova, Vicenza e Treviso, invece, la soglia è € 15.000, poi Padova va allo 0,7 da € 15.000 in su, quindi non è il massimo, un decimo in meno. Mentre, Treviso e Vicenza entrambe partono da 0,6 per i redditi sopra i € 15.000 e arrivano progressivamente a 0,8 sempre per i redditi superiori ai € 75.000. Credo, che questo sia un confronto che bisogna guardare e veramente io chiedo, spero che questa Amministrazione dopo cinque anni di bilancio che sull'Irpef è stato particolarmente duro nei confronti dei contribuenti, possa finalmente modificare e tornare parzialmente indietro, rispetto a quella che era stata una misura dolorosissima. Nel senso, il bilancio, l'hanno detto tutti, è cambiato, sia in maniera strutturale, perché sono cambiate un po' di cose, sia per gli interventi del Comune. Credo, che anche le fasce più deboli devono essere a quel punto messe nelle le condizioni di giovare di questo cambiamento e non possono continuare a pagare così duramente. Quindi, veramente questo è un intervento che lo classificherei sociale, perché quando parliamo di redditi così bassi. Ricordando, che non è che se uno guadagna € 9.999 o € 10.001 lordi, la differenza si calcola sui € 2 di differenza. Purtroppo, per come è strutturata la soglia di esenzione, quello che guadagna quei € 2 in più, si trova a pagare lo 0,8 per mille, su tutti i € 10.001.

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Concludo subito, è sicuramente una delle tante ingiustizie che ci sono nel sistema fiscale, a mio avviso. Però, bisogna tenerne conto, perché uno che guadagna € 10.001 viene tassato su tutto l'importo lordo che guadagna. Quindi, veramente chiedo alla Giunta e al Consiglio Comunale di cambiare rotta nei prossimi anni. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Il Consigliere Baglioni ha collocato in modo molto chiaro il contesto in cui Venezia aveva scelto di applicare l'aliquota massima. C'era ancora un patto di stabilità che stava strangolando la città e il Commissario Zappalorto e altri ne ha fatto le spese. Effettivamente, concordo con la sua analisi, e fra l'altro è anche analisi comparata con altri Comuni che sono stati qui citati, e devo dire che se noi facessimo uno sforzo in quella direzione, saremmo anche in linea con dichiarazioni fatte poc'anzi dal Sindaco. Si dice che vogliamo incoraggiare chi produce reddito e in particolare reddito da lavoro e non soltanto chi vive di rendita, effettivamente l'addizionale IRPEF va a colpire soprattutto chi lavora, danneggiando ulteriormente categorie già colpite da questa crisi. A titolo di battute vorrei dire una cosa, si poteva lavorare su due fronti: uno era quello dell'aliquota e noi siamo sulla fascia massima; l'altro era quello dell'esenzione, che per noi è € 10.000 mentre altri Comuni l'hanno messa a € 15.000. Se ho ben visto le carte che passano intanto, ci sono gli adeguamenti agli indici Istat di varie voci, addirittura tariffe cimiteriali stiamo aumentando, con pessimo gusto in questo momento. Sarebbe stato il caso, forse, di innalzare anche la soglia di esenzione per l'addizionale IRPEF. E qui concludo il mio intervento. Quindi, sarà voto contrario da parte mia, ne approfitto per anticipare anche la dichiarazione di voto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Ovviamente non stupisce la scelta di questa Amministrazione di mantenere oggi questa soglia di esenzione così bassa. Lo fa oggi, in cui ci sono situazioni veramente più complesse, ma l'ha fatto negli ultimi cinque anni, quando la situazione era totalmente diversa da quella di oggi. Perché non pensiamo, quindi, che una cosa dovuta alla pandemia, ma una scelta è una scelta strategica, di campo. Negli ultimi anni, dal 2015 al 2019 gli ingressi parte corrente, dal turismo sono passati da meno di 60 milioni a oltre

90, eppure non si è trovata nessuna risorsa per poter modificare l'addizionale comunale Irpef, e renderla per esempio non soltanto... Il tema non è soltanto l'esenzione, che è un elemento assolutamente fondamentale, ma anche la progressività che manca. E come accennava il Consigliere Baglioni, il motivo per cui c'è questo scatto per cui paradossalmente uno che ha un reddito da € 10.001 si trova, pagando l'addizionale comunale, ad avere meno un reddito minore fino a € 9.999, è proprio perché c'è un'addizionale secca e non c'è la progressività. Quindi, l'invito che faccio, certi che soprattutto nel 2022 si vedrà tutti un po' la luce, con un ritorno, almeno ai numeri messi in bilancio, una situazione diversa, l'invito che faccio è di cambiare atteggiamento su questo aspetto e provare a non soltanto modificare la soglia di esenzione, ma introdurre una sorta di progressività che permette anche di cogliere quell'aspetto di equità fiscale che secondo me manca oggi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie Presidente. Sulla questione della progressività, mi hanno già ovviamente anticipato i Consiglieri Baglioni e Rosteghin e hanno spiegato perfettamente il meccanismo che va cambiato. Ma è una questione che abbiamo sollevato anche negli scorsi anni. L'altra questione già ricordata, è ovviamente il livello della soglia di esenzione. Lo ribadiamo tutti gli anni, è vero che è una scelta fatta dal Commissario in un momento straordinario, in senso negativo, ma è anche altrettanto evidente che questa scelta è stata avallata così come altre, penso alle tariffe dei nidi comunali, così come altre scelte relativamente ad alcuni tariffe o servizi, fatti in un momento in qualche modo emergenziale. Faccio solo alcuni esempi, prima il Consigliere Baglioni ha fatto degli esempi locali, tra virgolette, regionali. Io ho guardato anche le altre città capoluogo, o città metropolitane, e diciamo che siamo addirittura in un certo senso peggiori di Roma, che è in qualche modo fanalino di coda, è maglia nera dal punto di vista, molte volte, della tassazione, anche per l'elevata aliquota. Però, comunque, come soglia di esenzione è un po' più alta della nostra. Poi abbiamo Bari con € 15.000, Bologna sempre con € 15.000 però con aliquote diverse, Milano l'hanno alzata proprio quest'anno, proprio in relazione all'emergenza, alla pandemia e all'aumento in qualche maniera dei casi di difficoltà in città da 21 a 23 mila, proprio quest'anno. Infine Firenze, che ha € 25.000 di esenzione totale, quindi fino a € 25.000 c'è l'esenzione totale, con un'aliquota dello 0,2. Quindi, è evidente, sono scelte diverse, non solo ovviamente per i redditi bassi, ma in generale, per tutti i redditi, perché guardando l'aliquota anche di Firenze, la scelta è stata fatta anche per redditi di poco



superiori, o comunque superiori a quella soglia. Veniva giustamente ricordato che quando parliamo di € 10.000, parliamo di € 10.000 lordi l'anno. Quindi, oltre sotto la soglia di povertà, pensiamo ad una famiglia eccetera. Ed è evidente, che su questo tipo di intervento, la scelta politica è stata diversa. È stata diversa, è stata ribadita anche dai Consiglieri che mi hanno preceduto, anche in bilanci meno complessi di questo. Ed è per questa ragione, che da quattro anni chiediamo una visione diversa anche e soprattutto per la soglia di esenzione Irpef. Lo ribadiamo, speriamo che anche il prossimo anno questo venga preso in considerazione. Riteniamo, che una famiglia o comunque una persona che ha un reddito di € 10.000 lordi annuali, non debba essere ancora ulteriormente tassato e probabilmente in questo momento sicuramente in quest'anno ci saranno situazioni anche ulteriori, rispetto a quelle che avevamo negli scorsi anni. Quindi, forse un'attenzione ancora maggiore a queste fasce deboli, perché sicuramente non possiamo altro che parlare di fasce deboli. Ovviamente, non possiamo quindi condividere l'impianto stesso della delibera.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Io sarò brevissimo. Cioè, non ripeto quello che è stato già detto. Io faccio proprio una domanda all'Assessore e la domanda è: perché? Cioè, perché non adeguare a un'equità fiscale, chiamiamola così, questo tipo di tassazione? Come mai?

**PRESIDENTE:**

Grazie. Gianfranco Bettin rinuncia all'intervento. Quindi, l'Assessore chiude il dibattito.

**Assessore ZUIN:**

C'è una cosa generale, cerco di farlo a braccia aperte e senza critiche. Cioè, questo ci siamo trovati. Cioè, io capisco che in cinque anni abbiamo fatto veramente miracoli per recuperare determinate cose che ci sono state lasciate dal passato. Questa non sono riuscito ancora a recuperarla. Cioè, vi ripeto, voi continuate a dire le progressività, alza la soglia, eccetera. Qualcun'altro mi dice dove vado a prendere questi soldi, perché ne abbiamo già recuperati tanti in tanti settori, in tante cose. Abbiamo iniziato, dopo cinque anni abbiamo assorbito, ripeto, mi spiace dirlo però questo mi sono trovato, 72 milioni di disavanzo. E l'abbiamo assorbito in cinque anni, potevo assorbirlo in 28. Onestamente, Silvan che è veneziano forse sapeva far meglio. Io ancora poteri magici non ne ho. Questo abbiamo fatto con questa maggioranza, con questo Consiglio, con questo

Sindaco. A me piacerebbe tanto, ve lo dico onestamente. Abbiamo scelto negli ultimi tre anni un'imposta che toccava tutti, tipo la TARI e vi ho ricordato che siamo arrivati a fare un 16% in meno alle famiglie, da quelle da una persona a quelle da più persone, fino a cinque/sei elementi che hanno una maggiore riduzione. Quella ho scelto, perché era comunque diffusa in tutta la nostra cittadinanza. Per cui, senza polemica, però i dati di fatto son questi, riuscire ad assorbire 72 milioni di disavanzo e arrivare gli ultimi due anni, a fare anche una riduzione delle tasse, mi si dice: "però non hai ridotto l'addizionale comunale". E boh, signori, faccio quello che posso. Ci do la vita a questo Comune, onestamente. Però, questo non siamo ancora riusciti a farlo. Se qualcuno mi dà qualche suggerimento, trova qualche nuova modalità di avere nuove entrate, io sostituisco tranquillamente o se mi dice. Però, se mi dice, non è che lo faccio, se mi dice dove andrebbe a toccare la spesa, così io riduco l'entrata, anche qua sono pronte ai suggerimenti. Basta che siano cose fattibili e che non tocchino proprio magari i programmi di questa Amministrazione. Però, sono sicuro che riuscite a trovarmi € 100.000/200.000/1.000.000, ma non è che mi togliete la possibilità di abbassare questa addizionale comunale di 10 milioni, alzando la soglia di esenzione o diminuendo la percentuale. Per cui, io sono sempre aperto a consigli, però, scusate, ma è un po' sterile semplicemente dire: "attenzione alla progressività, altri Comuni fanno 0,76, 0,77, 0,78, 0,79, 0,8", cioè questa è la progressività. Non ho altre cose. Ripeto, a tutti piacerebbe diminuire le tasse. Mi impegno, anche perché per primo piacerebbe a me. Non è così semplice. E scusate, vi apro una piccola parentesi, non è così semplice in questo momento anche, tra l'altro, perché non è che sia proprio un anno normale il '20 e il '21. Però, mai dire mai. Andiamo avanti, proviamo a fare del nostro meglio e dico sempre al governo, a Rosteghin che ha un collegamento, anzi abbiamo qui anche probabilmente Baretta che ci sente, si può dare di più. Sempre quella canzone. Noi siamo qua e siamo sempre pronti e riconoscenti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto e al voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, votiamo.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando		1			
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	1				
Bettin Gianfranco		2			
Brunello Riccardo	2				
Canton Maika	3				

Casarin Barbara	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino	6				
De Rossi Alessio	7				
Fantuzzo Alberto		3			
Gasparinetti Marco		4			
Gavagnin Enrico	8				
Gervasutti Nicola	9				
Giusto Giovanni	10				
Martini Giovanni Andrea		5			
Muresu Emanuele	11				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia	12				
Peruzzo Meggetto Silvia	13				
Reato Aldo	14				
Rogliani Francesca	15				
Romor Paolo	16				
Rosteghin Emanuele		6			
Saccà Giuseppe		7			
Sambo Monica		8			
Scarpa Alessandro	17				
Senno Matteo	18				
Tagliapietra Paolo	19				
Ticozzi Paolo					4
Tonon Cecilia		9			
Visentin Chiara	20				
Visman Sara		10			
Zanatta Emanuela		11			
Zecchi Stefano					5
Zingarlini Francesco	21				
	<b>21</b>	<b>11</b>	---	---	<b>5</b>

Favorevoli 21.

Contrari 11.

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando			1		
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	1				
Bettin Gianfranco	2				
Brunello Riccardo	3				
Canton Maika	4				
Casarin Barbara	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				

Fantuzzo Alberto			2		
Gasparinetti Marco			3		
Gavagnin Enrico	9				
Gervasutti Nicola	10				
Giusto Giovanni	11				
Martini Giovanni Andrea					3
Muresu Emanuele	12				
Onisto Deborah					4
Pea Giorgia	13				
Peruzzo Meggetto Silvia	14				
Reato Aldo	15				
Rogliani Francesca	16				
Romor Paolo	17				
Rosteghin Emanuele			4		
Saccà Giuseppe			5		
Sambo Monica			6		
Scarpa Alessandro	18				
Senno Matteo	19				
Tagliapietra Paolo	20				
Ticozzi Paolo			7		
Tonon Cecilia			8		
Visentin Chiara	21				
Visman Sara	22				
Zanatta Emanuela			9		
Zecchi Stefano					5
Zingarlini Francesco	23				
	<b>23</b>	<b>---</b>	<b>9</b>	<b>---</b>	<b>5</b>

Favorevoli 23.

Astenuti 9.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 105/2020: "Approvazione modifiche al regolamento dell'imposta di soggiorno della Città di Venezia"**. Assessore Zuin.

#### **Assessore ZUIN:**

Anche questa l'abbiamo esaminata e per chi non ha partecipato, anche esaminato le proposte che arrivavano dalle associazioni, perché così è quando si modifica il regolamento dell'imposta di soggiorno. La modifica del regolamento viene fatta unicamente per il fatto che a livello nazionale, governativo, parlamentare, si è deciso di cambiare la figura del titolare della struttura ricettiva. Non è più un agente contabile, cioè incassava per conto mio delle somme e se non riversava questa somma era anche un reato penale. E se il turista non pagava, eravamo noi, Comune di Venezia, a doverci rivalere diciamo dal turista. Adesso diventa un responsabile del versamento dell'imposta, con diritto di rivalsa nei confronti del soggetto passivo, cioè il pernottante, il turista.

Cambia radicalmente anche la posizione però del titolare della struttura ricettiva, perché la violazione nel non riversare al Comune di Venezia l'imposta di soggiorno, diventa una violazione tributaria e non più una violazione penale. Per, cui cambia radicalmente la responsabilità da questo punto di vista dell'imprenditore, del titolare della struttura ricettiva. Basta. Altro non avrei da dire, perché la modifica è solamente questa e per cui viene modificato il regolamento in tutte le parti in cui abbiamo dovuto operare rispetto alla definizione diversa della figura del titolare.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Il dibattito generale. Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Questa delibera nasce da un adeguamento alla legge, per cui è un atto dovuto, per cui anticipo anche il voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Marco Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie. Ringrazio l'Assessore per la chiarezza sintetica anche dell'esposizione e quindi cercherò di essere altrettanto sintetico. Non abbiamo ovviamente motivo di opporci, se questa modifica alla parte normativa, non tariffaria, nasce da provvedimenti nazionali. Però, non posso fare a meno di sottolineare, come l'esistenza di processi penali a Venezia, in materia di mancato versamento dell'imposta di soggiorno, perché per l'appunto il titolare era in quel momento penalmente perseguibile, ha funzionato da deterrente, sicuramente, rispetto a un fenomeno di evasione diffusa, per quanto riguarda le strutture non alberghiere, ma a volte addirittura anche nelle strutture alberghiere. E, come sappiamo, purtroppo, questa norma che viene introdotta a livello nazionale, avrà l'effetto di un colpo di spugna anche per tutto il pregresso, in virtù del principio del favor rei. Per cui, se un fatto non costituisce più reato nel momento in cui si va a sentenza (inc.) ...come si potrebbe dire in italiano diciamo che verrà passato un colpo di spugna anche su comportamenti pregressi. Quindi, non abbiamo motivo di opporci a questa modifica, però, segnalo come il portale del Comune in cui era possibile fino a poco tempo fa tracciare la locazione turistica, non è aggiornato da tempo. E chiederei cortesemente all'Assessore di attivarsi, perché questo portale effettivamente venga aggiornato, di modo tale, che se anche non è più un reato sia possibile segnalare eventualmente all'ufficio tributi, eventuali inadempienze e fare in modo che questa modifica all'imposta di

soggiorno non si traduca in un liberi tutti, con le conseguenze che possiamo immaginare, anche dal punto di vista del gettito. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

La modifica dell'imposta di soggiorno, come si diceva, è un atto quasi dovuto per l'adeguamento alla normativa. Quindi, non entro tanto nel merito di questo. Ovviamente, mi associo alla necessità di comunque affiancare questa modifica ai controlli serrati, sull'eventuale esenzione. L'unica cosa che mi sento di porre è che, visto che c'era l'occasione di una modifica dell'imposta di soggiorno, più volte abbiamo ribadito come anche l'imposta di soggiorno e il suo regolamento può essere una formula per costruire politiche del turismo. In particolare, l'ho detto in Commissione, che l'idea è quella di poter provare a ipotizzare una sorta di gradualità. Per cui, all'aumentare del pernottamento, siccome anche nelle parole del Sindaco, ma è un principio che abbiamo più volte ribadito, cioè quello di provare ad allungare la permanenza in città, l'idea era quella di utilizzare anche l'imposta di soggiorno. Quindi, qualsiasi strumento a nostra disposizione, per incentivare quindi con una (inc.) di imposizione, chi decideva di rimanere a Venezia. Di fatto non è stato accolto questo suggerimento, a proposito di suggerimenti e si coglie soltanto questa occasione, per attuare una modifica in base alla normativa vigente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono altri interventi? Vuole chiudere l'Assessore, aggiungendo qualcos'altro?

**Assessore ZUIN:**

Solo per dire, adesso chiaramente Marco Gasparinetti su quella cosa dell'aggiornamento vado a vedere, sento i tecnici se c'è qualche problema. Invece, sulla retroattività, è una, però fa giurisprudenza, sentenza di Cassazione che dice che questa norma si applica solo per il futuro. Dopo, io non so se andranno a sezioni unite o quant'altro. Però, per adesso c'è una sentenza di Cassazione che dice che questa norma, questa regola, per cui non cancella il passato, non è così detta retroattiva, ma varrebbe solo per il futuro. Poi, non sono un esperto di legge, non so quanto valga. Però c'è questa sentenza di Cassazione. Per cui, chiaramente noi non possiamo farci niente, però un esempio di questa cosa c'è, per cui almeno i procedimenti che sono aperti o che sono in corso di giudizio non dovrebbero avere ripercussioni rispetto a questa norma.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Se non ci sono dichiarazioni di voto sulla proposta, procederei quindi passiamo al voto.

**Assessore ZUIN:**

Scusa, Presidente, c'è un emendamento che deve spiegare Nardin, tecnico.

**PRESIDENTE:**

Scusate, l'emendamento di Nardin, poi votiamo l'emendamento, prima del voto della delibera.

**Dottor NARDIN:**

Buongiorno a tutti. È un emendamento che sostanzialmente introduce delle modifiche in due articoli. Per quanto concerne i versamenti, introduce la parte relativa agli interessi, dove viene prevista una maggiorazione di 3 punti percentuali in aumento rispetto al tasso legale. E per quanto concerne l'articolo sulle sanzioni amministrative e tributarie, introduce la possibilità di rateizzazione delle somme accertate, mutuando sostanzialmente quello che è previsto già per il regolamento dell'IMU e quindi il numero di rate a seconda degli importi ed anche la necessità di una fideiussione qualora la rateizzazione riguarda gli importi superiori a € 35.000.

**PRESIDENTE:**

Grazie Dottor Nardin. Ci sono dichiarazioni di voto su questo emendamento? No. Votiamo l'emendamento.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessandro			1		
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	1				
Bettin Gianfranco			2		
Brunello Riccardo	2				
Canton Maika	3				
Casarin Barbara	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino	6				
De Rossi Alessio	7				
Fantuzzo Alberto			3		
Gasparinetti Marco			4		

Gavagnin Enrico	8				
Gervasutti Nicola	9				
Giusto Giovanni	10				
Martini Giovanni Andrea			5		
Muresu Emanuele	11				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia	12				
Peruzzo Meggetto Silvia	13				
Reato Aldo	14				
Rogliani Francesca	15				
Romor Paolo	16				
Rosteghin Emanuele			6		
Saccà Giuseppe			7		
Sambo Monica			8		
Scarpa Alessandro	17				
Senno Matteo	18				
Tagliapietra Paolo	19				
Ticozzi Paolo			9		
Tonon Cecilia	20				
Visentin Chiara	21				
Visman Sara	22				
Zanatta Emanuela			10		
Zecchi Stefano					4
Zingarlini Francesco	23				
	<b>23</b>	<b>---</b>	<b>10</b>	<b>---</b>	<b>4</b>

Favorevoli 223.

Astenuti 10.

Il Consiglio approva.

Se non ci sono dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione, passiamo al voto della stessa. Votiamo la delibera.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando			1		
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	1				
Bettin Gianfranco			2		
Brunello Riccardo	2				
Canton Maika	3				
Casarin Barbara	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino	6				
De Rossi Alessio	7				
Fantuzzo Alberto			3		
Gasparinetti Marco			4		
Gavagnin Enrico	8				
Gervasutti Nicola	9				
Giusto Giovanni	10				



Martini Giovanni Andrea			5		
Muresu Emanuele	11				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia	12				
Peruzzo Meggetto Silvia	13				
Reato Aldo	14				
Rogliani Francesca	15				
Romor Paolo	16				
Rosteghin Emanuele			6		
Saccà Giuseppe			7		
Sambo Monica			8		
Scarpa Alessandro					4
Senno Matteo	17				
Tagliapietra Paolo	18				
Ticozzi Paolo			9		
Tonon Cecilia	19				
Visentin Chiara	20				
Visman Sara	21				
Zanatta Emanuela			10		
Zecchi Stefano					5
Zingarlini Francesco	22				
	<b>22</b>	<b>---</b>	<b>10</b>	<b>---</b>	<b>5</b>

Favorevoli 22.

Astenuti 10.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando	1				
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	2				
Bettin Gianfranco	3				
Brunello Riccardo	4				
Canton Maika	5				
Casarin Barbara	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Fantuzzo Alberto	10				
Gasparinetti Marco			1		
Gavagnin Enrico	11				
Gervasutti Nicola	12				
Giusto Giovanni	13				
Martini Giovanni Andrea			2		
Muresu Emanuele	14				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia	15				

Peruzzo Meggetto Silvia	16				
Reato Aldo	17				
Rogliani Francesca	18				
Romor Paolo	19				
Rosteghin Emanuele					4
Saccà Giuseppe	20				
Sambo Monica	21				
Scarpa Alessandro					5
Senno Matteo	22				
Tagliapietra Paolo	23				
Ticozzi Paolo	24				
Tonon Cecilia	25				
Visentin Chiara	26				
Visman Sara	27				
Zanatta Emanuela	28				
Zecchi Stefano					6
Zingarlini Francesco	29				
	<b>29</b>	<b>---</b>	<b>2</b>	<b>---</b>	<b>6</b>

Favorevoli 29.

Astenuti 2.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, Monica Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie presidente. Volevo capire se si andava avanti, perché in teoria l'eventualità della discussione delle delibere era solo un'eventualità. Ed eventualmente, se si decide di continuare la discussione, se possiamo avere una decina di minuti di pausa.

**PRESIDENTE:**

In realtà non abbiamo previsto una chiusura. Io vi avrei proposto di finire le ultime due delibere e poi chiudere o comunque procedere fino alle ore 20 più o meno. Vi avrei fatto questa proposta e quindi potrei magari concedere una pausa di dieci minuti. Se, invece, volete fermarvi qui...

**Assessore ZUIN:**

Presidente, se posso tecnicamente, noi domani mattina alle 9 non siamo pronti con gli emendamenti. Per cui o li fate stasera però domani partiamo un po' più tardi, o li fate domani mattina e appena finiscono partiamo con gli emendamenti.

**PRESIDENTE:**

Tenete conto che noi abbiamo un'ora e mezzo per cominciare. Quindi, essendo convocato alle nove, possiamo iniziare al massimo sulle 10:15.

**Assessore ZUIN:**

Va bene, magari se potete partire un po' prima, oggi finite un po' prima, così dopo abbiamo tempo di fare le delibere e anche un po' di spazio per gli emendamenti.

**Consigliera SAMBO:**

Presidente, mi scusi se non mi sono prenotata. Accolgo la proposta dell'Assessore, se possiamo a questo punto farle domani così discutiamo e intanto ci arrivano gli emendamenti e così apriamo il Consiglio in modo regolare, senza eventuali intoppi. Condivido.

**PRESIDENTE:**

Allora, visto che è una proposta, chiedo se qualcuno è contrario a questa proposta, di prenotarsi o di intervenire. E poi, eventualmente, poniamo ai voti. De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Io propongo semplicemente di continuare le delibere, eventualmente decideremo tra un'oretta, almeno, di lavoro, di chiudere. Ma, eventualmente, lo propongo io e lo faccio mettere ai voti, a maggioranza.

**PRESIDENTE:**

Riccardo Brunello.

**Consigliere BRUNELLO:**

Grazie Presidente. Anche io, se è possibile, chiedo di continuare almeno fino alle 20, come aveva proposto lei.

**Consigliera CANTON:**

Concordo anch'io, Presidente.

**PRESIDENTE:**

La mia proposta è quella delle 20. Se non siete d'accordo... Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

...l'orario di chiusura di oggi che a questo punto lo discuteremo sarà un tema che poneva l'Assessore che riguarda domani mattina che dice all'ora che è convocato il Consiglio tecnicamente non si è pronti per affrontare gli emendamenti che sono il passo successivo. Credo, che se noi abbiamo chiesto una sospensione di una decina di minuti, se ritiene di andare avanti. Però, penso che veramente nell'ordine delle cose, possa essere più conveniente iniziare domani senza eccessivo ritardo, piuttosto che trovarci, mi sembra di capire che ci sia il rischio, oggi a fare le corse, per poi domani trovarci a sospendere il Consiglio perché non c'è ancora il giudizio sugli emendamenti...

**Consigliera ROGLIANI:**

Scusate, stiamo perdendo tempo.

**PRESIDENTE:**

Scusatemi, per quanto riguarda il fatto di domani, non cambia nulla, perché magari fare l'appello e iniziare questo appello anche alle nove o nove e mezzo, poi possiamo sospendere il Consiglio anche fino alle 11/12/13. Quindi, non si pone il problema del fatto che i tecnici non siano pronti con i pareri. Nel senso, che domani possiamo benissimo aprire il Consiglio e sospenderlo finché non siamo pronti ad affrontare gli emendamenti. Quindi, questo lo vedo un non problema. Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Presidente, penso che perdiamo più tempo a discutere di quando finire, che le prossime delibere di urbanistica, che bene o male quando sono state illustrate in Commissione, non avevano poi generato così gran dibattito. Quindi, io chiederei di continuare e continuare alla svelta, in modo da finire anche prima delle otto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Allora, io vi propongo la chiusura alle 20 e al massimo con cinque minuti di pausa adesso, per poi riprendere. Vabbè, almeno cinque minuti.

**Voci in aula**

**Il Consiglio Comunale è stato sospeso.**

**Il Consiglio Comunale è stato ripreso.**

**PRESIDENTE:**

Passiamo alla **proposta 110/2020: "Contributo di costruzione di cui all'articolo 16 DPR 06.06.2001 numero 380: adeguamento ISTAT degli oneri di urbanizzazione e revisione del contributo del costo di costruzione, approvazione della disciplina per il calcolo del valore delle monetizzazioni degli standard"**. Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie Presidente. Il titolo è molto tecnico per come è stato impostato e scritto. Un adeguamento ISTAT sembrerebbe nella sua dizione. Però, rispetto a quello che ho sentito fin dall'inizio di questo Consiglio, dove ero presente e ho ascoltato tutti con interesse, da una delibera fortemente tecnica, io penso che debba passare anche un messaggio fortemente politico di questa città, rispetto a questo provvedimento. È un provvedimento di natura tecnica, come ho detto, perché va a toccare la tabella degli oneri edilizi della nostra città, però rispetto a ciò che è stato detto da alcuni Consiglieri, vorrei fare un piccolo passaggio. Innanzitutto, se questo provvedimento lo vedrete fra un po', è un provvedimento che non va a favorire, come è stato detto fino adesso, su una cultura monotematica della città, che è legata al turismo. Non è assolutamente così. Non è assolutamente così. Anzi, lo vedrete. È un altro provvedimento che segue, dopo quello del 2017 sul blocco alberghi, ma fa facilitare la residenza e altre attività, di puntare invece su altri tipi di destinazione e quindi di puntare su nuove aziende che decidono di trovare insediamento nel nostro Comune e quindi portare nuove realtà economiche. Ho sentito spesso parlare oggi pomeriggio di fondi, di finanziamenti, di spesa pubblica. Ben poco ho sentito parlare invece di investimenti privati. Ecco, gli oneri non vanno a toccare gli investimenti della spesa pubblica. Sono un'entrata che genera spesa corrente e spesa sugli investimenti della nostra amministrazione e influisce soprattutto sugli investimenti dei privati. Noi questi li dobbiamo favorire. Li dobbiamo favorire e dobbiamo rilanciarli. Ricordo cinque anni fa, quando ci siamo insediati, abbiamo trovato una città ormai rassegnata nelle sue dinamiche e nei suoi sviluppi. Era un momento particolare, che veniva fuori da una forte tensione, ma soprattutto erano congelati gli investimenti. E devo dire che la politica invece degli ultimi cinque anni, ha portato un incremento netto degli oneri da 9,8 milioni del 2015, fino a quasi 15 milioni dell'anno scorso. Quindi in silenzio, ma con molta, molta verve e con molta credibilità, abbiamo rilanciato l'economia privata. Qualcuno si dimentica anche, che per far fronte a un discorso di cultura monoeconomica, come potrebbe essere quella del turismo, bisognerebbe invece prendere in mano i dati anche delle aziende private che investono nella nostra città. Ci sono 5038 aziende artigiane con 11410 addetti e 915 aziende solo a Porto Marghera con 11626 lavoratori. Quindi, io direi che proprio monotematica questa città non lo è, tranne quando

non lo si vuole comunicare dal punto di vista politico. Io vorrei lanciare due messaggi abbastanza tecnici, che sono stati trattati anche durante la Commissione, proprio per capire cosa abbiamo fatto. La parte degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, che li abbiamo già trattati in Commissione è stato fatto un mero aggiornamento di un incremento Istat. Quindi, sì questo è un dato d'ufficio, però l'occasione è stata quella di intervenire sul costo di costruzione, sulla monetizzazione dei parcheggi e sul contributo nell'edilizia convenzionata. E la cosa importante, è che abbiamo scorporato, proprio chi ci chiede cosa facciamo per non incentivare solo il turismo, abbiamo fatto quello che non è mai stato fatto in questa città. Cioè, quello di scorporare nel costo di costruzione, il valore al metro quadro delle strutture turistiche, paragonate a quello dell'edilizia privata, cioè della residenza. Gli alberghi pagavano tanto quanto la residenza privata. Capite bene le differenze quali sono. Invece, il direzionale contro i € 24 al metro quadro degli alberghi della residenza, pagava € 110. Cioè, dal punto di vista economico, proprio dal punto di vista tabellare, gli investimenti erano già indotti in determinati settori, proprio leggendo la volontà politica di poter facilitare delle attività, piuttosto che altre. Nello stesso modo il commercio di vicinato, che spesso e volentieri il dibattito nasce cosa si fa per (inc.) il vicinato al centro della città. Quando è stata fatta una politica di delocalizzazione nella periferia della città e addirittura questo è stato confermato anche dai costi di costruzione, dove il negozio di vicinato spendeva € 88 al metro quadro, così come la struttura commerciale, senza fare differenza. Anzi, la struttura commerciale ne pagava 80. Qualcosa di meno. Noi abbiamo invece lavorato proprio su determinate direzioni, cioè quello di favorire il terziario direzionale, che passa da € 110 al metro quadro il costo di costruzione a € 11 al metro quadro. C'è un abisso sull'impostazione proprio la politica di questa Amministrazione di rilanciare le attività direzionali e terziarie. E il commercio di vicinato, che passa da € 88 al metro quadro a € 33 al metro quadro. Abbiamo anche scorporato il valore delle strutture turistiche rispetto alla residenza, facendo, per quanto di nostra volontà, di nostro interesse estraniare dalla residenza per dargli un valore più consono. Non solo. Abbiamo addirittura legato questo provvedimento al nuovo regolamento edilizio che abbiamo approvato l'anno scorso in Consiglio Comunale, dove a fronte di nuovi investimenti, per elevare comunque gli standard qualitativi del nuovo costruito, ai sensi dell'articolo 40 e anche ripreso all'interno della delibera, agevolato o agevolerà chi vorrà fare gli investimenti nella nostra città, a costruire con addirittura un'agevolazione del 50% rispetto al costo del costruzione, se i fabbricati residenziali o le altre destinazioni verranno costruite perlomeno in classe energetica A. Quindi, il 50% oltre a questa riduzione del costo di costruzione che proponiamo con questo provvedimento, si va a sommare ancora scontato di un altro 50% per la residenza e il 25% per tutte le altre destinazioni. Quindi, altro provvedimento importante è la

monetizzazione dei parcheggi. E qui, fino a prima, a questo provvedimento gli alberghi nel centro storico, nella città antica di Venezia, nelle isole non pagavano il parcheggio, o perlomeno era così elevato, che probabilmente gli accordi sul territorio erano quelli proprio di non andarli a richiedere. In questo momento, invece, li abbiamo enunciati zona per zona anche nel centro storico della città e quindi li abbiamo inseriti, andandoli a declinare come riportato nell'allegato (inc.) e quindi cercando di dare anche un senso rispetto ai valori commerciali degli immobili, ubicati in tutto il territorio comunale. Chiudo, perché ormai abbiamo i tempi molto stretti, con un'espressione mia politica. Perché oggi ne ho sentite rispetto a certe cose che non tornano, quando anche l'Assessore Zuin dice che questo abbiamo trovato e questo riusciamo a fare oggi, io devo dire che oggi abbiamo scoperto, abbiamo capito che la volontà proprio di sviluppare il turistico-ricettivo soprattutto nel centro storico della città, era una volontà precisa. Perché abbiamo fatto, per arrivare a questi dati, abbiamo i primi report che questa Amministrazione ha preso in mano già nel 2017 e abbiamo analizzato innanzitutto tutti gli oneri di urbanizzazione diviso per categorie nella nostra Regione e solo Treviso e Verona facevano più di Venezia, mentre nelle grandi città, gli oneri di urbanizzazione divisi sempre per destinazione turistica, la città di Venezia era quella che pagava meno di Milano, Torino, Firenze e Roma. E la dimensione era questa: € 87 al metro quadro a Roma; 65 a Firenze; 85 a Torino; 75 a Milano; 40 a Venezia. Cioè, costruire un albergo a Venezia, era la cosa più comoda e più facile da realizzare in tutta la nostra Nazione. Quindi, non si pagano parcheggi, € 40 al metro quadro, la metà di quello che pagano le altre grandi città e oneri che erano paragonati alla residenza e non a un'attività commerciale turistica ricettiva. Chiudo, dicendo cosa? Che, questo provvedimento è proprio un motivo per rilanciare Porto Marghera, per rilanciare il centro, per rilanciare il terziario, per rilanciare il direzionale, i negozi di vicinato e dire che bisogna solo portare avanti gli investimenti pubblici, è un limite dello sviluppo di una città. Bisogna portare avanti pari-pari anche gli investimenti privati. Non sono cose che stridono e vanno contro. È un insieme che creano un benessere, un rilancio del territorio della città. E su questo invece dobbiamo fare un patto con la città. Dobbiamo vedere che l'economia privata non è il male della città. Non si può costruire e portare avanti i cantieri solo con opere pubbliche. Un'opera pubblica lavorano in pochi, con alti fatturati e noi abbiamo invece bisogno di intervenire in piccoli cantieri, per gli stessi importi delle opere pubbliche. Quindi abbiamo bisogno di velocizzare questa ripresa. Ogni addetto che lavora in cantiere, genera nell'indotto cinque lavoratori. È interessantissimo questo settore. Soprattutto, se poi la politica viene associata con standard qualitativi sicuramente di rispetto ambientale, con scelte progettuali energetiche, che sicuramente male non fanno al nostro territorio.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie. L'adeguamento e il lavoro che è stato fatto di adeguamento, è un lavoro interessante e la presentazione molto precisa che ne ha fatto in Commissione il dirigente Gerotto e anche l'Assessore è stata molto utile, perché si è inserita in un lavoro più ampio che si svolge in città e si svolge da molti anni. Spiace che l'Assessore veda soltanto una parte della discussione e anche dell'approccio che a questo tema è stato formulato. Io non ho sentito nessuno dire che la città si rilancia solo grazie agli interventi pubblici. Personalmente non lo penso, ma non ho sentito nessuno dirlo. È vero che gli interventi pubblici sono un volano molto forte e lo sappiamo tutti questo. E per quanto riguarda Porto Marghera, il caso che ha citato l'amico De Martin prima, è evidente che le cose più grosse che si stanno facendo Porto Marghera, sono frutto di interventi pubblici. Citavo in uno dei punti precedenti sul bilancio, i lavori in corso in zona Vega sulla viabilità, grandi potenti lavori, che sono molto utili e ovviamente il loro costo è tale che forse solo la mano pubblica può riuscirci. Ma, credo che tutti questi interventi debbano essere finalizzati a incentivare l'iniziativa anche privata, che Porto Marghera è un grande potenziale contenitore di questi investimenti e penso che anche una manovra come quella di cui stiamo parlando, vada in questa direzione. Ma ci illuderemmo se pensassimo di agire solo con questa leva, che naturalmente ha un suo perché, come si dice, ma siamo ben lungi dal creare condizioni favorevoli attraverso questa leva e basta. È un pezzo e in questo senso è apprezzabile, ma si inserisce in un contesto che non vede, a mio parere, a nostro parere, l'Amministrazione prendere con determinazione, in base a un disegno strategico convincente, la guida di un processo di rigenerazione. L'abbiamo visto, citavo prima un paio di casi relativamente a Porto Marghera, lo si vede anche, è stato detto prima, anche da altri a proposito di Venezia. E per quanto riguarda anche i punti in cui uno sviluppo degli investimenti c'è stato, è stato in una direzione non guidata. Pensiamo al distretto chiamiamolo così, degli alberghi tra via Cà Marcello e la stazione e via Torino, è un intervento che è cresciuto senza qualità, senza generare (inc.) urbano complessivo che un intervento di questa forza avrebbe potuto innescare, e altri se ne annunciano. Quindi, bene il lavoro che è stato fatto, a mio parere sarebbe più convincente se si inserisse in un quadro più generale. Quanto al passato, l'incentivo agli investimenti e quindi tenere sostanzialmente basse le aliquote relative avrebbe a che fare con un'altra fase storica, in cui per esempio la risorsa turismo è stata incoraggiata anche a partire dalla necessità che aveva la città di sfruttarla meglio. Dopodiché, sarebbe più coerente sviluppare la critica sulla degenerazione di questa tendenza a tutti i livelli, alle



normative che hanno liberalizzato a livello nazionale, che lo hanno fatto e addirittura esasperato a livello regionale e così via. Quindi, il discorso che fa l'Assessore De Martin è corretto, sostanzialmente, ma andrebbe inserito più correttamente ancora, in un quadro più generale, che ha visto la risorsa turismo diventare anche un problema. Ma non vorrei che mentre prima l'Assessore Zuin ci ricordava il valore potenziale, tutt'ora di questa risorsa, adesso ci trovassimo l'Assessore De Martin che ci critica perché cerchiamo di essere comunque in grado di tutelarla. Perché sappiamo tutti che la risorsa turismo, per quanto...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere BETTIN:**

Ho concluso. La risorse turismo, se governata, è ovviamente una grande risorsa, di cui non possiamo fare a meno. Va governata. Se questa delibera va in questa direzione, è un contributo ad articolare la presenza e le risorse di una città che, su questo concordo con De Martin, non è affatto una città riducibile alla pur invadente nei modi che sappiamo, turismo. È una città molto più articolata e che ha molte più risorse e funzioni di eccellenza che vanno valorizzate. Ma ce le ha. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bettin. Ci sono altri interventi? Chiudiamo il dibattito generale. Consigliera Silvia Peruzzo Meggetto.

**Consigliera PERUZZO MEGGETTO:**

Grazie Presidente, mi scusi per il ritardo nella prenotazione. Volevo dire, che c'è un'assoluta necessità di far ripartire e di cercare di dare una continuità lavorativa al settore dell'edilizia, che come tutti gli altri è stato piegato dal coronavirus e che oltretutto risentirà della crisi per tempi più lunghi, rispetto ad altri settori. Questo tipo di intervento non si limita al rilancio delle sole imprese edili, ma darebbe ossigeno, ma va a dare ossigeno a tutto l'indotto che comprende, per citarne alcuni, idraulici, piastrellisti, elettricisti, imbianchini fino ad arrivare perfino ai negozi di arredamento. Insomma, viene richiamata l'intera economia locale. Andiamo ad incoraggiare, ad aiutare coloro i quali oggi hanno le possibilità e/o le necessità di ristrutturare, recuperare, ampliare immobili specialmente nel centro storico. Tenere alti i prezzi nel lungo periodo, non comporta un maggior gettito. Più le tasse sono alte, meno le persone investono. Pensando al futuro in quest'ottica, di riduzione, con ovviamente la consapevolezza di

introiti inevitabilmente minori, guardando al breve periodo, favoriamo gli intenti di crescita, di investimenti e di generale miglioria per tutta l'area del territorio del Comune di Venezia. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono altri interventi? No. Chiude De Martin. No, De Rossi, scusi Assessore.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Il mio vuole essere un intervento di ringraziamento al direttore e all'Assessore, perché hanno condotto due Commissioni per spiegare l'approccio normativo legato agli oneri di urbanizzazione e monetizzazione degli standard e hanno fatto comprendere bene a tutti i Consiglieri commissari, effettivamente qual è l'azione politica, cioè qual è quel tassello che oggi noi ci portiamo ad approvare, ovvero valorizzare il più possibile la rigenerazione urbana, che effettivamente possiamo incentivare. Noi creiamo le condizioni. Sappiamo che questo è un periodo veramente difficile, ma crediamo a medio-lungo termine che questo potrà avere sicuramente degli ottimi risultati. Ringrazio ancora, tutti i Consiglieri commissari e il loro contributo durante la discussione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Proprio trenta secondi. Mi fa piacere che il Consigliere Bettin abbia espresso in modo molto più chiaro, che anche lui è favorevole. Ma in Consiglio non si esprime solo il Consigliere Bettin, io ho percepito uno humor di più Consiglieri. Quindi, mi fa piacere che il Consigliere Bettin abbia marcato la sua posizione che condivido e sono d'accordo anch'io. Ma quando dicevo prima, attenzione che noi stiamo scrivendo proprio all'inizio di questo mandato, le regole per incentivare gli investimenti e per essere attrattivi, la città non può parlare male di sé stessa, indipendentemente se siamo all'opposizione in maggioranza. Nessuno andrebbe a seminare in un terreno arido. Qui, noi dobbiamo sollevare la nostra città, questo è il patto che la politica sul territorio deve fare. Poi scontriamoci nelle Commissioni, scontriamoci in altre parti, però pubblicamente in questo contesto e in questo consesso come è il Consiglio Comunale la città deve apparire forte, deve apparire che è capace. E chiudo velocissimamente, quando un governo dice "prepariamoci alla terza ondata a 700.000 morti più del 1944 nella Seconda Guerra Mondiale", ma questo vuol dire fare marketing di categoria? Incentivare gli investimenti? Questo non fa bene. Noi stiamo scrivendo, il Sindaco Brugnaro all'inizio del suo intervento

sta parlando già di post crisi. Stiamo lavorando per scrivere la post crisi, per accelerare nel momento giusto il rilancio della città e di tutte le sue forme di economia. Non stiamo pensando di quando scrivere solo così per essere bravi. È un motivo proprio in questo momento qui, noi avevamo il tempo per riflettere, per prepararci, per rilanciarlo assieme. Ecco, penso che questa sia la cosa e dove tutti, maggioranza e opposizione, dobbiamo abbracciarci insieme proprio per difendere il nostro territorio. A Porto Marghera è vero che ci sono degli investimenti pubblici, ma ricordo la Cereal Docks che non è un pubblico, ma è un privato, la Siderurgica Gabrielli, Transped, Versalis, Sindyal, Venice NLG la nostra municipalizzata Venis, la Pinkilgton, Edison, Eni. Cioè, queste aziende hanno già confermato con grossi investimenti la loro permanenza a Porto Marghera, ma proprio perché hanno capito che qui è possibile fare. Qui è possibile fare e hanno creato in questi anni, progetti, investimenti e risorse proprio per garantire la loro permanenza. Ecco, insieme dobbiamo fare questa cosa qui. Qui non ci deve essere proprio differenza politica. Lo sviluppo e la tutela della città.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Gianfranco Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Non ho espresso contrarietà alla delibera, ma non ho espresso il parere favorevole. Infatti, mi asterrò per il ragionamento che facevo prima, nel senso che la delibera a mio parere si inserisce in un contesto di insufficiente iniziativa strategica sui temi che affronta per la sua parte. Volevo solo precisarlo, ma lo spirito è quello di lavorare e contribuire nella logica che anche l'Assessore De Martin diceva adesso, ma il ragionamento andrebbe più largamente valutato. E il problema che noi abbiamo non è solo quello di consentire la permanenza delle attività di tipo, chiamiamole così, privato in senso lato che citava giustamente adesso De Martin, ma è quello di attrarne di nuove. E quindi, la politica da sviluppare deve essere molto più incisiva e quindi di lavorare in questa direzione.

**PRESIDENTE:**

Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Dichiaro il mio voto favorevole invece alla delibera, perché è comunque strumentale a trovare poi quelle soluzioni che anche noi auspichiamo, anche se nel modo di vedere il Movimento 5 Stelle rispetto a quello che è il documento di programmazione, possono

essere anche differenti. Questa è una delibera comunque strumentale a fare delle cose.  
Per cui, sono favorevole.

**PRESIDENTE:**

Bene grazie. Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando			1		
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	1				
Bettin Gianfranco			2		
Brunello Riccardo	2				
Canton Maika	3				
Casarin Barbara	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino	6				
De Rossi Alessio	7				
Fantuzzo Alberto			3		
Gasparinetti Marco			4		
Gavagnin Enrico	8				
Gervasutti Nicola	9				
Giusto Giovanni	10				
Martini Giovanni Andrea			5		
Muresu Emanuele	11				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia	12				
Peruzzo Meggetto Silvia	13				
Reato Aldo	14				
Rogliani Francesca	15				
Romor Paolo	16				
Rosteghin Emanuele			6		
Saccà Giuseppe			7		
Sambo Monica			8		
Scarpa Alessandro	17				
Senno Matteo	18				
Tagliapietra Paolo	19				
Ticozzi Paolo			9		
Tonon Cecilia					4
Visentin Chiara	20				
Visman Sara	21				
Zanatta Emanuela			10		
Zecchi Stefano					5
Zingarlini Francesco	22				
	<b>22</b>	<b>---</b>	<b>10</b>	<b>---</b>	<b>5</b>

Favorevoli 22.

Astenuti 10.

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando	1				
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	2				
Bettin Gianfranco	3				
Brunello Riccardo	4				
Canton Maika	5				
Casarin Barbara	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Fantuzzo Alberto	10				
Gasparinetti Marco	11				
Gavagnin Enrico	12				
Gervasutti Nicola	13				
Giusto Giovanni	14				
Martini Giovanni Andrea	15				
Muresu Emanuele	16				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia	17				
Peruzzo Meggetto Silvia	18				
Reato Aldo	19				
Rogliani Francesca	20				
Romor Paolo	21				
Rosteghin Emanuele	22				
Saccà Giuseppe	23				
Sambo Monica	24				
Scarpa Alessandro	25				
Senno Matteo	26				
Tagliapietra Paolo	27				
Ticozzi Paolo	28				
Tonon Cecilia					4
Visentin Chiara	29				
Visman Sara	30				
Zanatta Emanuela	31				
Zecchi Stefano					5
Zingarlini Francesco	32				
	<b>32</b>	---	---	---	<b>5</b>

Favorevoli 32.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 102/2020: "Verifica della quantità e qualità di aree da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, da cedere in proprietà o in diritto di superficie e determinazione dei prezzi di cessione per**

**l'anno 2021, ai sensi del Decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 - articolo 172 comma 1 lettera b), come modificato ed integrato dal decreto legislativo numero 126 del 18.08.2014".** Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Anche questa, poi casomai tecnicamente interviene il dottor Gerotto se i Consiglieri hanno bisogno di qualche delucidazione. Annualmente con questa delibera, che l'alleghiamo perché è un obbligo al bilancio, verifichiamo la quantità delle aree da destinarsi o alla residenza o alle attività produttive terziarie da cedere in proprietà o in diritto di superficie. Nella delibera viene riportato che in questo momento non ci sono aree da destinarsi alla residenza. E le uniche che sono state individuate, sono quelle del PIP alla Sacca Serenella e Lido Terre Perse e per la corrispondente superficie eventualmente in caso di cessazione dell'area, è stato anche associato il corrispettivo economico per metro quadro. È stata trattata anche questa in Commissione Consiliare. Quindi, se qualcuno ha qualche delucidazione in merito, c'è anche il dottor Gerotto che tranquillamente può dare spiegazioni.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Non c'è dibattito. Dichiarazioni di voto? Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnarò Luigi					1
Baglioni Alessando			1		
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	1				
Bettin Gianfranco			2		
Brunello Riccardo	2				
Canton Maika	3				
Casarin Barbara	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino	6				
De Rossi Alessio	7				
Fantuzzo Alberto			3		
Gasparinetti Marco			4		
Gavagnin Enrico	8				
Gervasutti Nicola	9				
Giusto Giovanni	10				
Martini Giovanni Andrea			5		
Muresu Emanuele	11				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia	12				
Peruzzo Meggetto Silvia	13				
Reato Aldo	14				

Rogliani Francesca	15				
Romor Paolo	16				
Rosteghin Emanuele			6		
Saccà Giuseppe			7		
Sambo Monica			8		
Scarpa Alessandro	17				
Senno Matteo	18				
Tagliapietra Paolo	19				
Ticozzi Paolo			9		
Tonon Cecilia			10		
Visentin Chiara	20				
Visman Sara	21				
Zanatta Emanuela			11		
Zecchi Stefano					4
Zingarlini Francesco	22				
	<b>22</b>	<b>---</b>	<b>11</b>	<b>---</b>	<b>4</b>

Favorevoli 22.

Astenuti 11.

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi					1
Baglioni Alessando	1				
Baretta Pier Paolo					2
Bazzaro Alex	2				
Bettin Gianfranco	3				
Brunello Riccardo	4				
Canton Maika	5				
Casarin Barbara	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Fantuzzo Alberto	10				
Gasparinetti Marco	11				
Gavagnin Enrico	12				
Gervasutti Nicola	13				
Giusto Giovanni	14				
Martini Giovanni Andrea	15				
Muresu Emanuele	16				
Onisto Deborah					3
Pea Giorgia	17				
Peruzzo Meggetto Silvia	18				
Reato Aldo	19				
Rogliani Francesca	20				
Romor Paolo	21				
Rosteghin Emanuele	22				
Saccà Giuseppe	23				
Sambo Monica	24				
Scarpa Alessandro	25				

Senno Matteo	26				
Tagliapietra Paolo	27				
Ticozzi Paolo	28				
Tonon Cecilia	29				
Visentin Chiara	30				
Visman Sara	31				
Zanatta Emanuela	32				
Zecchi Stefano					4
Zingarlini Francesco	33				
	<b>33</b>	---	---	---	<b>4</b>

Favorevoli 33.

Il Consiglio approva.

Anche prima delle ore 20 chiudiamo il Consiglio. Per domani vi ricordo che è convocato per le ore 9 e direi di iniziare e fare l'appello al massimo per le 9:30, dopodiché capiamo se gli uffici sono pronti: se son pronti andiamo avanti e cominciamo, altrimenti vediamo di prevedere una breve sospensione. Grazie a tutti e a domani.

La seduta è chiusa.

La seduta è terminata alle ore 19:54

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 10 febbraio 2020.